Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 settembre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 99 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

COLLOQUIO DI QUATTRO ORE E MEZZO TRA RUSK E IL MINISTRO SOVIETICO

UN ALTRO «NIET» DI GROMIKO ALL'AMERICA PER IL VIETNAM

Il Segretario di Stato ha sollecitato Mosca, Hanoi e Pechino a mettere alla prova la volontà di pace degli S.U. - Prospettive di accordo sulla non-proliferazione

New York, 25

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk e il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko hanno avuto ieri sera un incontro durato quattro ore e mezzo. E' stato il secondo colloquio dei due uomini politici in tre giorni. Due giorni fa Gromiko era stato invitato a pranzo da Rusk nella sede della delegazione americana all'ONU, e il loro incontro era durato oltre tre ore. Ieri sera Gromiko ha ospitato, a sua volta, Rusk a pranzo nella sede della delegazione sovietica all'ONU. I due Ministri degli Esteri erano sorridenti quando l'incontro è terminato.

Alle domande dei giornalisti, Rusk si è rifiutato di fare dichiarazioni circa i suoi colloqui con Gromiko. Essendogli stato chiesto quale sia il punto di vista americano per la reazione negativa del Vietnam del Nord di Pechino al discorso pronunciato all'ONU dal rappresentante americano Goldberg, Rusk ha risposto: «Non era del tutto inaspettata, ma ciò nonostante è deludente. Avevamo sperato che essi avrebbero almeno preso tempo per riflettervi sopra e reagire con una risposta maggiormente costruttiva. Noi intendiamo seriamente cercare una soluzione pacifica. Non accettiamo l'interpretazione che da parte nostra si tratta di un altro inganno pacifista. Se essi vogliono metterci alla prova, ebbene vengano ad un tavolo di conferenza, cominciano la „de-escalation" della violenza, e scopriranno che parliamo seriamente e che siamo sinceri».

Da altre fonti risulta che durante il lungo colloquio svoltosi tra Rusk e Gromiko, il Segretario di Stato americano ha chiesto al suo interlocutore che se i russi vogliono mettere a prova la sincerità americana nel desiderio di una soluzione pacifica, dovrebbero appoggiare le proposte trattative di pace. Ma Gromiko, si è dimostrato fermo nel respingere la politica americana per il Vietnam. Ha ribadito che gli americani sono degli aggressori e ha chiesto il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam.

Un portavoce americano ha detto che il colloquio fra Rusk e Gromiko si è svolto «in una atmosfera calma, concreta e seria» e che sono stati trattati diversi problemi che figurano all'ordine del giorno dell'assemblea generale dell'ONU, tra cui quella della non proliferazione delle armi nucleari. E' stato affrontato anche il problema del Vietnam. Il portavoce ha aggiunto che è probabile che Rusk e Gromiko s'incontreranno ancora una volta, a New York oppure a Washington.

Da fonte americana bene informata si è appreso che in questi ultimi tempi sono state aumentate le probabilità della conclusione di un trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari; un elemento nuovo sarebbe intervenuto prima dell'inizio dei colloqui Rusk - Gromiko.

Il Segretario di Stato americano ha lasciato oggi New York per rientrare a Washington, dove ha in programma un incontro col Cancelliere Erhard; tornerà a New York il 4 ottobre. Durante la settimana trascorsa a New York, Rusk ha avuto numerosi colloqui con Ministri degli Esteri e diplomatici stranieri; egli proseguirà questi incontri con quindici Ministri degli Esteri a Washington e con altri dieci al ritorno a New York.

I governanti nordvietnamiti, intanto, hanno nuovamente respinto le offerte di pace americana. In un lungo discorso pronunciato dal Primo Ministro Pham Van-dong durante un ricevimento offerto al palazzo presidenziale di Hanoi, con la presenza di Ho Ci-minh, alla delegazione cecoslovacca diretta dal Primo Ministro Josef Lenart, Pham Van-dong ha in sostanza respinto le ultime «avances» americane, riaffermando che si potranno svolgere negoziati soltanto se gli Stati Uniti accetteranno le condizioni di Hanoi e del Vietcong e ribadendo la convinzione che il suo paese vincerà la guerra.

Pham Van-dong ha dichiarato che gli Stati Uniti cercano di servirsi dell'ONU come strumento per la loro politica di aggressione nel Vietnam e che l'ONU non ha assolutamente alcun diritto di intervenire nel problema vietnamita. Le offerte americane di cosiddetti negoziati senza condizioni — ha proseguito Pham Van-dong — sono in realtà accompagnate da condizioni assolutamente assurde che attentano ai sacri diritti del popolo vietnamita e alla indipendenza e sovranità del Nord Vietnam.

Il Primo Ministro cecoslovacco Lenart ha detto che la sua visita a Hanoi dimostra una volta di più l'appoggio del suo Paese alla «giusta causa» del Vietnam, aggiungendo che la Cecoslovacchia, al pari degli altri Paesi socialisti, continuerà a dare un efficace aiuto, politico, economico e di altro genere, per rafforzare l'economia e la difesa nordvietnamita.

Da Varsavia, infine, oggi si è avuta conferma che la Russia rifornisce piloti per il Nord Vietnam. «Il Cremlino non ha la minima intenzione di nascondere il fatto che i sovietici stanno addestrando i piloti vietnamiti a combattere gli americani, «afferma il settimanale polacco «Forum». In un articolo pubblicato in prima pagina, il settimanale dopo aver notato che da parte occidentale si era affermato che Mosca sarebbe rimasta imbarazzata dalla notizia relativa all'addestramento dei piloti, aggiunge: «L'Unione Sovietica ha fatto sapere di essere pronta a fornire, se necessario, un aiuto ancora più consistente, ai combattenti vietnamiti contro gli aggressori americani».

Discorso di Moro a Bologna

Escluso l'appoggio del Governo al divorzio

Bologna, 25

Il Presidente del Consiglio Moro è intervenuto oggi al convegno nazionale del Movimento femminile della D.C. a Bologna. Prendendo la parola, Moro ha espresso il suo compiacimento per il fervido impegno con il quale sono stati esaminati temi così interessanti ed attuali e ha rivolto il suo caloroso memore saluto alle donne democratiche cristiane. Il Presidente del Consiglio ha rilevato la crescente partecipazione della donna alla vita sociale e l'influenza, spesse volte decisiva, che essa esercita nel costume, nella cultura, nei sentimenti e negli ideali della collettività ed infine negli orientamenti politici del Paese.

Per quanto riguarda la controversia culturale e politica sul divorzio, che contrappone una concezione contrattualistica ad un'altra istituzionale e tocca alcuni fondamentali principi morali, l'on. Moro ha rilevato che questa delicata materia non è compresa tra le cose, già così numerose e notevoli, per le quali le forze politiche hanno trovato un accordo nel costituire il Governo, ritenendole tutte essenziali ed urgenti. In questo complesso, che impegnerà le energie del Governo e del Parlamento in questa fase finale della Legislatura, non è pensabile possa essere accordato il favore del Governo a dati nuovi, i quali restano fuori dalle intese raggiunte in relazione ai più gravi ed urgenti problemi della vita nazionale.

Moro ha proseguito dicendo che «le forze politiche impegnate nella formula di centro-sinistra hanno un grande compito da assolvere. Esso si esprime nelle molteplici riforme da attuare, nei più diversi campi, in una società in vorticosa evoluzione. Ciò richiede un grande spirito di collaborazione, che la D.C. dovrà continuare ad alimentare, ed anzi in modo sempre più intenso nel rispetto di sè e degli altri, nella comune visione di una società più umana e più giusta. Si tratta di rinnovare con le leggi e le istituzioni più adatte la società italiana. Ma si tratta anche di rendere sempre più vivo il dialogo democratico, di accrescere anche nel costume la dignità di tutte le persone, di stringere sempre più il vincolo di solidarietà e di concordia nella collettività nazionale.

«In questo rapido processo, che sta rendendo il Paese più sicuro, più sereno, più saldo nelle sue istituzioni, non si confondono i lineamenti dei partiti, anche se si vanno opportunamente sistemando in modo più razionale e costruttivo le forze politiche. E così, in questa dialettica democratica, più tranquilla e insieme più viva, può ben riconoscersi il volto della D.C. che fummo talvolta accusati di avere deformata e privata della sua capacità di coesione e di orientamento dello elettorato. Ed invece — ha concluso il Presidente del Consiglio — è intatto questo patrimonio ideale e politico che le donne democratiche cristiane hanno contribuito in così larga misura a costituire. Vi sono visioni dell'uomo e del mondo, prospettive politiche e sociali, stato di animo che rinviano alla D.C. e in essa trovano la loro legittima e convincente espressione. Si tratta di tenere fermi questi ideali, per combattere con la propria anima ma senza alcuno esclusivismo meschino, la comune battaglia per la libertà e la giustizia nella Patria italiana».

LA SITUAZIONE

Dopo il secondo colloquio con Gromiko, il Segretario di Stato americano Rusk ha ribadito che da parte degli Stati Uniti si vuol ricercare una soluzione pacifica per il Vietnam. Il Governo di Washington è rimasto deluso per la reazione negativa dei sovietici alle proposte americane diramate ad avviare negoziati, ma continuerà gli sforzi per una soluzione pacifica. A quanto si è saputo, Rusk e Gromiko si incontreranno ancora, forse a Washington, e in questo caso potrebbe anche verificarsi un colloquio tra il Ministro russo e il Presidente Johnson. D'altra parte, un portavoce statunitense ha fatto capire che sul problema della non-proliferazione nucleare tra Washington e Mosca un accordo sta diventando probabile.

Quanto al Vietnam del Nord il suo Primo Ministro ha ribadito che trattative saranno possibili solo se gli Stati Uniti accetteranno le condizioni di Hanoi e del Vietcong. Siamo di fronte a una situazione interlocutoria; ufficialmente non sembra sussistere alcuna possibilità di negoziato per la rigidità delle parti contrapposte, ma in realtà dietro le quinte si continua a cercare una via di uscita.

In tutto ciò ha un ruolo, seppure indiretto, anche la polemica russo-cinese. Mosca vuol evitare qualsiasi mossa che possa favorire la Cina, la quale, come è noto, accusa i russi di essere «in combutta» con gli Stati Uniti. Il Segretario del PCUS, Breznev, ha concluso, il suo soggiorno in Jugoslavia, dove ha avuto colloqui con Tito, ma non sembra che abbia ottenuto, nella sua richiesta di adesione alla polemica contro Pechino, il pieno consenso di Belgrado come invece ebbe quello della Bulgaria.

La fervida adesione degli italiani all'infaticabile azione di Paolo VI per la soluzione pacifica del conflitto vietnamese, è stata telegrafata dal Capo dello Stato al Pontefice, in occasione del suo 69.o compleanno.

In Alto Adige sono continuate in Val Aurina le battute a vasto raggio per poter raccogliere elementi di identificazione dei terroristi che hanno attaccato una pattuglia di finanzieri in servizio al confine, vicino alla Vetta d'Italia. Nonostante fossero in numero inferiore, i finanzieri sono riusciti a porre in fuga i terroristi. Un giovane altoatesino è rimasto ucciso: avvicinatosi di notte a una centrale elettrica a Valdaora è non essendosi fermato alla intimazione di «alt» di una sentinella, questa ha aperto il fuoco colpendolo mortalmente.

CHIESE IMBRATTATE con simboli comunisti

Terni, 25

Sui muri di alcune chiese cittadine sono stati dipinti la scorsa notte, con vernice rossa, i simboli della falce e martello. Le chiese sono quelle del Sacro Cuore della Misericordia, dell'Immacolata Concezione, di Sant'Antonio e di San Gabriele. Alcuni testimoni avevano visto giungere verso le tre del mattino un'auto con i fari spenti. Ne sono scesi tre uomini e un ragazzo con un grosso recipiente; poco dopo i quattro sono partiti velocemente.

UN ALTOATESINO VITTIMA DELLA SUA IMPRUDENZA DI NOTTE A VALDAORA

Giovane ucciso da un alpino All'«alt» si era dato alla fuga

Il mortale episodio è avvenuto presso una centrale elettrica dell'ENEL La nuova imboscata ai finanzieri in Valle Aurina da parte dei neonazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 25

Un'altra notte di attentati, e questa volta anche di sangue in Alto Adige. L'episodio più grave, sotto il profilo terroristico, è avvenuto in alta Valle Aurina, non lontano dalla Vetta d'Italia, dove i finanzieri di servizio al confine sono stati attaccati da un «commando» composto da cinque terroristi.

Poco prima, nella stessa valle, a Lutago, un giovane alpino veniva ucciso accidentalmente da un commilitone della Finanza, e poco più tardi a Valdaora un ragazzo del luogo veniva gravemente ferito mentre scappava dopo l'intimazione di alt di un alpino, in servizio di sorveglianza presso la centrale idroelettrica dell'Enel, e moriva successivamente all'ospedale di Brunico. Una sequenza drammatica, quindi, come si vede. Cominciamo dallo scontro a fuoco, il primo in ordine di tempo.

E' avvenuto alle 21.10, nei pressi del rifugio «Fonte della Roccia», a quota 2000. Il rifugio è tenuto da un distaccamento di finanzieri; ieri sera due di essi erano in servizio non lontano dalla sede; a un certo momento, hanno scorto nel buio tre ombre, in direzione del confine austriaco, a non più di 30 metri di distanza. Hanno intimato il «chi va là» e quelli per tutta risposta si sono messi a sparare come forsennati. I finanzieri si sono gettati prontamente a terra e hanno risposto al fuoco, ma ben presto si sono accorti che i proiettili degli avversari arrivavano anche alle loro spalle: almeno altri due terroristi si trovavano dietro di loro, evidentemente per prenderli in trappola. I finanzieri non si sono persi d'animo ed hanno risposto vigorosamente al fuoco, mentre dal rifugio arrivavano commilitoni di rinforzo.

A questo punto i terroristi, visto fallire il loro piano, si sono dati alla fuga verso il confine austriaco, ma in questa fase uno di essi, alla luce dei razzi illuminanti lanciati dai finanzieri, è stato visto cadere e rialzarsi sorretto dai compagni, e quindi allontanarsi e mettersi al sicuro in Austria, dove ai finanzieri non è possibile addentrarsi per continuare l'inseguimento. Sullo scontro non si sono avute altre notizie, anche perchè fin da ieri sera nella zona della sparatoria non funziona la radio.

All'incirca verso la stessa ora in cui sotto la Vette d'Italia si sparava, a Lutago avveniva una disgrazia, nella quale ha perso la vita un alpino di 21 anni, Eugenio Trinelli.

Anche a Lutago esiste una caserma della Guardia di Finanza, presso la quale in questo periodo è stanziato anche un reparto di alpini in servizio antiterroristico. Il Trinelli si trovava all'ingresso dell'edificio, quando è entrato un finanziere, Vincenzo Galasso, di 21 anni, da Salerno, reduce da un turno di servizio. Un caso disgraziato ha voluto che proprio il Galasso, nel superare la soglia della caserma, inciampasse: il mitra gli è caduto a terra e ne sono partiti due colpi, uno dei quali ha centrato sull'addome l'alpino che si è accasciato al suolo. I compagni lo hanno subito trasportato all'ospedale civile di Brunico, sperando di salvarlo, ma ogni tentativo è risultato inutile, perchè di lì a poco il giovane militare è spirato.

Il terzo episodio, anch'esso mortale, è invece accaduto in Val Pusteria, esattamente a Valdaora, verso le 23. Alla centrale dell'Enel, a quell'ora, un alpino di guardia ha visto aggirarsi un'ombra; scoperto, lo sconosciuto si è messo a scappare a rotta di collo verso la boscaglia. L'alpino ha sparato allora tre colpi in aria e quindi ha rivolto il mitra verso l'individuo in fuga che, raggiunto da un colpo, è caduto a terra rovinosamente, dove è rimasto esanime. Soccorso dagli stessi alpini, è stato avviato d'urgenza all'ospedale civile di Brunico, dove, nonostante le assidue cure di quei sanitari, è deceduto nel corso della notte. Il ragazzo che aveva 18 anni, è stato identificato per Peter Wieland da Valdaora. Addosso non gli è stato trovato nulla di compromettente, e questo fatto ha confermato in sostanza che il luttuoso episodio è stato provocato dalla sua leggerezza, dal non aver pensato al pericolo cui si esponeva avvicinandosi alla centrale dell'Enel, a quell'ora di notte. Quando si è sentito intimare l'alt, quando ha visto l'alpino di guardia che stava sparando, sia pure a scopo

Giorgio Falt

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vipiteno — Il commovente incontro ai funerali del tenente Petrucci tra la sorella della terza vittima dei terroristi a Malga Sasso e la madre del vicebrigadiere altoatesino Eriberto Volgger

I DATI UFFICIALI PARLANO FINORA DI 174 MORTI E DI OLTRE 700 FERITI

Due tifoni sfogano sul Giappone tutta la loro furia devastatrice

Le raffiche del ciclone hanno raggiunto la velocità di 327 chilometri all'ora - Un altro uragano è previsto in arrivo per domani - Numerose persone risultano disperse - Navi a picco o arenate



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tokio — Il mercantile giapponese «Jutoku Maru» inclinato su un fianco dopo essere stato sbattuto in secca dal tifone «Ida»

Tokio, 25

Due tifoni di inaudita violenza si sono abbattuti sul Giappone a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Il tifone «Ida», il 26.o della stagione, ha colpito le regioni nord-orientali e centrali del Paese, provocando — secondo gli ultimi dati ufficiali — 174 morti, 140 dispersi ed oltre 700 feriti. I danni materiali sono ingentissimi: più di 50 mila case inondate, quasi 5 mila abitazioni distrutte, 130 ponti crollati 15 navi (tutte giapponesi) affondate e altre 16 trascinate via dalla tempesta, 600 strade interrotte 21 linee ferroviarie bloccate in 183 punti e 540 frane. Si è trattato del disastro più grave dopo quello provocato nel settembre del 1959 da un tifone, che fece più di 5 mila morti. Particolarmente colpite, questa volta sono state le province di Shizuoka e Amanashi; in particolare, in alcuni villaggi sulla sponda settentrionale del lago Saiko, ai piedi del Monte Fji, cinquanta case sono rimaste distrutte, numerose persone sono morte e altre mancano all'appello. Nella capitale erano stati messi in stato d'allarme 25 mila agenti di polizia (due terzi del totale) e 23 mila vigili del fuoco, ma i danni sulla terraferma sono stati poco rilevanti, ma non così in mare, come diremo più sotto.

Alcune ore dopo il passaggio del tifone «Ida», sulla parte occidentale del Giappone è passato il tifone «Helen», diretto verso il Mar del Giappone, nella zona di Kioto. I due tifoni hanno ora perduto di intensità, trasformandosi in tempeste tropicali; ma se il vento ha cessato di soffiare, la pioggia cade ancora a rovesci, intralciando considerevolmente l'opera dei soccorritori. Intanto si segnala l'avvicinarsi di un terzo sifone, «June», che seguirebbe il cammino dell'«Ida» e potrebbe costituire una nuova minaccia sul Giappone centrale; il suo arrivo è previsto per martedì.

Per dare un'idea della furia devastatrice dei tifoni «Ida» e «Helen», basti dire che nei pressi della sommità del vulcano Fuji i venti da essi provocati hanno raggiunto la velocità di 327 chilometri orari, la punta di raffica più elevata mai registrata dall'Osservatorio meteorologico nipponico. Il maggiore bilancio di vittime umane si è avuto nella zona attorno al maestoso Fuji a Sud di Tokio, dove l'abbondante volume delle precipitazioni ha scatenato un vasto movimento franoso, seppellendo sotto un mare di fango due villaggi, i cui abitanti sono pasasti dal sonno alla morte.

Come informa la polizia, nella regione montagnosa di Hakone, i centri di Ashiwada e Saiko-An-Kake sono andati quasi interamente distrutti da una massa di terra staccatasi dalle pendici di una montagna sovrastante. I morti presunti raggiungerebbero il centinaio, dei quali 23 già ricuperati. La Prefettura della provincia di Yamanashi, sotto la cui giurisdizione ricade il Monte Fuji, ha comunicato che i dispersi dovrebbero essere oltre duecento. Piene alluvionali o generate dai tifoni hanno travolto otto piccoli alberghi situati nella stazione climatica di Umegashima, nelle cosiddette Alpi giapponesi, uccidendo una trentina di persone.

Nella baia di Tokio, centinaia di navi, appena dato l'allarme, si sono affrettate a dirigersi verso il largo per sfuggire al maltempo. Tuttavia, quattro navi sono affondate e nove sono state danneggiate o si sono arenate. La petroliera «Kaiuy Maru» da 1193 tonnellate, si è capovolta, ha urtato contro un molo ed è affondata. La nave aveva un equipaggio di 21 persone, delle quali tredici si sono salvate a nuoto e otto, tra cui il comandante, sono disperse. I servizi guardacoste hanno salvato tutti i 23 membri dell'equipaggio della nave «Jutoku Maru», da 1.993 tonnellate, arenata presso Yokohama. Altri due piccoli mercantili giapponesi si sono arenati e due sono entrati in collisione nel porto di Shimizu. Questi incidenti non hanno causato la perdita di vite umane.

Tra le navi arenate sono la petroliera liberiana «Golar Jeanmarie» da 24.829 tonnellate; la nave si è arenata presso Shimizu, a Sud di Tokio. Tutto l'equipaggio è salvo. Egualmente a Sud di Tokio si è arenato il piroscafo mercantile thailandese «Sri Thep» da 3.635 tonnellate. I servizi guardacoste non hanno ancora fornito informazioni in merito all'equipaggio di questa nave.

Gli effetti del tifone sono stati avvertiti anche nei pressi di Tokio. Ondate gigantesche si sono abbattute sulle coste distruggendo molti edifici. Alla periferia della città di Shizuoka cinque agenti di polizia sono stati probabilmente proiettati in mare mentre cercavano di soccorrere un gruppo di una quarantina di persone molte delle quali sono disperse.

A tre milioni di dollari (quasi due miliardi di lire) ammontano i danni arrecati alle installazioni militari americane. Fortemente colpito risulta l'aeroporto di Tachikawa, situato a 32 chilometri ad Occidente di Tokio, dove sono andati distrutti molti impianti.

FERVIDO MESSAGGIO AUGURALE PER IL 69.o COMPLEANNO DEL PONTEFICE

SARAGAT ESPRIME A PAOLO VI L'ADESIONE ALLA SUA OPERA DI PACE

Ribadito l'impegno dell'Italia a ripudiare la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie - Il Papa: «Preghiamo per la difficile pace che pesa sul mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Il Papa compie domani sessantanove anni: per il genetliaco, secondo la consuetudine, non sono previste in Vaticano particolari manifestazioni o cerimonie. Paolo VI, dopo aver celebrato la Messa nella sua cappella privata, trascorrerà la giornata nel consueto lavoro. Da ogni parte del mondo sono giunti messaggi di augurio e di felicitazione: sono stati inviati da Capi di Stato, personalità ecclesiastiche e laiche, e da semplici fedeli. Tutti i telegrammi contengono accenni di piena adesione all'opera di pace del Papa. Il Presidente della Repubblica, on. Saragat ha fatto pervenire al Pontefice il seguente telegramma:

«Nella fausta ricorrenza del Suo genetliaco, voglia la Santità Vostra gradire i fervidi voti augurali che insieme con me il popolo italiano formula con sinceri sentimenti, ed accogliere l'espressione della riconoscenza di tutti gli italiani per l'infaticabile apostolato di Vostra Santità in difesa dei diritti naturali della persona umana. La azione della Santità Vostra per far cessare lutti e rovine nel Vietnam, l'invito ai contendenti di riunirsi e avviare trattative leali allo scopo di stabilire una pace fondata sulla giustizia e sulla libertà degli uomini, la condanna della corsa agli armamenti nucleari, dei nazionalismi esasperati, del razzismo, dei criminosi attentati, degli eccidi di massa, del soffocamento della libertà religiosa fondamento di tutte le altre, trovano la fervida adesione dell'Italia.

«L'appello della Santità Vostra — prosegue il messaggio — a tutti gli uomini di buona volontà e in particolare ai dirigenti politici di adoperarsi per allontanare la minaccia di una guerra nucleare rendono ancor più viva nella coscienza degli italiani la loro vocazione per la pace ed esaltano l'impegno dell'Italia, solennemente sancito dalla Costituzione della Repubblica, a ripudiare la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Il Presidente del Consiglio on. Moro in un telegramma al Cardinale Cicognani ha espresso il più vivo augurio «per la fervida attività apostolica del Sommo Pontefice e per il pieno successo della sua alta instancabile missione di giustizia e di pace». Anche il Ministro degli Esteri Fanfani ha inviato un messaggio augurale tramite il Cardinale Segretario di Stato.

Paolo VI è apparso a mezzogiorno alla finestra del suo studio per la consueta preghiera e la benedizione domenicale. Dalla piazza — nella quale erano convenute oltre ventimila persone — si è levato il grido: «Auguri, auguri...». Prima di recitare «l'Angelus», Paolo VI ha detto: «Sono sempre grandi pensieri che invadono questa nostra umile preghiera domenicale. Non ci lascia certamente il pensiero della pace, della difficile pace, che pesa sul mondo; e per essa ancora noi preghiamo».

Proseguendo, il Papa ha esortato a pregare anche per il felice svolgimento del congresso teologico, che si svolgerà a Roma a partire da domani con la partecipazione di mille teologi cattolici e alcuni osservatori delle Chiese separate.

A. Paglialunga

RIAVVICINAMENTO TRA IL CAIRO E DAMASCO

«Mig» egiziani in Siria per difesa contro Israele

Gli aerei inoltre dovrebbero servire ad appoggiare l'attuale traballante regime - Distaccati 60 piloti

Beirut, 25

Il giornale «Le Jour» riferisce che l'Egitto ha trasferito 19 caccia a reazione «Mig-21» in Siria, allo scopo di proteggere quel Paese da Israele e appoggiare al tempo stesso il regime siriano contro un eventuale colpo di stato. Da parte responsabile siriana nessun commento o conferma si è avuto a proposito di questa notizia. In Siria qualsiasi notizia di carattere militare è considerata segreta.

«Le Jour», in una corrispondenza da Damasco, precisa che 60 piloti e tecnici egiziani sono stati inviati in Siria insieme con i «Mig», che sono concentrati nella base aerea di Demeyr, a circa 25 chilometri a Nord-Est della capitale siriana. E' questa la seconda volta che appare sulla stampa libanese la notizia relativa al trasferimento di aerei egiziani in Siria, dove il regime sembra che si stia avvicinando sempre di più al Cairo dopo anni di difficili relazioni. «Le Jour» afferma anche che l'Egitto ha restituito alla Siria nove «Mig-17» di tipo più antiquato, che vennero confiscati in Egitto nel 1961, quando la Siria si staccò dalla Repubblica Araba Unita.

SI RACCOLGONO PROVE dei crimini dell'«UDBA»

Belgrado, 25

Cittadini della provincia meridionale jugoslava di Kosmet stanno raccogliendo prove di accusa contro gli organi della polizia segreta, i quali sono accusati di aver assassinato 42 persone. La regione di Kosmet è abitata prevalentemente da una minoranza di lingua albanese. In precedenza era stata segnalata l'uccisione di 33 persone a Diakovika, Prizern e Vucitrn, nella stessa provincia.

Ne dà notizia il giornale di Belgrado «Vecernje Novosti», il quale afferma che, anche dopo la denuncia di tali atrocità, alcuni membri della polizia segreta hanno continuato a minacciare la gente. Secondo il giornale, il comandante della polizia locale, Jovic, di notte invitava la gente a casa sua per persuaderla a non denunciarlo.

CONTINUANO IN POLONIA le angherie anticattoliche

Varsavia, 25

Il Cardinale Wyszynski ha attaccato questa sera la decisione del Governo polacco di opporsi all'esposizione in pubblico di quadri religiosi, considerandola «un insulto senza precedenti nella nostra storia dall'epoca delle guerre svedesi» del 17.o secolo. «I Vescovi — ha detto — non possono tacere. Pertanto ho ordinato preghiere di espiazione fino a dicembre».

Il Cardinale, che ha parlato a una grande folla, ha anche affermato che la gioventù sta effettuando una «rivolu[illegible]ne culturale» non solo in Cina, ma in tutto il mondo, e che la sola salvezza sta nella verità invece che nella propaganda.

Nelle chiese sono state effettuate preghiere di espiazione a seguito dell'incidente del 2 settembre, quando la polizia ha impedito l'esposizione di un dipinto della «Madonna Nera» di Czestochowa nella città industriale di Katowice. E' il sesto incidente del genere che è stato segnalato quest'anno. Il Primate ha spiegato di aver ordinato le suddette preghiere «a seguito degli insulti rivolti alla Madonna, quando la sua immagine veniva trasportata dalla cattedrale di Varsavia a Silssia».

PIU' D'UNA RIUNIONE ATTESA DURANTE LA SETTIMANA A PALAZZO CHIGI

Le previsioni per il 1967 al Consiglio dei Ministri

Nuove conferme dell'esistenza di sintomi di buona ripresa dell'economia nazionale Il Senato impegnato ad approvare la legge per Agrigento che rischia di decadere

Roma, 25

In settimana si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare e approvare la relazione previsionale e programmatica della attività economica e statale per l'anno 1967 che sarà presentata in Parlamento, secondo quanto prescrivono le scadenze, entro venerdì 30. Il Consiglio dei Ministri ascolterà in proposito una relazione dei Ministri finanziari e cioè di Pieraccini e di Preti, mentre Colombo non sarà presente essendo impegnato negli Stati Uniti, assieme al Governatore della Banca d'Italia Carli, per la riunione del Consiglio di amministrazione della Banca Mondiale del Fondo monetario internazionale.

Il dibattito in Consiglio dei Ministri servirà non solo a esaminare il documento ma anche a puntualizzare la situazione economica italiana all'inizio dell'autunno nonchè a esprimere gli orientamenti di massima e l'atteggiamento del Governo nella discussione parlamentare sulla programmazione che ormai è vicina, essendo prevista, com'è noto, per la metà di ottobre. Va detto che, secondo le segnalazioni più attendibili, la relazione previsionale riflette i sintomi di ripresa economica del Paese. Sulla base di tale relazione, com'è noto, seguirà in Parlamento il dibattito sul bilancio. La relazione conterrà una analisi della evoluzione economica del 1966, degli obiettivi e delle linee d'intervento della azione pubblica, dei programmi del settore pubblico, delle varie iniziative a sostegno della ripresa economica e, inoltre, un quadro delle previsioni per il prossimo anno. Riporterà anche i programmi e le riforme della Pubblica Amministrazione, dell'organizzazione giudiziaria, dell'agricoltura, dell'azione per il Mezzogiorno, della istruzione, della formazione professionale, della ricerca scientifica, della sicurezza sociale, dei trasporti, delle poste, dell'edilizia del turismo, dei programmi di investimento delle partecipazioni statali. Data la complessità dell'argomento non è escluso che il Consiglio dei Ministri tenga in settimana più sedute.

Intensa, nei prossimi giorni, anche l'attività del Parlamento. La Camera riprenderà domani i propri lavori con la prosecuzione della discussione del secondo Piano Verde sul quale risultano ancora iscritti a parlare più di una quarantina di deputati; altrettanto farà dopodomani il Senato, che, in quattro e quattr'otto, dovrà convertire in legge il decreto-legge in favore di Agrigento per evitare che, trascorsi i 60 giorni dalla sua emazione previsti dalla Costituzione, esso decada. Inoltre mercoledì il Senato inizierà l'esame del disegno di legge, che rientra nel quadro della programmazione, per l'edilizia scolastica e universitaria. In sede di commissioni parlamentari avrà inizio alla Camera l'esame del bilancio di previsione per il 1967. L'argomento è all'o.d.g., per quanto riguarda la tabella di spesa di competenza, della Commissione dei lavori pubblici convocata per martedì. La Commissione, su relazione dell'on. Ripamonti, è chiamata ad esprimere il parere alla Commissione bilancio, la quale, a sua volta, preparerà la relazione per l'aula sul bilancio di previsione nel suo complesso. Da parte sua la Commissione bilancio, convocata per martedì, concluderà in settimana l'esame della programmazione.

Numerose altre commissioni della Camera sono convocate nel corso della settimana: fra esse quella degli Interni, che si occuperà martedì, su relazioni degli on.li Arnaud e Matteotti, dell'esame dello stato della finanza locale in Italia; quella della Giustizia, che proseguirà l'esame del provvedimento di delega legislativa al Governo per la riforma del Codice di Procedura Penale; quella per la vigilanza sulle radiodiffusioni che, fra l'altro, procederà all'elezione di un nuovo segretario in sostituzione dell'on. Paolicchi dimissionario dall'incarico dopo la nomina a vice presidente della RAI-TV. Mercoledì si riunirà anche il comitato ristretto per i contratti di locazione degli immobili. Circa l'attività dei partiti, per mercoledì è fissata la riunione della direzione del PCI. E' prevista anche una riunione della direzione del PSIUP, in preparazione del comitato centrale del partito convocato per il 5 ottobre.

MORTA LA VEDOVA di Sem Benelli

Milano, 25

E' morta oggi in una clinica cittadina la signora Giuseppina Carozzi, nota sotto il nome di Lisa Benelli, vedova del noto drammaturgo Sem Benelli. Era nata a Torino nel 1892. Prima di divenire allieva della scuola di recitazione di Luigi Rasi, nel 1909 era stata una delle prime donne aviatrici. Raggiunse la notorietà come attrice della compagnia stabile dell'«Argentina» nel secondo decennio del secolo. Divenuta attrice delle compagnie benelliane, aveva poi sposato il famoso drammaturgo nel 1914.

CONVENUTI DA OGNI PARTE D'ITALIA E DALL'ESTERO

Raduno a Firenze dei dalmati in esilio

Significativo discorso del Sindaco Bargellini in Santa Croce davanti al cenotafio di Dante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 25

Oltre un migliaio di esuli da Zara e dalla Dalmazia sono convenuti ieri a Firenze da tutta Italia e dall'estero per l'annuale raduno e per i lavori del consiglio del Libero Comune di Zara in esilio. Nella mattinata sono state deposte corone davanti al monumento dei Caduti ed a Settignano davanti alla statua di Niccolò Tommaseo che a Firenze concluse nel 1874 la propria vita terrena.

In Santa Croce sull'altare maggiore, don Luigi Stefani, alla presenza di una grande folla, ha officiato una solenne Messa pronunciando quindi un elevato discorso di incitamento, di speranza, di fede, di commosso ricordo dei Caduti. Erano presenti i labari delle varie Associazioni combattentistiche e la fanfara dei Bersaglieri che ha eseguito gli inni nazionali. Davanti al cenotafio di Dante ha quindi parlato il Sindaco Piero Bargellini, affermando tra l'altro: «Voi condividete con Dante l'amore di patria che tutti unisce ed il duro destino dell'esilio; e qui ritrovate il palpito del comune amore per la vostra e nostra terra, per le tradizioni e per la vostra grande civiltà».

Al Sindaco ha risposto il Sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, Guido Calbiani sottolineando che la Dalmazia nei secoli è stata fedele a Roma, a Venezia, all'Italia e che per amore di giustizia gli esuli operano affinchè sul campanile della loro città diletta torni a sventolare accanto alla croce di Cristo, il tricolore d'Italia. Al cinema Cavour poi sono stati proiettati dei documentari su Zara e la grande folla ha cantato in coro gli inni tradizionali dei dalmati in una atmosfera di commosso patriottismo.

F. A.

CONCHIUSO NELLA CAPITALE IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI COSMETICA

UNA FATTUCCHIERA DI ODESSA FU L'INVENTRICE DEL «PEELING»

Il celebre metodo per cambiare la pelle del viso è stato introdotto in Occidente da una sua ex paziente - Le sette ragioni del sorgere dell'arte del truccarsi

Roma, 25

La bellezza della donna non può essere più considerata una cosa frivola visto che ad essa vengono dedicate intere conferenze, lunghe discussioni, dibattiti condotti da scienziati, come è accaduto in questi giorni a Roma nel corso del «XX Congresso internazionale di estetica e cosmetologia». La bellezza della donna non sarà più dunque argomento riservato a pochi interessati ma semmai argomento di studio; fatto sociale; scienza alla quale già si dedicano e sempre più si dedicheranno ricercatori, medici, chimici, biologi.

Il congresso di Roma, al quale hanno partecipato più di cinquecento invitati giunti da 20 Paesi e una cinquantina di oratori di fama internazionale, ha avuto per tema la «cosmesi integrale», cioè la bellezza completa non solo esterna (risultato di massaggi, cure della pelle con creme e liquidi speciali) ma anche la bellezza come buona salute dell'organismo. Una bella donna dunque, secondo le nuove ultime teorie della più moderna cosmesi, dovrà essere soprattutto una donna sana. La bellezza dovrà partire dall'interno dell'organismo e non solo dallo esterno; per avere una bella pelle, uno sguardo brillante, un colorito roseo una donna (ma anche un uomo) dovrà sorvegliare la propria salute, psichica e fisica, la dieta, e quindi il peso; il sonno e il relax e perfino le gioie e i dolori (le pene imbruttiscono, la felicità rende belli).

L'arte del trucco e della cosmesi ebbe fin da tempi antichissimi una di queste sette ragioni: gli uomini si truccarono o per rendere omaggio alla divinità, o per rendere omaggio ai morti; per proteggersi contro le intemperie od il sole; per nascondere i propri difetti fisici, o come stimolo all'erotismo; oppure per rafforzare il proprio carattere o per adattarsi alla natura. La cura della bellezza e dell'estetica in genere è dunque antichissima, ma solo in epoca moderna è diventata una scienza alla quale sono stati necessari i chimici per studiare e realizzare sempre nuove sostanze; i medici per controllare e correggere le eventuali deficienze dell'organismo e per realizzare quella «cosmesi integrale» che è l'aspetto più completo e complesso della vera bellezza; e gli estetisti per realizzare in maniera pratica i consigli ed i suggerimenti di chimici e medici.

Al congresso di Roma, e per la prima volta ad un consesso del genere, ha partecipato una vera maga della bellezza, l'inventrice del «Peeling», colei che riesce con un suo speciale procedimento a fare mutare la pelle del viso quando nessuna cura è più possibile. E' Anna Pegova, francese, ma russa di nascita, la quale per la prima volta a 77 anni, si è decisa a raccontare la sua favolosa esperienza. Ha raccontato di avere visto lo speciale procedimento per rinnovare la pelle del viso rovinato dall'acne presso una vecchia guaritrice russa che viveva — quando lei era giovinetta — nella campagna attorno ad Odessa; ha aggiunto di avere sperimentato personalmente le arti della guaritrice sottoponendosi allo strano trattamento. Era stato però dopo molti anni — diventata estetista — che aveva cercato di ricordare i sistemi della guaritrice e certe vecchie ricette contadine a base di erbe nella speranza di ritrovare quella formula magica scomparsa con la maga di Odessa.

Gli studi e le ricerche condotti dalla Pegova con l'aiuto di un medico e di un farmacista condussero infine alla scoperta delle sostanze adatte a questo trattamento, detto poi «Peeling», ben quarantacinque anni fa. Il «Peeling» è il più straordinario sistema di cosmesi moderna che permetta abbastanza facilmente e senza bisturi, di togliere dal volto la pelle sciupata dall'acne.

A Roma, in questi giorni, durante il congresso, si è cercato parlando di psiche, dieta, peso, acne, cellulite e di molti altri argomenti che più o meno riguardano la bellezza femminile, di fare il punto sulla situazione della cosmetica moderna. Si è parlato delle nuove invenzioni dei nuovi ritrovati.

CACCIA APERTA AI TRE GRANDI FORTUNATI

A Genova i milioni della lotteria di Merano

Il secondo e il terzo premio a Roma e Bologna Un gruzzoletto di consolazione in provincia di Gorizia

Merano, 25

Il biglietto serie R 48429 venduto a Genova e abbinato al cavallo Conte Biancamano, ha vinto il primo premio di 150 milioni della Lotteria di Merano. Il biglietto serie U 41190 venduto a Roma e abbinato alla cavalla Quina, ha vinto il secondo premio di 50 milioni e il biglietto serie B 79416 venduto a Bologna e abbinato al cavallo Totonaco ha vinto i 20 milioni del terzo premio. Ed ecco l'elenco dei restanti venti biglietti a ciascuno dei quali spetterà un premio di consolazione di due milioni e mezzo. Serie T 85367 venduto a Verona, abbinato a Lambrusco; O 61382, Padova, Telesio; E 54752, Bolzano, Gabarro; D 68997, Gorizia, Creolo; M 75519, Chieti, Seawell; E 69364 Genova, Pregell; M 88156, Genova, Tagiapiera; G 79498, Novara, Etoile De Lude; L 65544, Torino, Cogne; D 65981, Genova, Signataire; I 31110, Pavia, Sior Emilio; T 91749, Milano, Via Mala; N 84670, Milano, Gaal; P 52367, Cremona, Nikollo; G 25435, Milano, Sassella; R 49195, Genova, Aghabo; T 27119, Genova, Barbacarlo; N 49421, Ancona, Appell; L 79389, Milano, Tudor; R 75666, Pescara, Caduval.

I cavalli Gabarra, Pregell, Signataire, Gaal, Tudor e Caduval non sono partiti. Ai biglietti loro abbinati spetta tuttavia il premio di consolazione. Subito sono cominciate a Genova, Roma e Bologna le ricerche dei possessori dei biglietti che hanno vinto rispettivamente il primo, secondo e terzo premio della Lotteria di Merano. Negli uffici dei concessionari di zona per la vendita si stanno consultando gli elenchi delle matrici, per individuare i venditori dei biglietti vincenti. Da questi ultimi si spera di poter risalire ai fortunati vincitori, anche se l'esperienza degli ultimi anni insegna che quasi sempre i possessori dei biglietti vincenti preferiscono conservare l'anonimato e incassare la cospicua somma attraverso una banca.

Il biglietto D 68997 venduto in provincia di Gorizia, è risultato essere stato acquistato a Redipuglia nel bar-ristorante della Casa della III Armata. Faceva parte di una dotazione di cento biglietti che si è esaurita in breve tempo. A Redipuglia infatti, specie in questo periodo, numerosissime sono le comitive che giungono al Sacrario.

A tardissima ora si è appreso che il biglietto vincente i centocinquanta milioni della Lotteria di Merano è stato venduto a Rapallo, presso il bar «Nazionale» nella centralissima via Mazzini.

SU QUELLE QUOTE POCHI FANATICI HANNO TOLTO SENSO A PAROLE COME PACE E CIVILTA'

A 3000 METRI ALPINI E CARABINIERI RIVIVONO L'ATMOSFERA DEI «VECI» DEL '15-18

Il servizio «O.P.» - ordine pubblico - significa lunghi soggiorni in sperdute baracchette tuttavia viene svolto lietamente e messo a frutto: c'è chi studia e c'è chi risparmia

Confine Nord-orientale, 25

Il mondo è distante; i giornali arrivano il giorno dopo; arriva tempestivo, immediato e frenetico soltanto l'allarme, anche per una sparatoria lontanissima. Allora il distaccamento di frontiera, arrampicato su un cocuzzolo che sfiora i tremila metri, in pochi istanti si anima e gli alpini e i carabinieri vanno ai loro posti di servizio. Guerra? No, niente guerra, soltanto ordine pubblico. La sigla «O.P.» («Ordine pubblico» per semplificare, altrimenti si dovrebbe dire «Servizio di vigilanza lungo la fascia di confine» ed è troppo lungo e complicato: gli alpini amano le cose spicce), questa sigla rappresenta da qualche anno una «destinazione» per i militari di stanza in Alto Adige; qualcosa come, sia pure con le debite proporzioni, il «fronte» durante la guerra.

Andare in O.P. significa lasciare le caserme, il servizio di sentinella «formale» davanti al grande portone, lasciare la comoda libera uscita serale, l'appuntamento al bar o allo spaccio militare; lasciare anche le scomode «corvées» e le dure marce di addestramento. C'è soltanto una lunga marcia da fare: quella di arrivare lassù, al distaccamento. Poi, assieme a pochi compagni, a un ufficiale, si vive come in trincea, si va di pattuglia lungo un confine che è triste vedere chiuso da reticolati («come nel 15-18» dice un ufficiale), si fa la guardia sul serio, in un abitacolo tutto imbottito di sacchetti di sabbia con una vera e propria feritoia, proprio come allora.

Questa è la vita che centinaia e centinaia di nostri ragazzi — alpini, carabinieri, guardie di Finanza e guardie di Pubblica sicurezza — conducono nelle decine e decine di distaccamenti e rifugi d'alta montagna al confine italo-austriaco. Si comincia in primavera avanzata, quando ancora metri di neve ricoprono le baracchette, alcune risalenti al vecchio «Vallo del Littorio». Dapprima si comincia con la operazione di «bonifica», per evitare tragiche sorprese e agguati alla dinamite. Poi il distaccamento viene organizzato, rifornito, collegato via radio al comando a valle e vi giunge il primo turno di militari.

Sono turni piuttosto lunghi; le disponibilità di gente addestrata, che sappia mantenere i nervi saldi (non si possono mandare quassù reclute con pochi giorni di vita militare), non sono molto larghe. Accade talvolta che alla scadenza del periodo prescritto l'ufficiale rivolga un discorsetto ai suoi uomini: «Ragazzi, dovete capire, abbiate pazienza, si tratta di attendere ancora un po'...». Di solito i «ragazzi», capiscono: l'atmosfera quassù sin dal primo giorno si è fatta semplice, cordiale, spoglia di formalità; ognuno si è assunto un incarico: chi porta legna, chi accudisce alla cucina (e non sempre con successo; ma i viveri sono più che abbondanti e non si pretende certamente di pranzare alla carta), chi bada ai cani, chi aggiusta e pulisce le armi, chi tiene un po' in ordine le piccole camerate, chi bada alla radio.

La vita è regolata — come a bordo delle navi — dai turni di guardia; non c'è sveglia, non c'è ritirata. Alla sera tutti, dopo il pasto, stanno insieme nella piccola calda cucina. Qualcuno canta; spesso si chiacchiera. Poi, senza che nessuno glielo dica, un militare si alza, indossa la pesante giacca a vento, prende la carabina, le giberne e «va di pattuglia», o va a sostituire la sentinella. Così tutte le notti, così tutti i giorni.

«Ragazzi, abbiate pazienza, c'è da attendere ancora qualche giorno per il cambio». Questo discorsetto qualcuno lo accoglie anche con soddisfazione. Gente abituata a vivere in montagna, gli alpini amano, forse inconsapevolmente, la solitudine, i fantasmagorici spettacoli dei tramonti e delle albe sulle vette, la poesia del freddo e della prima neve. E ci sono — non va nascosto — anche ragioni pratiche: quassù non si spende una lira, c'è qualche soldo in più di indennità (cinquemila lire ogni decade), si può risparmiare e mandare un vaglia a casa. Altri, e non sono pochi, ne approfittano senza che il servizio possa essere pregiudicato per riprendere i libri in mano; un distaccamento è comandato da un sottotenente di Catania, studente del quarto anno di geologia. Nella sua nuda stanzetta (un letto e un tavolino) fanno strano contrasto i trattati scientifici con le fotografie di sedici terroristi attaccate alla porta, «nell'eventualità che...».

Ogni distaccamento, ogni rifugio a ridosso del confine ospita, in cordiale convivenza, alpini e carabinieri. I carabinieri hanno il compito di Polizia giudiziaria, gli alpini di sorveglianza militare. Gli uni e gli altri escono di pattuglia insieme e insieme affrontano i rigori di un clima che a tremila metri di quota, sia pure d'estate, è sempre crudo; specialmente di notte; insieme affrontano anche i rischi di questo difficile confine dove tante belle parole come pace, comunità, civiltà e fratellanza, assumono fatalmente significati perlomeno ambigui.

Eppure talvolta — e si è verificato spesso soprattutto la scorsa estate — proprio questi uomini che rischiano ogni notte di essere colpiti alle spalle da un cecchino annidato nel buio, o dilaniati da una carica di «donarite», si prodigano per soccorrere alpinisti smarriti, non sempre connazionali, esponendosi con abnegazione anche al rischio di un agguato. Il grido di «Hilfe, Hilfe» (aiuto, aiuto!) non è mai lasciato senza risposta, anche se severe disposizioni di sicurezza militare e certi precedenti forse potrebbero consigliare altri atteggiamenti.

Il «civile» che è giunto quassù ha finito la sua missione e si accinge a ritornare a valle. E' guardato un po' con curiosità dai militari che si apprestano a una nuova giornata, divisa in tanti turni di guardia, forse un po' di diffidenza (facile abbandonarsi alla reorica della montagna, in questi casi); forse un po' di invidia perchè la «valle», la sospirata licenza, sono per essi ancora lontane. «Mi raccomando — dice un giovane alpino — dite che ci troviamo bene, le nostre famiglie non debbono stare in pensiero. E stiamo veramente bene. Poi, viene presto la neve e tutti si vien giù».

Dallo Stelvio, al confine di Prato Drava, in questa linea difficile e agitata, oltre i 2500 metri di quota, il servizio militare vien fatto così, oggi, nell'anno 1966.

TRIESTINA DECIMA al «Volante d'oro»

Monza, 25

Anna Paola Borghesio, una studentessa ventenne di Torino ha vinto il «Volante d'oro 1966». Seconda si è classificata Maria Cervini Gervasini di Milano; terza Gina Pierucci di Roma. La concorrente triestina Roberta Stern si è piazzata al decimo posto. Dopo aver totalizzato il terzo miglior punteggio sulla prova di regolarità, è giunta fuori tempo massimo sulla difficile prova di abilità. Ciononostante si è classificata alla metà esatta della classifica: le concorrenti alla finale dei «Volante d'oro» erano infatti 20.

PREVISIONI DEL TEMPO

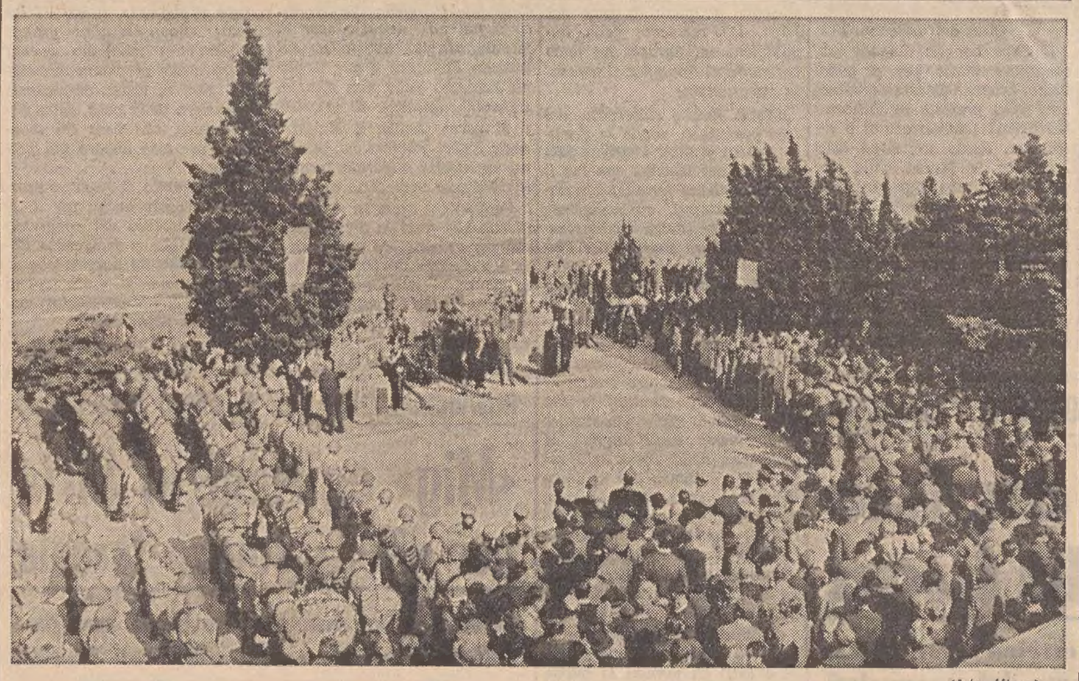
Sull'Italia settentrionale e centrale annuvolamenti locali, più intensi nelle ore pomeridiane sulle regioni centrali. Banchi di nebbia durante la notte e foschie. Sull'Italia meridionale e sulle isole nuvolosità variabile con locali temporali. Tendenza a graduale miglioramento. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona 12, 23; Trieste 16, 23; Venezia 12, 23; Milano 13, 23; Torino 13, 22; Genova 16, 26; Bologna 12, 22; Firenze 10, 26; Pisa 11, 26; Ancona 16, 22; Perugia 14, 23; Pescara 12, 24; L'Aquila 8, 23; Roma (Fiumicino) 13, 28; Roma (città) 14, 27; Campobasso 12, 22; Bari 15, 23; Napoli 13, 26; Potenza 12, 20; Catanzaro 16, 24.

LE AGGRESSIONI DI ZARA in un discorso di Bonomi

Roma, 25

Una eco degli incidenti verificatisi a Zara, durante il processo Mihajlov, ai danni dei giornalisti italiani, si è avuta nel discorso odierno di Frosinone dell'on. Bonomi che parlando dell'attuale situazione politica dei Coltivatori diretti della provincia, ha detto che «gli insulti e le percosse contro giornalisti italiani, la sorte toccata all'inviato dell'"«Avanti!" che è stato malmenato al grido di "fascista", confermano ancora una volta solennemente che il comunismo anche nelle finte edizioni e trasformazioni nazionali come quella jugoslava non ha mutato nella sostanza. Anche in queste edizioni rimane l'implacabile nemico della libertà e della democrazia dove è considerato reato contro la sicurezza dello Stato non solo sostenere e difendere i principi di libertà democratica ma anche parlare di democrazia.



(foto Altran)

Gorizia — La Messa al campo sul San Michele dopo lo scoprimento del monumento ai Granatieri caduti nella guerra '15-18

DALLA PRIMA PAGINA

Giovane ucciso

po intimidatorio, Peter Wieland ha probilmente perso la testa, e anzichè fermarsi si, è messo a correre a precipizio.

Sul mortale episodio il vice Commissario di Governo di Bolzano ha diffuso alla stampa il seguente comunicato: «Verso le 23 di sabato 24 corrente, una pattuglia di alpini, in servizio di sorveglianza, intimava d'alt» ad uno sconosciuto che sostava in atteggiamento che dava luogo a sospetto in vicinanza delle opere militari di Valdaora. Non avendo lo sconosciuto ottemperato alle intimazioni, uno dei militari apriva il fuoco. Nel corso dell'immediata battuta, veniva rinvenuto nelle vicinanze il giovane Peter Wieland, di 18 anni, di Valdaora, gravemente ferito, che veniva prontamente soccorso e trasportato allo ospedale di Brunico, dove poco dopo decedeva. A seguito di autopsia operata nel pomeriggio odierno, è stato accertato che il giovane era stato ferito da un colpo di arma da fuoco alla testa».

Questa mattina, infine, alle 10.30 si sono svolti a Vipiteno i funerali del tenente della Guardia di Finanza Franco Petrucci, morto all'Ospedale civile venerdì notte, in seguito alle gravissime ferite riportate nel tragico attentato alla casermetta di Malga Sasso. Un'altra triste cerimonia, identica a quella celebrata domenica 11 settembre scorso per il vicebrigadiere Eriberto Vollger e il finanziere Martino Cossu, le altre due vittime di Malga Sasso.

G. F.

ALLA PRESENZA DELLA BANDIERA DEL PRIMO REGGIMENTO

Il monumento ai granatieri Caduti scoperto solennemente sul San Michele

Esaltata la perenne attualità degli alti valori di dedizione alla Patria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 25

Nelle giornate di ieri e oggi, ad Oslavia e sul San Michele, i Granatieri di Sardegna hanno onorato i Caduti del Corpo nella guerra 1915-18 ed hanno celebrato il 50.o anniversario della Redenzione di Gorizia. Dopo le cerimonie di sabato, i rappresentanti dell'Arma dai bianchi alamari si sono ritrovati tutti stamane sul Monte San Michele, teatro di aspre e sanguinose battaglie e bagnato dal sangue di tanti Eroi, per l'inaugurazione della «ferrigna granata», in memoria dei Caduti del Corpo, durante la grande guerra. Erano presenti alla significativa cerimonia, il generale di Corpo d'Armata Antonio Nani, comandante la Regione militare del Nord Est, in rappresentanza del Ministro della Difesa on. Tremelloni; il Prefetto di Gorizia dott. Guida e altre autorità religiose, militari e civili. Erano anche presenti la Bandiera del 1.o Reggimento granatieri, il Medagliere nazionale dell'Associazione granatieri, le «colonnelle» delle varie Sezioni ed i rappresentanti di Associazioni.

La gloriosa Bandiera del Reggimento, che era giunta sabato a Gorizia, è arrivata sul San Michele alle 10, accolta dalla banda e da un picchetto d'onore dello stesso Reggimento. Il generale Nani, giunto poco dopo, ha passato in rassegna il picchetto, le varie rappresentanze d'Arma ed ha reso gli onori al vessillo. E' stato scoperto quindi il Monumento ai Granatieri: la «ferrigna granata», fatta di schegge recuperate nella zona, davanti alla quale è stata successivamente deposta una corona dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna.

Ha preso la parola, a questo punto, il dott. Salvi, presidente del Gruppo regionale, il quale ha ricordato il sacrificio dei granatieri ed ha poi dato lettura di un telegramma inviato dal generale Luigi Lombardi di San Miniato, direttore del Museo del Granatiere, nel quale, fra l'altro dice: «Le vecchie bandiere idealmente affiancano quella del 1.o Granatieri, che, dopo mezzo secolo risale il San Michele». Il dott. Salvi ha concluso dicendo: «...la luce della fiamma accesa in questa giornata arderà perenne per ricordare il sacrificio dei morti e la fede dei vivi». Ha parlato quindi lo avv. Tarquini, presidente della Associazione nazionale Granatieri, che, dopo aver esaltato con parole commoventi, i sacrifici, gli eroismi, la fede nei valori ideali di coloro che combatterono e morirono sul Carso, ha detto: «Io parlo a nome di quelle generazioni che non combatterono quassù, ma che a questo Monte guardano come ad un esempio. Noi siamo dei credenti nella religione della Patria; siamo in questo tempio, dove tutto ci parla dei martiri, per raccoglierci in noi stessi, perchè la Patria è dentro di noi, nel nostro cuore, nel nostro animo. Come il credente si inginocchia in chiesa, così noi ci inginocchiamo davanti allo spirito di coloro che morirono».

Dopo aver ricordato, con parole sovente incrinate dalla commozione, gli innumerevoli esempi di eroismo dei combattenti, l'avv. Tarquini ha così proseguito: «E se pensiamo a quelli che furono i loro sacrifici, i loro eroismi, a quella che fu la loro fede, noi non possiamo che ritenerci indegni di quei morti. Sì, siamo indegni di loro perchè abbiamo dimenticato la Patria, e tutto ciò che questo nome venerato significa. Nel nostro Paese domina l'indifferenza, l'ironia verso questa parola. Ebbene, tutti insieme, affratellati dall'ideale comune, marciamo verso un movimento di rinascita del sentimento nazionale, che è coscienza della tradizione di gloria del nostro popolo. Marciamo avanti per le fortune d'Italia, tutti uniti».

Ha preso infine la parola mons. Bertozzo, direttore del Sacrario di Redipuglia, che nel prendere in consegna dal Comitato per le Onoranze ai Caduti in guerra, il Monumento al Granatiere, ha detto che in esso lo scultore ha saputo trasfondere la rara e singolare armonia del bello ed ha concluso dicendo che la fiamma che arde in cima alla granata è una luce per tutti, in particolar modo per le giovani generazioni, che da essa potranno trarre la forza e la spinta per imitare coloro che la fiamma ricorda.

Con la Messa, celebrata da mons. Monti, si è conclusa la patriottica cerimonia: la Bandiera del 1.o Reggimento Granatieri ha lasciato il San Michele salutata dagli squilli di tromba e dagli applausi degli appartenenti al Corpo dei bianchi alamari.

L. A.



A LONDRA UN'INCHIESTA NON E' RIUSCITA A RISOLVERE UN MISTERO DI SEDICI ANNI FA

INCENSO, MIRRA E COLORI SGARGIANTI CONTRO I FANTASMI DI RILLINGTON PLACE

Nessuno saprà mai chi uccise la piccola Geraldine Evans nello squallido villino al numero dieci: suo padre, che fu mandato alla forca, o il «mostro» John Christie, autore di otto efferati delitti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, settembre

Resta ancora insoluto il mistero del «mostro di Notting Hill»; a sedici anni di distanza dalle allucinanti vicende che polarizzarono l'inorridita attenzione di tutto il mondo sulla «casa maledetta» del malfamato quartiere londinese, l'inchiesta condotta dal giudice Brabin, dell'Alta Corte di Giustizia, non è riuscita ad accertare se Timothy John Evans, impiccato il 9 marzo 1950 sotto l'accusa di aver strangolato la figlia Geraldine, di quattordici mesi, fu veramente l'autore del delitto. Secondo molti, è assai più probabile che la morte della figlia di Evans sia stata invece una tremenda maglia dell'agghiacciante catena di assassini commessi dal suo vicino di casa, il «mostro» John Christie.

Una prima inchiesta, condotta poco tempo dopo l'esecuzione capitale di Evans, lo ritenne autore del delitto, ma non convinse la maggioranza dell'opinione pubblica e larghi settori di giuristi, e la lunga polemica fra colpevolisti e innocentisti si trascina tuttora. Anche dopo la abolizione della pena di morte, il fantasma sinistro della forca non si è ancora dissipato del tutto dalle aule dei tribunali inglesi.

I dubbi sulla colpevolezza di Timothy Evans cominciarono a farsi sempre più numerosi tre anni dopo la sua morte, nel 1953, quando Reginald John Christie, un tranquillo e metodico impiegato di mezza età, dall'aspetto distinto, che condivideva con la famiglia Evans il villino a due piani situato al numero 10 di Rillington Place, fra la sorpresa e l'orrore generale, confessò di avere ucciso la moglie e altre sette donne, sezionando i corpi con scientifica precisione e nascondendoli sotto le assi del pavimento, dentro le pareti e nel giardino della casa. L'episodio, che valse a Christie, l'appellativo di «mostro di Notting Hill», concentrò per parecchi mesi la morbosa curiosità dei cronisti e del pubblico sui macabri lavori di scavo che squadre di agenti di Scotland Yard andavano conducendo nella casa del «mostro».

Ci siamo recati a Rillington Place. La strada è uno squallido vicolo cieco di case basse: ha cambiato nome, si chiama Ruston Close. La casa numero dieci è l'ultima, si trova esattamente sul fondo, appoggiata a un muro dall'aspetto deprimente, sormontato da filo spinato. Le finestre del pianterreno sono coperte da una rete metallica e al posto di un vetro rotto qualcuno ha inchiodato una tavola di compensato.

Nell'appartamento di Christie, dal 1958, abita un giamaicano disoccupato, ex caporale della RAF. «Ho avuto qualche allucinazione da principio — dice — poi più nulla. Ci si abitua a tutto e, per due sterline e dieci scellini la settimana, non c'è molto da scegliere. Una volta, appena arrivato, mentre tentavo di addormentarmi con la luce accesa, verso le due del mattino, mi sembrò di vedere una donna seduta di fronte al mio letto, che mi fissava. Ebbi l'impressione di trascinarmi con tutte le mie forze come dal fondo di un pozzo, e le urlai a squarciagola di tornarsene all'inferno. Il giorno dopo andai a Soho, comprai dell'incenso e della mirra, e li feci ardere nella stanza. Da quella volta il fantasma non è più ritornato».

Tutte le altre case di Rillington Place sono state dipinte con assurdi colori sgargianti: arancione, giallo ocra, viola, rosa confetto: si direbbe che gli abitanti abbiano cercato con tutti i mezzi di allontanare perfino il ricordo di un'atmosfera da incubo.

Probabilmente, John Christie non sarebbe stato mai arrestato, se l'attenzione della Polizia non fosse stata richiamata sulla casa di Notting Hill dalla denuncia di Timothy Evans, il quale, nel novembre 1949, entrò in conflitto nella stazione di polizia di Ladbroke Grove, annunciando di aver trovato strangolate la moglie Beryl e la figlia Geraldine, di quattordici mesi, al suo ritorno a casa dopo il lavoro. Del delitto, egli accusò immediatamente Mr. Christie, suo coinquilino, ma nessuno gli credette: Evans era un subnormale, mentre i precedenti di Christie risultavano assolutamente insospettabili.

Arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio, Evans, in un primo tempo, ritrattò, accusando nuovamente il vicino di casa. La maggioranza dei giurati, tuttavia, si convinse che Evans fosse veramente colpevole e che mentisse nel tentativo di discolparsi. Non fu possibile raccogliere elementi probatori sufficienti ad accertare se veramente egli avesse ucciso la moglie, ma Timothy Evans fu riconosciuto autore dell'assassinio della figlia e, condannato a morte, fu impiccato nel carcere di Pentoville.

Ma gli sviluppi più sbalorditivi del delitto di Notting Hill dovevano ancora venire. Qualcuno dei vicini aveva incominciato a seguire con attenzione maggiore le peregrinazioni e le strane abitudini dell'altro inquilino della «casa maledetta», il signor Christie, che si diceva fosse stato abbandonato all'improvviso dalla moglie in circostanze misteriose e che, anche dopo il clamore sollevato dal caso Evans, non aveva voluto abbandonare la casa di Rillington Place.

Nel 1953, una segnalazione anonima arrivava alla polizia e Scotland Yard decideva di iniziare una nuova serie di indagini. Decine di agenti si alternarono, scavando nel giardino e rimuovendo pareti e assi del pavimento della casa abitata da Christie e da Evans. Alla fine furono ritrovati i resti di otto donne: la moglie scomparsa e le altre vittime, che il «mostro» aveva ucciso servendosi della stessa tecnica: un laccio stretto attorno al collo, dopo aver spento all'improvviso le luci, durante una normale, tranquilla conversazione.

Christie, giudicato colpevole degli otto delitti, fu condannato a morte. In attesa dell'impiccagione, confessò di aver strangolato anche la signora Evans ma di non essere riuscito a nasconderne il corpo prima del ritorno del marito, mentre dichiarò di «non ricordare esattamente» se avesse ucciso anche la piccola Geraldine o l'avesse già trovata morta nella casa. Come già Evans, Christie non fu creduto e un'inchiesta condotta dal giudice Henderson concluse che egli aveva mentito, nel disperato tentativo di sfuggire alla forca, ottenendo il riconoscimento del vizio di mente.

Il rapporto Henderson fu subito oggetto di numerose critiche. Studiosi di diritto penale e delegazioni popolari sostennero che la colpevolezza di Evans non era mai stata sufficientemente provata e invano tentarono di ottenerne il proscioglimento «post mortem». Senza dubbio, gli strascichi del processo Evans ebbero il loro peso nell'avviare la riforma del sistema penale inglese, culminata dapprima nella legge compromesso del 1957 e poi nel progetto Silverman, che ha sospeso la pena di morte per un quinquennio.

Contribuirà il verdetto dubitativo che conclude la nuova inchiesta Brabin sul caso Timothy Evans a rafforzare la schiera di quanti in Inghilterra si battono per la definitiva abolizione della pena medioevale del capestro? C'è da ritenere che sia così: ma non è possibile esserne certi a priori. Gli inglesi per una di quelle strane, paradossali anomalie che sono così frequenti nel loro carattere, sono ancora convinti che la pena di morte rappresenti un freno alla delinquenza.

Si tratta, probabilmente, di un vero e proprio errore psicologico di prospettiva, dovuto a quella «forma mentis» profondamente democratica che è penetrata da secoli nel modo di pensare del cittadino britannico. Lo ha dimostrato, recentemente anche il tragico episodio nel quale tre policemen disarmati sono stati uccisi a colpi di pistola in una strada di Londra da un gruppo di malviventi. Immediatamente, in tutto il Paese si sono succedute le petizioni degli anti-abolizionisti, i quali chiedono il ripristino della pena di morte, quanto meno per l'assassinio dei soli agenti di polizia.

L'inglese medio, infatti, ragiona spesso partendo dal presupposto che chiunque altro, e quindi anche il deliquente, ragioni e si comporti esattamente come farebbe lui. E, in buona fede, è portato a credere che la forca possa scoraggiare davvero il criminale perchè, inconsapevolmente, parte dalla premessa che questo segua le stesse linee di ragionamento che seguirebbe lui, persona per bene, se per ipotesi assurda commettesse un delitto.

Ma la realtà, come è noto, è ben diversa: la maggioranza dei delitti, infatti, avviene sulla base di un movente di natura emotiva e non razionale. D'altra parte, le reazioni del delinquente sono nettamente diverse da quelle della persona normale, per cui la teoria del «deterrente» è priva di fondamento.

Da anni, gli abolizionisti inglesi si fanno forti di questi e di altri argomenti per superare la riluttanza che l'opinione pubblica in Granbretagna, soprattutto nelle classi popolari, manifesta tuttora nei confronti dell'eliminazione della pena di morte definitiva. Il loro sarà certamente un compito arduo e che non potrà essere completato in un breve periodo di tempo; ma il modo di pensare degli inglesi, anche su questo argomento come su numerosi altri, è in via di evoluzione. Fra pochi anni, la teoria del «deterrente» sarà soltanto un ricordo del passato.

Renzo Cianfanelli

NON MENO DI 15 ANNI PER REALIZZARE UN AUDACE PIANO

SI VIAGGERÀ A CENTO NEL SOTTOSUOLO DI LONDRA?

Una ragnatela di autostrade sotterranee risolverebbe il problema del traffico senza intaccare il volto della capitale britannica

Londra, 25

Un sistema di strade sotterranee di parecchi chilometri, diramate verso i quattro punti cardinali, è allo studio per risolvere il problema della crescente congestione del traffico nelle vie di Londra: il progetto è stato presentato oggi dall'architetto A. E. Matthews alla Federazione internazionale della strada, qui a Londra, per gli opportuni pareri tecnici. E' un progetto colossale, che richiederebbe non meno di quindici anni di lavoro e una spesa complessiva (fra espropriazioni, indennizzi, scavi, opere murarie, costi indiretti dovuti ai vari inceppi alla vita cittadina) di oltre nove miliardi di sterline. Nel progetto si sottolinea, tuttavia, che i vantaggi compenserebbero largamente la spesa.

La soluzione sotterranea, a differenza delle soluzioni in superficie o sopraelevate, dispenserebbe dalla necessità di espropriare in larga misura case, negozi, uffici, fabbriche. Londra, insomma, al di sopra del sistema radiale delle autostrade sotterranee, rimarrebbe intatta. Sarebbero salve le sue caratteristiche, il suo volto storico, e sarebbero evitati gli innumerevoli inconvenienti di sovvertimento, sia pure temporaneo (ma quindici anni non sono pochi) della vita cittadina.

Le gallerie in cui si svolgeranno le autostrade, secondo il progetto, avranno sezione circolare e un diametro di quasi una ventina di metri. Le autostrade saranno a quattro corsie, tre per il traffico veloce e una per il traffico lento, per le uscite e le entrate delle macchine e per l'accesso ai parcheggi, la cui capacità è prevista di 250 mila posti. Le quattro corsie saranno a senso unico: un'autostrada in senso inverso, anch'essa a quattro corsie, correrà al di sopra della autostrada gemella, e vi si potrà accedere ogni mezzo migiio per invertire le direzioni, servendosi della corsia per il traffico lento e di appositi collegamenti a spirale.

A questo sistema fondamentale, a raggiera, potranno essere aggiunti, in seguito (senza bisogno di procedere a grosse demolizioni, poichè sono previsti dal progetto) altri tronchi stradali di allacciamento. Se il progetto sarà attuato, insomma, Londra diventerà architettonicamente un formicaio, almeno per quanto riguarda il sottosuolo che è già traforato, come tutti sanno, da una vasta rete di gallerie per il «Metro».

Fra gli altri vantaggi, l'autore del progetto prevede una forte diminuzione degli incidenti stradali: le collisioni frontali saranno impossibili, data la netta distinzione dei livelli stradali per i due sensi di marcia, e sarà favorita la motorizzazione in genere e la diffusione dei trasporti per autobus. Qualche osservatore aggiunge che la costruzione delle autostrade sotterranee potrebbe avviare praticamente un nuovo genere di urbanistica, proiettata verso le profondità terrestri anzichè verso il cielo, e quindi refrattaria alle offese nucleari dall'alto. Una nuova urbanistica, certo, ma anche un nuovo modo di vivere da talpe e da formiche, non sappiamo quanto augurabile al già tartassato genere umano.

Troppo spesso favorito il cancro dall'incuria

Tokio, 25

Il congresso mondiale di gastroenterologia, riunito a Tokio, ha ascoltato un rapporto di un suo comitato, nel quale si afferma che la causa più probabile del cancro allo stomaco risiede nella presenza di sostanze cancerogene nel cibo. E' stato, per esempio, rilevato che il cancro allo stomaco è raro fra coloro che mangiano mais, mentre è comune fra coloro che mangiano patate.

Un'altra relazione afferma che il cancro dell'intestino può essere individuato sin nei primi stadi grazie all'esame radiografico, ma che dapprima per l'incuria dei pazienti, e poi spesso per la trascuratezza di alcuni medici, radiologi o chirurghi, questo male, che si sarebbe potuto debellare all'inizio, si trascina troppo in lungo e diventa incurabile.

«RADIO PIRATA» E INFLAZIONE MUSICALE

Un po' di silenzio, prego

Londra, 25

La battaglia per la vita o per la morte delle «radio pirata», che si è scatenata in Inghilterra con la citazione in Tribunale di «Radio 390», e con gli appelli che questa medesima radio ha già cominciato a lanciare ai suoi fedeli, per promuovere un vasto movimento di opinione pubblica e, eventualmente, una sollevazione parlamentare a difesa propria e di tutte le altre «radio pirata» che rovesciano in continuazione sul Paese tonnellate di musica leggera, avrà probabilmente come conseguenza l'aggravamento di un fenomeno tipico della nostra epoca: l'inflazione musicale.

Può darsi che le «radio pirata» finiscano per essere soppresse, ma la questione non è così semplice da poter essere risolta con uno sbrigativo decreto-catenaccio. Occorrerà dare a milioni di ascoltatori, specialmente giovani, privati del loro diletto, programmi radiofonici, legalmente autorizzati, analoghi a quelli soppressi, che li compensino della privazione. Se poi le «radio pirata», come è altrettanto probabile, troveranno il modo di uscire per il rotto della cuffia dal bando che le autorità di Governo hanno deciso contro di loro, le tonnellate si sommeranno alle tonnellate, e allora si salvi chi può.

Un tempo la musica, pesante o leggera, era un beneficio raro, e perciò dawero un beneficio: era la consolazione delle anime afflitte e l'esaltazione delle anime euforiche. Ma bisognava conquistarla con un minimo di incomodo. Per sentire musica si andava al concerto o al caffè concerto. I vecchi grammofoni a tromba, che ci portavano in casa addirittura la voce di Caruso, cominciarono la demolizione di questo stato di privilegio della musica, frutto raro e quasi proibito. Oggi l'armata dei giradischi, degli apparecchi radio e dei televisori ha fatto della musica un bene alla portata di tutte le orecchie. Siamo in piena inflazione musicale, e con l'inflazione è venuto un certo grado di degradazione del gusto musicale, perchè ad un pubblico di intenditori e appassionati, disposti a sacrificarsi per la musica migliore, è succeduto un pubblico di massa, che tende a servirsi della musica come sottofondo della banalità quotidiana e, magari, del rasoio elettrico con cui ci si fa la barba la mattina.

Siamo arrivati al punto di doverci difendere dalla musica, specialmente dalla musica leggera, che è la più democratica e la più diffusa, come ci si difende dai rumori fastidiosi e dalle indigestioni. Un po' di silenzio, per carità, e una stanza chiusa, segreta, isolata, da poterci ascoltare in pace, a notte alta (e non troppo spesso, naturalmente) la sesta sinfonia di Beethoven.

ULTIMA INCISIVA «PERFORMANCE» DEL «BERLINER ENSEMBLE» A VENEZIA

DISPREZZA E ODIA LA PLEBE IL CORIOLANO RIVEDUTO DA BRECHT

Tra gli altri apporti fondamentali del drammaturgo tedesco al testo di Shakespeare la visione «storica» della guerra, che non è qualche cosa di eterno e inevitabile



Venezia — Un quadro del «Coriolano» di Shakespeare-Brecht nella versione del «Berliner Ensemble» andata in scena ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 25

«Work in progress» era stato definito questo «Coriolano» allestito dal «Berliner Ensemble» al suo primo apparire sulle scene tedesche, il dicembre 1964. E, ove si pensi che questo significato di evoluzione continua veniva attribuito a uno spettacolo teatrale provato la bellezza di quindici mesi, con il consueto spiegamento di mezzi tecnici e umani, si riesce a comprendere il metro del lavoro collettivo di questo complesso, giustamente famoso in tutto il mondo, applaudito e ammirato — a parte i risultati estetici raggiunti — proprio per quell'eccezionale grado di fusione, per quella conquista di un «ritmo» serrato e scandito come un tempo musicale, per quella vitalità scenica e quella perfezione di recitazione che costituiscono lo «stile» del «Berliner Ensemble».

Fra tutte le grandi tragedie shakespeariane, non è difficile comprendere perchè il «Coriolano» abbia sempre trovato ammiratori in numero assai esiguo: mancano amanti e straordinari buffoni, mancano elementi scatenati e creature nate sì dalla fantasia, ma più reali della realtà. E' rimasta solamente una cronaca storica, con al centro un eroe monumentale, che tutti i sentimenti che può suscitare, l'unico bandito decisamente è la simpatia.

Quali sono i cambiamenti apportati da Brecht all'originale shakespeariano? Si tratta di una vera e propria «rielaborazione» (come ad esempio «La opera da tre soldi, dalla «Beggars Opera di Gay») o si tratta invece di una lettura fedele allo spirito, ma anche alle lettera del «Coriolano» di Shakespeare (come ad esempio l'«Antigone», tratta da Sofocle) con pochissime aggiunte o correzioni al testo? L'apporto del drammaturgo tedesco è stato decisivo, e la sua concezione del «teatro epico» ha «tradito» o solamente «corretto» la poesia shakespeariana?

Domande tutte legittime, perchè il testo del «Coriolano» brechtiano manca nell'edizione italiana curata da Einaudi, e anche in quella tedesca non vi è pubblicata una versione definitiva, causa la morte del drammaturgo. «Al contrario — spiegano gli attuali dirigenti del "Berliner" — delle opere che Brecht stesso aveva portato alla rappresentazione, l'adattamento del «Coriolano» mancava di quest'ultima, essenziale fase del procedimento, nella quale la scrittura drammaturgica subiva il pratico collaudo della scena, e nella quale la vicenda e i personaggi venivano arricchiti e messi a punto grazie alle proposte del «collettivo» che collaborava alla messa in scena, composto da attori, scenografi, compositori e da altri artisti».

A parte alcuni interventi, che definiremmo, più che altro, di natura registica, le «novità» di Brecht sul testo di Shakespeare che acquistano nel corso dello spettacolo maggior rilievo riguardano tre argomenti: l'atteggiamento di Coriolano verso il popolo; il personaggio di Menenio Agrippa; la visione storica della guerra.

Coriolano fiammeggia d'odio verso la plebe, che considera carne da macello, informe, vile e abulica. La sua smoderatezza è pari solo al suo valore guerresco. La forza stessa della sua passione e del suo orgoglio lo porta a trasformarsi da strenuo difensore di Roma a suo nemico spietato. Brecht vede in lui un uomo superbo e solitario che non sa stare con gli altri uomini. Le sue prime parole sono cariche d'insulti: «Che c'è di nuovo — è la sua entrata in scena — sediziose canaglie, che grattando la triste rogna delle vostre opinioni, vi coprite di pustole!». E' un duro aristocratico dedito alla guerra. Agli altri il lavoro, ch'egli disprezza, a lui le conquiste. Splendida è la scena in cui, per essere eletto console, deve, secondo gli usi, chiedere i voti al popolo, e superare il disgusto che gli provoca il contatto con il volgo. L'attore Ekkehard Schall trasforma la sua forzata umiltà in scherno.

Menenio Agrippa non è più un personaggio comico, un vecchio patrizio verboso e sboccato, dall'indole facilona e accomodante; è al contrario, un uomo concreto e realista. E' lo ideologo dei patrizi, uomo intelligente e abilissimo. E' diventato il tattico e il filosofo dell'opportunismo. Per quanto riguarda, infine, il giudizio storico sulla guerra, essa non è affatto vista come una cosa disumana, inevitabile, che sempre è stata e sempre sarà inseparabile dalla stessa natura dell'uomo. «Eterna non è la guerra — pare ammonire lo spettacolo — eterna è "questa" guerra, per "questi" uomini». Per i plebei la guerra è inutile, brucia energie collettive e individuali. Due soldati si strappano di mano una ciotola di stagno, credendola d'argento. Sono come Madre Coraggio, che si nutre della guerra, e fino all'ultimo non sa che è la guerra a nutrirsi di lei, e che le porterà via tutto quello che ha.

L'idea centrale dello spettacolo allestito dal «Berliner» (registi Manfred Werkwerth e Joachim Tenschert) è basata sull'uso del palcoscenico girevole, mai impiegato in funzione puramente esortativa. Quanto alla recitazione, si è detto: non una voce, un'inflessione, un gesto, è fuori luogo. Ekkehard Schall («Artur Ui» l'altro giorno) è un Coriolano di straordinaria incisività, confermandosi fra i migliori attori europei del dopoguerra; gli sono vicini, per impegno e risultati, Hilmar Thate (Aufidio), Wolf Kaiser (eccellente Menenio Agrippa), Gunther Naumann e Martin Florchinger (i tribuni) e naturalmente Helene Weigel (Volumnia) applauditissima a scena aperta. La cronaca della festosa serata, che conclude dopo l'espressionismo dell'«Arturo Ui» e l'oleografia dell'«Opera da tre soldi» la visita italiana del «Berliner», registra ventidue chiamate agli attori al termine dello spettacolo.

Giorgio Polacco

UNA PROFICUA GIORNATA A FIRENZE PER I PUBBLICITARI A CONVEGNO

Devono essere chiari e leali i mezzi dei «persuasori occulti»

Precisati in un ampio codice della categoria i limiti e i doveri verso il pubblico suggeriti dalla correttezza professionale e dal rispetto della comune sensibilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 25

La seconda giornata dell'8.o Congresso della pubblicità è cominciata stamane con una Messa nella chiesa di Orsanmichele, celebrata dal Cardinale Florit. I lavori sono quindi proseguiti in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del dott. Bassetti. I primi interventi sono stati degli avvocati Manlio Borelli e Luigi Sordelli, che hanno svolto una delle relazioni fondamentali del congresso, quella sul «Codice della lealtà pubblicitaria».

Il codice è normativo per gli utenti, per le agenzie o consulenti di pubblicità, per coloro che controllano i veicoli pubblicitari di ogni tipo. Il suo scopo è di far sì che ogni e qualsiasi forma di manifestazione pubblicitaria non danneggi la pubblicità, che ha un ruolo essenziale per lo sviluppo della economia e per la creazione di maggior benessere, ed è insieme un servizio socialmente utile. Ogni manifestazione pubblicitaria di qualsiasi genere e tramite qualunque veicolo, deve essere «leale, chiara, onesta, veritiera e completa», come si addice a una informazione rivolta alla comunità.

Del contenuto del «Codice della realtà pubblicitaria» riteniamo utile dare — a titolo di esempio — alcuni articoli fra i più impegnativi: «Nessun messaggio deve essere concepito in maniera da sfruttare la superstizione». «Nessun messaggio deve essere concepito in modo da far leva sulla paura, per indurre il pubblico ad acquistare il prodotto». «Ogni messaggio pubblicitario, oltre che conformarsi alle vigenti norme e disposizioni di legge a tutela della pubblica salute, deve altresì, in considerazione della delicatezza della materia, essere redatto con particolare senso della responsabilità e sobrietà, evitando facili prese sulla pubblica credulità».

«La pubblicità relativa a corsi di istruzione professionale o corsi per esami tecnici e professionali, non deve esagerare le possibilità di impiego e di remunerazione offerte a coloro che frequentano i corsi stessi». «La pubblicità facente appello al risparmio non deve contenere affermazioni suscettibili di indurre il pubblico in errore circa la convenienza e le modalità dell'operazione proposta». «La pubblicità invitante il pubblico a concorsi o ad operazioni a premio deve esporre chiaramente le condizioni per partecipare al concorso o all'operazione a premio, il numero, l'entità dei premi, le modalità della loro assegnazione, i termini di scadenza, e il mezzo con cui verranno resi noti i risultati».

«Nella relazione dell'avv. Borrelli, si dice fra l'altro che «con le disposizioni del Codice è stato creato un sistema armonico, completo e anche elastico, dominato dalla prescrizione che il Codice deve essere applicato sia nello spirito che lo informa come nella lettera; sistema di limiti alle manifestazioni pubblicitarie, che assicura un rispetto alle esigenze della morale e della correttezza professionale anche più rigoroso di quello garantito dalle norme di diritto positivo, è lecito presumere che le applicazioni del Codice e le decisioni degli organi da esso istituiti e l'attività consultiva dei giurì, giovino anche alla identificazione di quegli atti concorrenziali contrari alla correttezza professionale, genericamente compresi nell'ultimo comma dell'art. 2598 del Codice civile».

A sua volta, l'avv. Sordelli ha, fra l'altro, detto: «Il Codice della lealtà pubblicitaria vuole essere la manifestazione concreta e l'espressione di un impegno morale di tutti coloro che professano, utilizzano o divulgano la pubblicità, non solo nei reciproci rapporti, ma anche nei confronti dei consumatori e di tutti i consociati. Questa solenne affermazione viene a costituire un incontro di intenti degli appartenenti a tutte le categorie che creano, diffondono e usano la pubblicità».

Sono intervenuti nella lunga discussione il dott. Muccini, il dott. Luciani e il comm. Mario Bellavista, presidente dell'Associazione della tecnica pubblicitaria, premio «Vita di pubblicitario 1966». Egli ha soprattutto rilevato — attraverso statistiche aggiornatissime — l'incremento degli investimenti pubblicitari in Europa nel triennio 1962-64, dai quali si rileva che mentre gli aumenti percentuali si sono verificati nell'ordine del 13 per cento in Germania, del 44 in Francia, del 22 in Olanda e del 33 nel Belgio, nel nostro Paese l'incremento ha toccato soltanto l'8, salendo da 157 a 169 miliardi complessivi.

Nel pomeriggio, il congresso ha ripreso i lavori nel nuovo palazzo de «La Nazione», articolandosi in quattro sessioni che hanno impostato il loro lavoro sulle ricerche pubblicitarie, esaminando le prospettive, le voci del bilancio pubblicitario, l'unificazione delle normative, la qualificazione delle professioni pubblicitarie.

Fulvio Apollonio

La «Fiat» alla Conferenza di Stresa

LA SICUREZZA in automobile

Stresa, 25

Alla 23.a Conferenza del Traffico di Stresa, l'ing. Dante Giacosa, direttore della direzione progetti e studi autoveicoli «Fiat», ha illustrato con un ampio rapporto un tema di grande interesse e attualità: «La sicurezza dell'autoveicolo». Rilevato che gli incidenti stradali sono una realtà costantemente presente in tutti coloro che si interessano socialmente ed economicamente alla vita dell'automobile (primi fra tutti, i tecnici), l'ing. Giacosa ha affermato che la campagna per la sicurezza si sviluppa in due direzioni: prevenzione degli incidenti e protezione dei passeggeri.

Per gli autoveicoli, la sicurezza preventiva è assicurata da una razionale progettazione e da una costruzione a regola d'arte, severamente controllata. Negli Stati Uniti, come noto, il Governo ha approvato una legge sulla sicurezza della circolazione che riguarda la costruzione degli autoveicoli. In Europa la situazione presenta aspetti differenti, ma il problema della sicurezza non è meno sentito che in America. Riguardo alla sicurezza protettiva, la attività è ora molto intensa, quasi febbrile. L'ing. Giacosa afferma che l'industria automobilistica sta doverosamente sperimentando e via via attuando tutte quelle misure protettive che si dimostrano più efficaci, perfezionandole di continuo. Determinante è comunque sempre la condotta di guida da parte del pilota. Tra i vari provvedimenti, il più valido si è rivelato l'impiego delle cinture con attacco a tre punti.

PREMATURA FINE IN UNA TENUTA ROMANA DEL FENOMENALE CAVALLO

Se n'è andato il «biondo» Tornese campionissimo del trotto italiano

Il «sauro volante» era già leggenda per gli sportivi - Una carriera ricca di trionfi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Tornese è morto: il «sauro volante», come affettuosamente era chiamato dagli appassionati del trotto, ha concluso il suo ciclo prematuramente, a causa di una grave crisi epatica, già altre volte manifestatasi. Per questo, anzi, il famoso cavallo era stato trasferito da Reggio Emilia alla tenuta del Salone, nei pressi di Roma, nella speranza che il clima migliore potesse restituirgli un po' di salute. Tornese aveva tratto giovamento in un primo momento da questa nuova sistemazione; ma una ventina di giorni fa ebbe una nuova ricaduta, e a nulla sono valsi gli sforzi del prof. Menichetti, veterinario dell'UNIRE, per salvarlo.

Con Tornese scompare il più grande trottatore nato e allevato in Italia. Il «sauro volante», dalla indimenticabile «criniera» bionda, era nato nel 1952 nell'allevamento del Portichetto, di proprietà del noto sportivo milanese comm. Manzoni. Cavallo di non eccezionale taglia atletica, aveva debuttato tardi, nelle mani del driver M. Santi. Venuto gradatamente alla ribalta, era stato trasferito alle cure del notissimo guidatore Sergio Brighenti, pur restando di proprietà del comm. Manzoni. Dopo una breve parentesi, in cui passò alle cure di G. Ossani, Tornese ritornò di nuovo in allenamento a Brighenti, con il quale rimase fino alla conclusione della carriera, avvenuta nel dicembre del 1962 a Roma, nel Premio Rinascita, dove Tornese si classificò al terzo posto, nonostante i dieci anni di età.

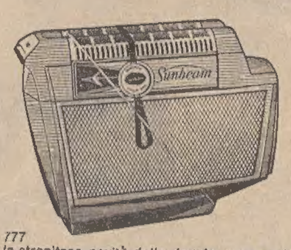
Tornese aveva vinto ben 120 corse, piazzandosi secondo 44 volte, su 220 uscite complessive in vari paesi d'Europa e d'America. Nella sua attività agonistica aveva vinto 341 milioni di lire, un record assoluto per cavalli indigeni. Tornese, inoltre, era entrato 124 volte nel «libro d'oro» del trotto, un onore che spetta ai cavalli che corrono al di sotto dell'1.20 la distanza del chilometro. Forse la sua più grande vittoria, Tornese la colse sull'ippodromo triestino di Montebello, quando in un memorabile «Premio del Continente» rilevò la sfida di tre formidabili trottatori francesi — Jamin, Jariolain e Icare IV — sulla distanza a loro più congeniale, i tre giri di pista, sbaragliandoli in un tempo mondiale, 1.18.

Al termine della carriera di corse era nell'ordine naturale delle cose che il «sauro volante» fosse trasferito in razza, nella speranza di trasmettere a qualche figlio la classe e la generosità di questo indimenticabile campione. Purtroppo, le cose non andarono lisce nonostante che i veterinari dell'UNIRE (l'ente ippico che aveva acquistato il cavallo per impedire che fosse trasferito all'estero) facessero l'impossibile per mantenerlo integro. Il «sauro volante» accusava spesso dei disturbi, provocati soprattutto dalle condizioni del fegato. Riuscì tuttavia a «coprire» un certo numero di fattrici, anche se inferiore a quello preventivato. Quest'anno doveva essere «l'anno dei figli di Tornese», poichè dovevano apparire in pubblico i suoi primi prodotti.

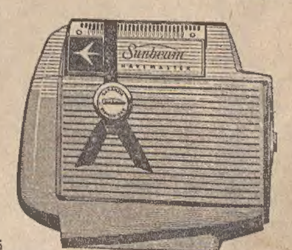
Purtroppo, il destino non ha voluto che si sapesse se da Tornese era già nato un campione e ci ha tolto troppo presto il sauro, lasciando solo la speranza che un domani ci sia qualcuno capace di emulare le gesta del grande campione.

Pierfranco Ellero

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM



777
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

CRONACA DELLA CITTA'

LE SORTI DELL'INDUSTRIA NAVALMECCANICA

Settimana risolutiva

Oggi l'incontro dei sindacalisti con Pieraccini
Non ancora nota la data della riunione del CIPE

Si apre oggi la settimana annunciata come decisiva per le sorti dell'industria navalmeccanica IRI a Trieste. Già stamane riprenderanno in sede romana i contatti dei rappresentanti triestini; sarà il turno stavolta di una delegazione sindacale, formata dai segretari provinciali delle tre organizzazioni (CCdL, CISL e CGIL) e dai responsabili dei rispettivi sindacati metalmeccanici. Con alla testa il dott. Fabricci per la Camera del Lavoro, il dott. Novelli per la CISL e Arturo Calabria per la CGIL, la delegazione avrà un incontro questa mattina, alle ore 11, con il Ministro del Bilancio e della Programmazione, Pieraccini, il quale nel pomeriggio riceverà, separatamente, anche i rappresentanti della Cisnal, fra i quali il segretario nazionale on. Roberti ed il segretario provinciale avv. Lonciari.

In merito alle prospettate soluzioni del problema cantieristico, vive preoccupazioni e perplessità erano state manifestate da parte dei sindacati, per cui — per iniziativa del Presidente del Consiglio, Moro — il Ministro Pieraccini ha appunto indetto gli incontri odierni, che gli stessi sindacalisti avevano ripetutamente sollecitato, sì da poter chiarire la situazione alla vigilia delle decisioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica; decisioni che si riteneva potessero maturare già domani, martedì, mentre si è appreso infine che il CIPE si riunirà appena fra qualche giorno, fermo restando l'impegno del Presidente del Consiglio per una risoluzione definitiva entro questa settimana. Anche alla luce di quest'ultima notizia, la delegazione regionale e triestina — formata dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, dal Sindaco Franzil e dagli esponenti dei partiti locali di centro-sinistra — ha rinviato di qualche giorno la partenza per la capitale. Comunque al momento delle risoluzioni definitive, anche la Regione avrà modo di far valere il suo punto di vista.

Al Presidente Berzanti — che nei giorni scorsi aveva scritto al Ministro dei Lavori Pubblici, il socialista Mancini, rendendogli noto il parere espresso dal Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, e ciò in relazione alle prospettive di ristrutturazione dell'industria cantieristica enunciata dalla Commissione Caron — lo stesso Ministro Mancini ha inviato una lettera in cui gli comunica: «Concordo pienamente sulla opportunità che nel momento in cui il CIPE ed il Consiglio dei Ministri dovranno decidere in merito alla sistemazione e al dimensionamento dell'attività cantieristica sia sentita la Regione, anche per i riflessi che le determinazioni da adottare potranno avere sul piano dell'occupazione operaia». Ed inoltre: «Come è noto, il riassetto dell'industria navalmeccanica è un impegno che l'Italia ha assunto nei riguardi della Comunità Europea; ciò però, a mio avviso, comporta, come giustamente osservato dal Comitato regionale, la necessità di conciliare le esigenze del potenziamento dell'industria cantieristica e quindi una sua maggiore competitività, con quella di non aggravare in alcun modo gli squilibri regionali esistenti, anzi di tendere ad eliminarli completamente».

Quella del Ministro Mancini può essere considerata una nuova conferma della buona predisposizione anche da parte degli uomini di Governo socialisti in favore delle irrinunciabili esigenze triestine. La soluzione triestina per l'Italcantieri, che sarà tra giorni all'esame del CIPE, continua dunque a fare progressi. Tale soluzione, che com'è noto assegna a Trieste la direzione della concentrazione cantieristica lasciando a Genova quella meccanico-nucleare, ha già trovato peraltro un favorevole orientamento da parte dell'IRI nonchè da parte della direzione nazionale della D.C. per tramite del vicesegretario on. Piccoli; poi, attraverso il Ministro del Commercio Estero, Tolloy, si era appreso che anche il Vicepresidente del Consiglio, Nenni, considera la soluzione triestina come la più equilibrata e corrispondente agli interessi delle due città. La speranza che l'orientamento dei Ministri socialisti renda più agevole la decisione del Presidente Moro e del CIPE era stata infine rafforzata dalla dichiarazione, resa dal Ministro Corona a Trieste, secondo la quale egli non mancherà di tutelare presso il CIPE i legittimi interessi di Trieste.

Pertanto, è atteso ora con interesse l'esito dell'incontro di oggi dei sindacalisti con il Ministro della Programmazione, Pieraccini, altro esponente governativo del PSI. Si attende inoltre che il segretario nazionale del PSDI, Tanassi, si faccia promotore — come ha annunciato nei giorni scorsi ai delegati socialdemocratici triestini — di una riunione delle quattro segreterie dei partiti della coalizione governativa, riunione durante la quale dovrebbe essere concertata di comune accordo una decisione risolutiva, sul piano politico, prima ancora che il CIPE affronti il problema in sede tecnica.

Nei giorni scorsi, frattanto, lo on. Bologna ha avuto — parallelamente agli incontri della delegazione ufficiali della DC triestina — proficui contatti a Roma con varie personalità politiche fra le quali il Ministro del Bilancio, Pieraccini, il Sottosegretario Caron, il Ministro Tolloy, il vicesegretario nazionale della DC Piccoli, e dirigenta dell'IRI. Tema dei colloqui, il problema cantieristico e il «pacchetto» delle provvidenze in favore di Trieste prospettato dal cosiddetto «secondo piano IRI». L'on. Bologna ha potuto così constatare — secondo una dichiarazione rilasciataci — la «favorevole determinazione» delle personalità con cui si è incontrato di «arrivare al più presto ad una soddisfacente soluzione per Trieste». Nel corso dei colloqui romani del parlamentare giuliano è stato anche fatto rilevare come «l'aver fatto scendere un problema così serio sia per l'avvenire della nostra città che per l'industria navalmeccanica nazionale, al livello di una rissa campanilistica, abbia significato falsare il problema stesso ponendolo sotto profili artificiosi. La soluzione del problema dell'industria navalmeccanica a partecipazione statale non può non venire, invece, ricercata e raggiunta se non nel quadro più vasto delle condizioni e dello sviluppo economico regionali, secondo le indicazioni della programmazione nazionale e non per mezzo di arbitrari compromessi».



(«Giornalfoto»)

La scena dopo lo spettacolare incidente in via Dante: la «850» giace capovolta dopo aver strisciato col tetto per più di 20 metri

SCONTRO SPETTACOLARE IN PIENO CENTRO

Un'auto col tetto all'ingiù per venti metri in via Dante

I protagonisti sono usciti illesi dal pauroso incidente avvenuto verso le 14 nelle strade fortunatamente deserte

Capriole di macchine, ieri pomeriggio, in un incrocio del centro. Il cinematografico incidente (i protagonisti sono usciti dalle auto senza il minimo graffio) è avvenuto verso le 14 al centro delle vie Dante e Mazzini, quando entrambe le strade erano semideserte e il traffico quasi nullo.

La Fiat 850, targata TS 69587, stava percorrendo la via Dante, proveniente dal Corso e diretta verso la via Carducci. Giunto all'angolo con la piazza della Repubblica, il guidatore della 850, Livio Terghi, di 24 anni, si è accorto che una macchina, la Renault R4 (TS 54412) stave scendendo la via Mazzini, diretta verso le Rive. «Ho visto l'auto — ha dichiarato il protagonista — e mi sono reso conto che era troppo tardi per frenare. Sperando di evitare la collisione, ho accelerato».

L'urto è stato violentissimo. La Fiat 850 ha battuto contro la parte anteriore sinistra della R4 e — dopo aver fatto compiere all'altra macchina un giro completo su se stessa — si è dapprima rovesciata sul fianco sinistro e poi capovolta completamente, strisciando con il tetto per più di venti metri lungo il marciapiede di sinistra di via Dante (per chi guarda verso via Carducci). Dalla 850 capovolta e gravemente accartocciata, è sgusciato fuori il guidatore, illeso.

Sul posto sono accorsi prontamente un vigile urbano e gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi di legge. Il vigile urbano ha tenuto lontani i curiosi in quanto dal serbatoio dell'utilitaria capovolta usciva a fiotti la benzina del serbatoio. La R4, di proprietà di Fabio De Leonardis, di 23 anni, abitante in via Vasari 19, ha riportato gravi danni all'avantreno e alla parte anteriore della carrozzeria.



(«Giornalfoto»)

Ecco come è rimasta danneggiata l'auto che correva verso le riv

ALLA CCdL

Il nuovo direttivo del Sindacato edili

Si è svolta ieri l'assemblea degli iscritti al sindacato lavoratori edili della Camera confederale del Lavoro. Vi è intervenuto anche il segretario del sindacato metalmeccanici, dott. Fabricci: «Questa mia presenza — ha detto — assume un significato particolare: stiamo attraversando entrambi, edili e metalmeccanici, un momento difficile per le rivendicazioni contrattuali». Erano presenti i dirigenti degli edili di Gorizia, Udine e Pordenone. In precedenza, il segretario della federazione, Luciano Butta, aveva svolto una dettagliata relazione sul problema del rinnovo del contratto nazionale e quello della prevenzione degli infortuni. L'assemblea ha infine approvato una mozione in cui fra l'altro è stata stigmatizzata la scissione sindacale.

E' stato quindi eletto il nuovo consiglio direttivo; ne sono stati chiamati a far parte Tony Bua, Luciano Butta, Giovanni Benazzoli, Luciano De Monte, Lino Primossi, Lino Olo, Leonardo Brunetti e Mario Zanier. Spetterà ora al consiglio di nominare il nuovo segretario di categoria.

Il Trofeo Dama Bianca a Pierpaolo Venier

Si è concluso ieri sera a Sistiana il difficile lavoro della giuria del «Primo concorso cinematografico internazionale, trofeo Dama Bianca 1966» che in dieci giorni (dal 15 al 25 settembre) ha visionato ben 137 «pizze» di film pervenuti ed ammessi al concorso, selezionandone trentasette, ritenuti meritevoli di particolare segnalazione.

La giuria, presieduta da Marcello Mascherini e composta dal regista della RAI-TV Ugo Amodeo, dal documentarista Tullio Mainardi, dal presidente del Cineclub Fedic di Trieste, ing. Marcello Spaccini, dall'operatore della TV Gian Alberto Vitrotti e dal signor Remo de Angelis (segretario), dopo aver a lungo discusso sulla qualità artistica delle opere, restringeva la «rosa» dei premiandi concentrando l'attenzione su sei film.

Tutte e sei le opere sono di ottimo livello. A maggioranza è stato assegnato il Trofeo Dama Bianca a «Una visita» di Pierpaolo Venier di Trieste. La coppa del Commissariato generale del Governo per il film a soggetto è stata consegnata all'autore di «Ancora un attimo» il signor Mantelli di Bergamo. All'unanimità la giuria ha assegnato la Coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia al documentario «Luciana alla Biennale» di Frollo, da Venezia. Francolini di Bergamo si è guadagnato la coppa messa in palio dal principe Raimondo della Torre e Tasso con il film di particolare animazione intitolato «Orzaiolo». L'austriaco Linothaler ha vinto, a maggioranza con «18 Waagrecht» la coppa della Fedic per i film stranieri.

Altri premi sono stati assegnati a: Rosada (Venezia), Apfelthaler (Vienna), Nadalutti (Trieste), Piavoli (Desenzano), Nucci (Firenze), Marchetti (Carrara) e Wetzl (Padova).

A VIENNA
BUDAPEST
PARIGI

L'UTAT organizza per Ognissanti, dal 30/X al 3/XI i tradizionali viaggi a VIENNA (L. 44.000, sistemazione di prima categoria) e a BUDAPEST (L. 39.800). Inoltre, dal 1.o al 6/XI, un viaggio a PARIGI (L. 59.000).

Iscrizioni:
UTAT Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 2 TEL. 29735

RINNOVATO IMPEGNO NELLE PAROLE DEL SOTTOSEGRETARIO AGRIMI

CONCLUSO CON UN AUGURIO A TRIESTE IL CONGRESSO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Voti della categoria sulla programmazione economica e su aspetti particolari dell'attività professionale - Auspicata la riforma della legge sui fallimenti



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario al Tesoro, sen. Alessandro Agrimi, col dott. Nassiguerra, Presidente dell'Ordine dei commercialisti (a sin.)

Alla presenza del Sottosegretario al Tesoro sen. Alessandro Agrimi si sono conclusi ieri i lavori del XV Congresso nazionale dei dottori commercialisti, tornati a convegno nella nostra città dopo quello dell'ormai lontano 1925. La presenza del Sottosegretario al Tesoro, sen. Alessandro Agrimi, in rappresentanza del Governo, alla giornata di chiusura, ha sottolineato l'interesse che il Governo stesso ha annesso al congresso per i temi da esso proposti e discussi. Compiacendosi per la scelta della città il Sottosegretario Agrimi, nel suo indirizzo di saluto ai congressisti, ha fatto esplicito accenno alla situazione economica di Trieste. A questa città — ha detto — che sta attraversando momenti difficili, va l'augurio vivo e sentito in un momento in cui i suoi problemi sono all'attenzione delle massime autorità politiche. Nella storia di Trieste deve ravvisarsi — ha soggiunto — il fatto iniziale della nostra vera e completa unità, perchè l'Italia, come Nazione, cominciò ad esistere solo quando il sangue di tanti italiani si confuse con questa terra suggellando i voti e i plebisciti di altre epoche che costruirono, passo a passo, l'unità nazionale. Mi auguro — egli ha detto ancora — che questa città così gravemente compressa dai confini possa riprendere il sereno cammino.

Il sen. Agrimi ha poi fatto un accenno alla programmazione, rilevando la necessità di affrettare i tempi della sua entrata in funzione. Purtroppo siamo già in ritardo e altri ritardi rischierebbero di non vedere risolti quei problemi urgenti accantonati proprio per farli rientrare nella politica di piano e la cui gravità si renderebbe più acuta favorendo proprio quegli squilibri che, invece, la programmazione intende eliminare. Qualcosa tuttavia si è già realizzato, ha soggiunto, alludendo al piano della scuola e al secondo piano verde, opportunamente stralciati dal programma di piano. Il Sottosegretario ha poi espresso il parere che il punto di riferimento al 1965 per il calcolo del reddito medio della Nazione costituisce un elemento di base per la determinazione delle componenti economiche del piano. Il sen. Agrimi ha avuto ancora considerazioni di fiducia sulla ripresa economica.

Dopo aver riconosciuto che se gli obiettivi saranno raggiunti ciò si dovrà in tanta parte alla classe imprenditoriale e ai tecnici particolarmente preparati, e dopo aver assicurato che assidua sarà la vigilanza delle autorità monetarie per la salvaguardia del mercato finanziario, ha ribadito la necessità di una ristrutturazione degli studi universitari con particolare riguardo alla Facoltà di economia. Il sen. Agrimi ha anche avuto espressioni di alto apprezzamento per l'opera svolta dell'ex Presidente del Consiglio Pella, in cui — ha detto — è sempre ed estremamente vivo il senso della comunità nazionale.

In precedenza il dott. Antonelli, presidente del consiglio nazionale degli Ordini dei commercialisti, ha risposto alle repliche dei vari congressisti sui temi di base del convegno e cioè sulla programmazione, sul la certificazione dei bilanci e sugli arbitrati.

Il Congresso ha infine approvato all'unanimità quattro mozioni. Nella prima si fa voti, in particolare, che nel quadro delle politiche di incentivazione degli investimenti le valutazioni delle iniziative siano condizionate al responsabile parere di esperti commercialisti. Nella seconda si considera la necessità che si attribuisca al dottore commercialista quei compiti e quelle funzioni che, sia nel settore privato che in quello pubblico, consentano di salvaguardare gli interessi generali. Nella terza si rileva che l'introduzione dell'istituto della certificazione dei bilanci da tempo applicato nei Paesi più progrediti può rappresentare la via più idonea al perfezionamento del sistema dei controlli vigenti in Italia e che tale compito non può che essere affidato ai dottori commercialisti. Nella quarta si afferma che l'arbitrato costituisce lo strumento idoneo per lo spirito conciliativo delle parti in contesa e che il dottore commercialista è particolarmente qualificato alle funzioni di arbitro in queste controversie che hanno contenuto prevalentemente economico.

Al termine dei lavori i congressisti hanno inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica: «I dottori commercialisti riuniti nel XV Congresso nazionale nella italianissima Trieste plaudono al collega assurto alla suprema Magistratura dello Stato, ringraziano per l'alto Patronato accordato al Congresso e per i voti augurali e assicurano il massimo impegno per un attivo e devoto contributo della categoria al progresso economico della Patria».

Nella manifestazione connessa al Congresso si è inserita, come abbiamo riferito ieri, anche una riunione della commissione istituita in sede di apposita «tavola rotonda» per la riforma della legge fallimentare. Come noto la commissione è presieduta dal dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, presidente del Tribunale di Milano, e ne sono componenti giuristi di chiara fama. La legge fallimentare sorta nel 1942 si è rivelata precocemente invecchiata e quasi anacronistica; ciò anche in considerazione del fatto che alcune delle sue norme concretino vere e proprie inosservanze a principi costituzionali. Di qui la necessità di procedere a una radicale riforma. La commissione ha già tenuto precedenti riunioni a Roma e a Firenze. Alla «tavola rotonda» svoltasi sabato erano stati invitati anche il dott. Francesco Gianni, presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Milano, il consigliere Sebastiano Cossu della Corte d'Appello di Trieste, il prof. de Ferra della nostra Università e alcuni commercialisti triestini.

Si sono manifestate due tendenze. L'una diretta a una radicale riforma degli istituti attualmente in vigore, in quanto la legge sarebbe improntata a fini pubblicistici e in certo senso paternalistici. L'altra diretta ad apportare taluni sostanziali emendamenti alle norme attuali, in modo da assicurare l'allineamento alle nuove esigenze economico-sociali. Per meglio approfondire lo studio dell'importante problema è stata nominata una sottocommissione formata dal dott. Bianchi d'Espinosa, dai professori Ferrara e Provinciali e dai commercialisti Antonelli, Cappelli e Tanini.

Riconferma di iscrizioni alle Scuole materne

Il Municipio invita i genitori dei bambini che hanno frequentato l'anno scorso le scuole materne comunali a voler riconfermare, entro il 30 l'iscrizione dei propri figli per il 1966-'67.

Decorso tale termine i posti che si renderanno disponibili per mancata riconferma verranno ricoperti da nuovi alunni, secondo l'ordine di prenotazione.

IN VIA CANOVA SCONTRO COL FILOBUS

Tre giovani contusi a bordo di una «600»

Uno solo è stato trattenuto all'Ospedale

Due giovani ed una ragazza sono rimasti feriti ieri pomeriggio in uno scontro avvenuto all'incrocio tra le vie Canova e Alfieri: protagoniste un filobus della linea «11» ed una «Fiat 600».

L'utilitaria, targata TS 26450, alla cui guida sedeva lo studente Bruno Zilli, di 19 anni, abitante in via dell'Eremo 175/9, stava salendo la via Alfieri, con a bordo lo studente Giulio Boffa, di 18 anni, abitante nella stessa via dell'Eremo al numero 175/12, e la studentessa Edvige Di Bartolo, domiciliata in via Timeus 16. Giunta all'incrocio l'utilitaria è entrata in collisione con la filovia condotta verso la via Piccardi dall'autista Alberto Samueli, di 28 anni, abitante in via Belpoggio 10, il quale non aveva dato la precedenza alla macchina.

In seguito all'urto i tre giovani hanno riportato contusioni in più parti del corpo. Tutti e tre si sono presentati da soli all'astanteria dell'Ospedale maggiore e sono stati medicati: uno solo, il guidatore della «Seicento», è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una settimana.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi dello scontro ed hanno elevato una contravvenzione al conducente del filobus.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Incontro... non programmato



(«Giornalfoto»)

Nessuna programmazione, per quanto accurata, può essere perfetta: c'è sempre l'imponderabile che giuoca un suo ruolo. Così i programmatori del congresso nazionale dei commercialisti non avevano forse previsto... questo simpatico incontro dell'ex Presidente del Consiglio Pella, che ha presenziato ai lavori congressuali, con la più brillante delle attrici del teatro leggero italiano, Delia Scala, in questi giorni a Trieste per le prove di «Rinaldo in campo», la commedia musicale di Garinei e Giovannini che andrà in scena fra breve al Verdi. E' con Delia Scala, il marito, lo industriale viareggino Piero Giannotti: da poche settimane — è noto — sono sposi felici.

NATANTE FERMATO DALL'«AUDAX»

Pescavano nel Golfo con le reti a strascico

Il sistema danneggia il patrimonio ittico

La notte scorsa, all'altezza di Miramare, il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di porto si è imbattuto in un peschereccio che usava la rete a strascico a due miglia dalla costa, cioè un miglio al di qua della fascia di «rispetto». L'equipaggio militare, che perlustrava il golfo a bordo dell'«Audax», ha proceduto al fermo immediato del natante, iscritto al Compartimento marittimo di Chioggia, che era comandato dal capobarca Enrico Lombardi, di 29 anni, da Chioggia.

In quanto sorpreso a usare le reti a strascico entro la fascia costiera proibita, al capobarca è stata elevata immediatamente la contravvenzione; la Capitaneria di porto ha provveduto quindi a trasmettere la pratica all'autorità giudiziaria, perchè a carico del responsabile venga intentato un regolare procedimento davanti al Pretore. La infrazione commessa non è estinguibile infatti attraverso la semplice oblazione, trattandosi di una contravvenzione non conciliabile.

Nel dare comunicazione dello episodio, la Capitaneria di Trieste ha posto ancora una volta in risalto i gravi danni causati dall'uso delle reti a strascico, che derivano sia agli altri pescatori sia al patrimonio ittico; quelle reti, infatti, vengono stese sul fondo del mare e perciò raccolgono tutti i pesci che incontrano sul cammino, anche quelli ancora piccolissimi; in tal modo ci vuole del tempo, poi, perchè una zona di mare così «trattata» ridiventi pescosa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cipriano - Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 17.56. La luna nasce alle 17.10 e tramonta domani alle 2.13.

Ieri: temperatura massima 22,7; minima 15,6; pressione mb. 1017,1 in aumento; umidità 67 per cento; temperatura del mare 20,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

E' sparita dalla via Paduina, angolo via Crispi, la «Lambretta» targata TS 32311, lasciata in sosta dal tubista Giuliano Buzin, di 19 anni.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CARNEVALE DI RIO
30 gennaio - 14 febbraio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

DURONI
CALLI · CALLI MOLLI · NODI
ELIMINATI con FACILITA'
con Super ZINO-PADS Dr Scholl
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.
DURONI CALLI CALLI MOLLI
Dr Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

SHELL
KEROSHELL
KEROSHELL
petrolio per il riscaldamento domestico
per il vostro rifornimento
telefonate a: 93.936 - 94.590
A. SFERCO
Via A. Valerio, 41 - TRIESTE

STA PER ENTRARE IN VIGORE UNA LEGGE VARATA NEL 1961

Il servizio medico nelle scuole disciplinato da un Regolamento

Per ogni alunno sarà compilata una cartella sanitaria la quale lo seguirà lungo l'intero corso degli studi

La salute nelle scuole: è un problema di indubbio interesse generale e di notevole importanza. Esso si riaffaccia ad ogni inizio dell'anno scolastico, che coincide con la stagione autunnale e con le malattie che più strettamente sono connesse a un carattere stagionale dagli effetti negativi. Quest'anno, in tale campo, vi sarà una novità di rilievo, rappresentata finalmente dal concretamento di una disposizione di legge che risale a oltre cinque anni fa: l'11 febbraio 1961, infatti veniva varato il D. P. n. 264, sulla disciplina dei servizi e degli organi che esercitano la loro attività nel campo dell'igiene e della sanità pubblica. Più precisamente, le norme generali dei servizi di medicina scolastica prescrivevano che la tutela della salute degli studenti e la vigilanza sulla igiene delle scuole, degli istituti di educazione e istruzione e delle istituzioni parascolastiche spettano al Ministero della sanità, d'intesa con il Dicastero della Pubblica Istruzione. Alcuni passi di quel decreto rilevano che sono oggetto della vigilanza igienica delle scuole e istituti di istruzione pubblici e privati di ogni ordine e grado, gli alunni che li frequentano e, per quanto riguarda la difesa contro le malattie infettive, il personale che fa parte delle scuole stesse.

Con i servizi medico-scolastici, a carattere prevalentemente profilattico, e con quelli su base specialistica, si deve provvedere al controllo dello sviluppo psico-somatico degli alunni, alla difesa contro le malattie infettive, all'assistenza sanitaria nelle scuole speciali; e inoltre, alla vigilanza sui locali, suppellettili, sulla refezione, colonie e tutte le istituzioni e attività parascolastiche, alla educazione igienico-sanitaria e ai controlli medico-legali relativi al personale addetto alle scuole. Più specificatamente, i servizi specialistici interessano imperfezioni e malattie dentarie e dell'apparato visivo, adenoidismo e malattie otorinolaringoiatriche, malattie parassitarie, sia cutanee che intestinali, reumatismo e cardiopatia, igiene mentale e nutrizione.

L'ufficio del medico provinciale — osserva il decreto — ha il compito di promuovere, d'intesa con il provveditore agli studi e con il capo dell'Ispettorato provinciale del lavoro, il necessario collegamento tra i servizi medico-scolastici e quelli di condotta medica e mutualistici, al fine di assicurare le prestazioni terapeutiche agli alunni appartenenti a famiglie con diritto all'assistenza medico-chirurgica. Dal canto loro i Comuni, isolatamente o riuniti in consorzi, provvedono allo espletamento dei servizi medico-scolastici, a mezzo di medici generici e specialisti, personale sanitario ausiliario, costituito da assistenti sanitarie visitatrici, infermiere professionali, vigilatrici d'infanzia. Il personale addetto ai servizi medico-scolastici nei Comuni (o consorzi di Comuni) dipende dallo ufficiale sanitario, e fa parte di una apposita sezione dell'ufficio locale di igiene e sanità.

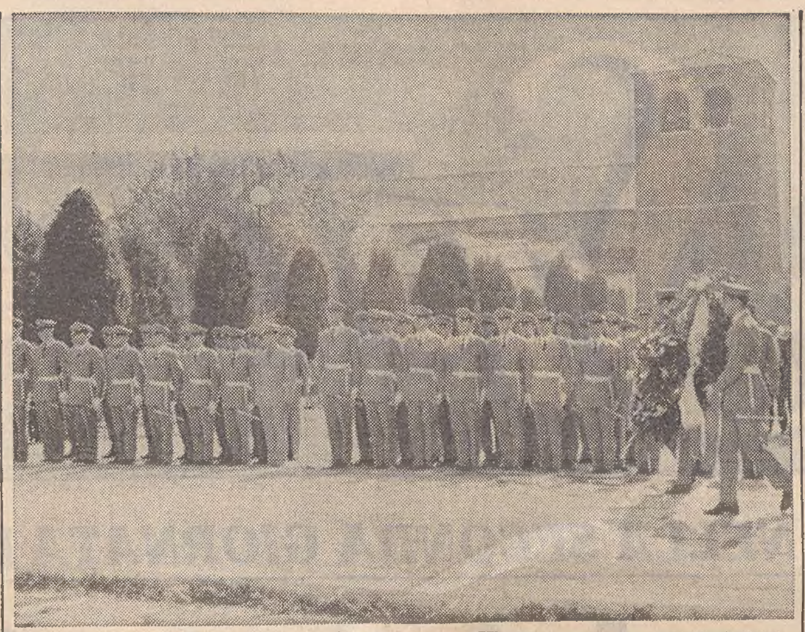
Come si vede, esiste la legge, ma per renderla operante su tutto il territorio nazionale è necessario il varo del regolamento d'esecuzione delle relative norme. E' quanto sta avvenendo ora, come informa il Ministero della Sanità: il Consiglio superiore di sanità ha approvato recentemente una proposta di regolamento — che dovrà ottenere il «placet» degli organi superiori — formulata dal Ministro Mariotti. E vi si dettano le direttive per i servizi di profilassi, di medicina preventiva, di vigilanza igienica, per il controllo dello stato di salute di ogni scolaro e per i compiti di educazione sanitaria.

Sempre secondo quanto rileva il Ministero, il testo di regolamento affida la sovrintendenza e il coordinamento del servizio al medico provinciale, e la effettiva direzione all'ufficiale sanitario, dal quale dipenderà direttamente il servizio di medicina scolastica. Ogni alunno, inoltre, dovrà avere una propria cartella sanitaria, che lo seguirà per tutto il corso degli studi, redatta e aggiornata da un apposito medico scolastico generico che, coadiuvato da personale ausiliario, vigilerà su un massimo di 2000 studenti.

Queste sono alcune anticipazioni del contenuto del regolamento, come illustrate dal Dicastero interessato: per quanto riguarda, più specificatamente, il nostro Comune, è opportuno rilevare che buona parte di questi adempimenti vengono già concretati. In proposito, l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, ha osservato che questa è la prima disciplina di carattere nazionale, per cui certi Comuni veramente da zero, in tale campo.

Noi, fortunatamente, siamo avanti di qualche lunghezza e, in special modo per la profilassi delle malattie infettive esiste già una azione positiva esplicata da tempo, di iniziativa dell'ufficiale sanitario, sulla base delle conoscenze attuali; lo esame radiologico, ad esempio, viene fatto abitualmente già dal 1962. A Trieste, per mancanza di personale ausiliario sufficiente, non è stato finora possibile estendere il servizio sanitario scolastico alle medie inferiori e superiori, per cui si è costretti a limitarlo attualmente agli alunni delle elementari, mentre ne è invece interessato il personale di tutte le scuole.

Ora — ha osservato l'ufficiale sanitario — si è in attesa di conoscere il testo completo del regolamento di esecuzione, e sarebbe auspicabile che ciò avvenisse, con tutti i crismi di legge, quanto prima. Sarà possibile, allora, concretare i provvedimenti del caso, nella speranza naturalmente di poter mantenere quello che già si ha, e di estendere il servizio sanitario scolastico anche in quei settori che attendono un positivo intervento.



(Foto de Rota)

Sessantacinque allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma sono da ieri ospiti della nostra città, tappa di un lungo viaggio di istruzione che ha interessato l'intero arco alpino. Gli accademisti delle «Fiamme Gialle» appartengono al Corso «Montenegro» e sono accompagnati dal vicecomandante dell'Accademia, ten. col. La Rocca.

Primo atto ufficiale compiuto dagli allievi a Trieste, è stato l'omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento sul colle di San Giusto. Successivamente gli accademisti sono stati ricevuti dal comandante del Presidio, gen. Barberis, che ha rivolto loro parole di benvenuto e di augurio. Nel pomeriggio gli allievi ufficiali hanno compiuto una escursione sull'altopiano visitando la Grotta Gigante.

Stamane a mezzogiorno essi saranno ricevuti, con i loro ufficiali, dal Sindaco nella sala del Consiglio municipale. La giornata odierna sarà poi dedicata ad escursioni nell'entroterra e ai valichi. Gli allievi ufficiali ripartiranno nella mattinata di domani.

Durante il loro viaggio di istruzione hanno raggiunto anche l'Alto Adige e hanno voluto recare il loro commosso saluto al ten. Franco Petrucci, qualche giorno prima che il giovane ufficiale decedesse in seguito alle gravissime ferite riportate nel vile attentato di Malga Sasso.

Nuove tariffe dei collettamisti

L'Associazione trasportatori collettamisti di Trieste informa che le aziende di trasporto merci a collettame operanti nella nostra provincia apporteranno, con decorrenza dal prossimo 1 ottobre, un aumento alle tariffe in vigore.

Le ditte interessate sono le seguenti: Antonini - Zacchello, Fratelli Canova, Crespi-Fuggetta, Exner, Expedia, La Generale, La Milanese, Lanati (Ghio & Bisio), La Triestina di R. Gropaiz, Maritan - Borgato & C., Maritan - Tagnin & C., Messaggerie Gondrand, Messaggerie Liguri Lombarde, F.lli Piccin, Ribi, Saetta, Succ. A. Sorci, e Steffè.

I provvedimento — viene rilevato — si è reso indispensabile in conseguenza della progressiva maggiore incidenza sui costi di esercizio degli oneri assicurativi, previdenziali e della scala mobile, ai quali ora viene ad aggiungersi il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente. L'Associazione osserva ancora che tale ritocco si è dimostrato inevitabile anche a seguito delle riduzioni apportate in questi due ultimi anni, per fronteggiare la crisi determinata dalla sfavorevole congiuntura economica. Soltanto così — viene osservato — si possono adeguare le tariffe ai costi attuali di gestione.

Nel Sindacato artigiani calzolai è stato rieletto presidente Amedeo Bortolotti. Del direttivo l'assemblea ha chiamato a far parte Alfio Scalia, Umberto Ciani, Nicolò Grobelj, Antonio Renato, Leonardo Amico, Vincenzo Affatato e Francesco Danuzzo. Gli altri rimarranno in carica per un triennio.

TEATRI E CINEMA

MODESTY BLAISE LA BELLISSIMA CHE UCCIDE
MONICA VITTI · TERENCE STAMP
DIRK BOGARDE
HARRY ANDREWS, MICHAEL CRAIG
ROSSELLA FALK, SCILLA GABEL
JOSEPH JANNI PRODUCTION
diretto da JOSEPH LOSEY
COLORE DE LUXE

GRATTACIELO
«Tramonto di un idolo»
Technicolor
S. BOYD - E. SOMMER
J. COTTEN - E. PARKER
T. BENNETT - E. BORGNINE

RITZ - San Francesco 10 Telefono 36736
«NEVADA SMITH»
Colossale Technicolor
STEVE McQUEEN

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena 4). Giovedì alle ore 21 Concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, sotto gli auspici di «Arte Viva» di Trieste e della S.I.M.C. Direttore Piero Santi, pianista Carlo Pestalozza, recitante Nini Perno. Musiche di Webern, Malipiero, Lutoslawski, Sinfonia, Manzoni e Donatoni. Ingresso libero.
EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo. L'avvenimento cinematografico dell'anno. Leone d'oro al Festival di Venezia 1966. Premio critica internazionale 1966. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16. Seconda settimana: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30. Un cast formidabile per un film eccezionale: «Tramonto di un idolo». (Tre Oscar). Technicolor, con Stephen Boyd Elke Sommer, J. Cotten, E. Parker, E. Borgnine e T. Bennett.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. Sospese le tessere.
RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Operazione poker». Sensazionale technicolor dalle mille avventure, con Roger Browne e Helga Liné.
AURORA. 16: «Rififi internazionale». Importante produzione italo-francese della nuova stagione cinematografica, con G. Brook, J. Gabin e N. Tiller. Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con R. Pavone, L. Efrikian, N. Taranto, P. De Filippo e G. Bramieri. Le più belle recenti canzoni, tra cui: «La zanzara».
CRISTALLO. 16.30. 2.a settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Madame X». Technicolor. Il più grande dramma dello schermo, con Lana Turner e John Forsythe.
GARIBALDI. 16.30: «Spionaggio internazionale». Il più grande film di spionaggio in technicolor, con Robert Mitchum, Ingrid Thulin e G. Page.
IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel suo ultimo divertentissimo film: «Frankie e Johnny». Technicolor.
MODERNO. 16: «Il volo della Fenice», con James Stewart, Hardey Kruger, Peter Finch e Ernest Borgnine. Un film incomparabile, grandioso. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Duello a Canyon River», con George Montgomery e Marcia Henderson. Un super western in technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Il settimana di grande successo del cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16: «Notti roventi a Tokio». Sesso, lotta, suspense ed amore in un film di rara potenza drammatica, con M. West e J. Terror. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film eccezionale, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni: «Matrimonio all'italiana». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Per chi suona la campana». Dall'immortale capolavoro di Hemingway una delle pietre miliari nella storia del cinema. Technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
ASTORIA. 16.30. Solo oggi. Un giallo di E. Wallace: «Il segreto del narciso d'oro», con I. Fuchsberger, Christopher Lee. Viet. ai min. di 14 anni.
ARISTON. 16: «Fantomas minaccia il mondo». Technicolor di continua azione, di suspense, di mistero e di grandi risate. Interpreti eccezionali Jean Marais, Loris De Funes e Mylène Demongeot. Successo dell'allegria. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «La pistola sepolta».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Erasmo il lentigginoso», con James Stewart e Candy Carol. Divertentissimo!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Requiem per un pistolero». Domenica: «I pirati della Malesia».
MARCONI. 16: «La meravigliosa Angelica». Ritorna per la terza volta sullo schermo la deliziosa Michèle Mercier e Robert Hossein in un appassionante technicolor. Sospese per questo film tessere ed Enal.
NOVO CINE. 16.45. «Operazione sottoveste». Spassoso technicolor, con Cary Grant e Tony Curtis. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I marziani hanno 12 mani». Comicissimo, con Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani «Follie d'Europa».

MUGGIA
VERDI. 17: «Psyco».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Dopo 14 anni ritorna a Trieste
Dorix TOGNI
IN VIA SAN MARCO DAL 1.o OTTOBRE

NAZIONALE
STREPITOSO SUCCESSO
E' arrivato SYN CAT, il siamese che ha battuto James Bond !
WALT DISNEY PRESENTA
F.B.I. OPERAZIONE GATTO
TECHNICOLOR

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNDICIMILA DELIBERE ESAMINATE DALLO SCORSO LUGLIO

Soddisfacente funzionamento dei cinque Comitati di controllo

La considerevole mole di lavoro svolta da quello di Trieste in quarantadue riunioni, dopo comprensibili difficoltà iniziali

I cinque Comitati di controllo sugli atti degli Enti locali, da poco istituiti dalla Regione e funzionanti dallo scorso 11 luglio, hanno finora esaminato oltre 11 mila delibere inviate dalle Amministrazioni provinciali, dai Comuni, dai Consorzi e da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza di tutta la Regione. In particolare, il Comitato provinciale di Trieste, subentrato nelle funzioni dell'organo tutorio prima funzionante in sede prefettizia, si è riunito dall'11 luglio fino a tutto agosto ben quarantadue volte, avendo così modo di trattare 1311 pratiche.

Come è noto, vi era stata qualche difficoltà iniziale, nell'esercizio dei controlli da parte di tale Comitato, determinata in origine da una serie di fattori: in mancanza di appositi archivi, il rodaggio risultava piuttosto arduo. Spesso i «controllori» si trovavano a decidere sulla legittimità di un atto, il quale si richiamava a precedenti delibere e a complesse norme di legge, anche queste soltanto citate. Da qui una serie di ritardi, di rinvii per più complete delucidazioni, ed anche malintesi e screzi con le amministrazioni interessate.

Clamorosa a un certo punto la presa di posizione del sindacato dipendenti comunali, di fronte all'avvenuta bocciatura di alcuni provvedimenti che lo riguardavano direttamente.

Ma superate le difficoltà del primo avvio, il lavoro di controllo ha assunto una maggiore speditezza, sono stati migliorati i collegamenti con le varie Amministrazioni, ed infine sono state approvate — con lievi ritocchi di carattere legale — anche le famose delibere riguardanti il personale del Comune; tant'è vero che lo stesso sindacato ha emesso nei giorni scorsi una nota in cui viene reso atto al Comitato di controllo del parere espresso favorevolmente e con la massima sollecitudine.

Il fatto che i lavori di controllo siano ormai usciti dalle remore del primo, necessario rodaggio, è confermato ora dalle cifre. Mentre nel mese di luglio il comitato ha esaminato soltanto 170 pratiche, in agosto ne ha sbrigate ben 827. In proporzione, è scemato anche il numero delle delibere: 23 in luglio (pari al 13,54 per cento) e 22 in agosto (2,66 per cento). Ne sono state inoltre respinte 2 in luglio ed una soltanto in agosto; sono invece aumentate le ordinanze istruttorie, per cui hanno atteso, per essere evase, un supplemento illustrativo da parte degli Enti interessati 4 delibere in luglio (2,35 per cento) e 62 in agosto (7,50 per cento). Sono infine «passate» al controllo del nuovo organismo (in quanto riconosciute «legittime» o «approvate» oppure «accolte») 128 delibere in luglio (75,30 per cento) e 731 in agosto (88,38 per cento).

MODESTY BLAISE LA BELLISSIMA CHE UCCIDE
MONICA VITTI · TERENCE STAMP
DIRK BOGARDE
HARRY ANDREWS, MICHAEL CRAIG
ROSSELLA FALK, SCILLA GABEL
JOSEPH JANNI PRODUCTION
diretto da JOSEPH LOSEY
COLORE DE LUXE

QUESTA SERA AL CCA

L'assemblea dei soci della Società dei concerti

Questa sera, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi 1), alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, avrà luogo, come già annunciato, la Assemblea generale dei soci della Società dei Concerti. L'ordine del giorno è il seguente: Relazione del Presidente sulla attività nell'anno sociale 1965-66 e relativa relazione finanziaria. Attività prevista per l'anno sociale 1966-67 e presentazione del nuovo Cartellone. Condizioni speciali di abbonamento per studenti, varie ed eventuali.

Cade nell'autobus per una brusca frenata

A causa di una brusca frenata dell'autobus dela linea «24» il pensionato Giuseppe Baio, di 70 anni, abitante in via Marchesetti 8/1, ha perduto l'equilibrio ed è finito sul pavimento del veicolo. Nella caduta ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni escoriate al naso e al labbro inferiore.

Con un'autolettiga della Croce Rossa l'infortunato è stato accompagnato all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica e lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

INCURSIONE A VUOTO IN UNA VILLA

Anche metalli vili fanno gola ai ladri

Smontano i fregi che ornavano i mobili ma non hanno fatto tempo di portarseli via

Rame e ottone costituivano l'obiettivo di alcuni ladri, attualmente ricercati dalla polizia, che erano penetrati nella villa momentaneamente disabitata, sita in via Paolo Veronese 12. Il lavoro dei malviventi deve essere stato però disturbato da qualcuno in quanto parte della refurtiva, già sistemata in un sacco ed appoggiata sotto il davanzale di una delle finestre, è stata rinvenuta dalla polizia chiamata sul posto per le indagini.

Del furto si è accorta l'amministratice della villa, Nerea Frema in Malusà, di 52 anni, abitante in via Mazzini 9. La signora, che s'era recata nella casa per sistemare alcune cose, aveva notato, appena entrata, qualcosa di anormale: vi regnava molto disordine, e tutti i fregi di rame e gli ottoni dei mobili erano stati smontati da ignoti. La signora ha tosto chiesto l'intervento della polizia, e gli agenti della Squadra mobile soon accorsi sul luogo, assieme agli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, che hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici.

Dal sopralluogo compiuto è risultato che i ladri avevano valicato un portoncino in ferro ubicato al numero 10 della via Paolo Veronese, e quindi, attraversato il giardino della villa, erano giunti davanti alla finestra del pianterreno; avevano staccato l'avvolgibile, e, dopo aver mandato in frantumi due vetri della finestra della stanza da pranzo, erano penetrati nella casa. Seguendo la stessa via i malviventi erano pure usciti dalla villa.

Come abbiamo detto, i ladri devono essere stati disturbati da qualcuno in quanto non sono riusciti a portare via tutta la refurtiva. L'amministratrice della casa non ha saputo precisare alla polizia l'ammontare dei danni provocati dall'incursione ladresca e si è riservata di denunciare i fatti al Commissariato di Barriera, competente per giurisdizione, al ritorno del proprietario della villa, che attualmente si trova a Padova.

Urto fra due macchine: confusa una signora

Un'utilitaria che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra è stata urtata da una macchina incrociante. La guidatrice della vetturetta, Letizia Trevisan in Benetti, di 58 anni, abitante al numero 29 di Conconello, è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto ieri verso le 18.30 sulla camionale «202» a circa un chilometro dal quadrivio di Opicina, all'altezza della caserma dei vigili del fuoco.

Alla guida della «Fiat 500», targata TS 78074, la signora Benetti che proveniva da Sistiana, stava girando a sinistra per imboccare la via Carsia, quando, diretta a Sistiana, è sopraggiunta la «Renault R 8», targata TS 66081, alla cui guida sedeva l'impiegato Dario Luciani, di 23 anni, abitante in via Artemidoro 10. La «R 8» ha urtato l'utilitaria e la guidatrice ha battuto il capo ed il torace, riportando delle contusioni. Trasportata all'Ospedale Maggiore, è stata accolta nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una dozzina di giorni.

Ferito in una rissa da sconosciuti

In una rissa scoppiata l'altra notte all'esterno del bar «Paradiso» di via Flavia, è rimasto ferito all'occhio sinistro il pittore Dario Sluga, di 21 anni, abitante in via Piccardi 43. Il giovane, che si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, è stato accolto nella divisione oculistica con la prognosi di una dozzina di giorni per una violenta contusione al bulbo oculare, con alterazione del diametro pupillare.

Ai sottufficiale di guardia al posto di polizia dell'ospedale, lo Sluga ha dichiarato di essere venuto a diverbio con un individuo a lui sconosciuto e di essere stato da questi percosso. Il giovane ha aggiunto che il suo antagonista era stato aiutato da alcuni amici, che si sono allontanati dopo l'aggressione. Del fatto sono stati interessati i carabinieri della Stazione di Borgo San Sergio.

Concorso per un'opera sulla navigazione interna

Il Centro studi di diritto fluviale e della navigazione interna di Venezia ha istituito un concorso per un premio di lire 300.000 da assegnarsi ad una tesi di laurea o ad un'opera che tratti un argomento di carattere economico sulla navigazione interna in Italia. Non possono concorrere i candidati che abbiano superato l'età di 32 anni alla data del 30 luglio 1966.

I lavori devono essere inviati, a mezzo raccomandata, in triplice copia dattiloscritta al Centro studi di diritto fluviale e della navigazione interna (presso UNIAI — San Marco 3912 — Calle Avvocati — Venezia) entro il 30 luglio 1967.

FESTA DI ADDIO ALL'ESTATE





(«Giornalfoto»)

Secondo una simpatica ed ormai collaudata iniziativa, l'ultima domenica di settembre viene dedicata dal Comune di S. Dorligo della Valle, in collaborazione con l'Ente per il turismo e col concorso della Regione, alla tradizionale sagra dell'uva, che si svolge sul piazzale di Bagnoli. L'uva, questo frutto che raccoglie il calore dei mesi estivi, diventa così il protagonista, alle soglie dell'autunno, di una festa strapaesana, proprio per questo venata di vivaci umori popolareschi: il «graspo» a portata di mano e un buon bicchiere di vino nuovo. E poi la banda, i cori, le danze folcloristiche. Come per il giorno di San Giuseppe si festeggia l'inizio della bella stagione, così — sempre alle porte della Van Rosandra — a Bagnoli si raccolgono propriamente i frutti di quell'estate che il 19 marzo appare come una promessa lontana. Ed entrambe le sagre coincidono pertanto con le precise scadenze stagionali; d'ora in poi, il Carso muterà colori; già ieri i primi cespugli precocemente infuocati e il colore della folla dei gitanti domenicali.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Il 1.o capitano Longo Ugo del Gruppo UNUCI di Trieste, è stato insignito, con Decreto del Presidente della Repubblica, della croce di cavaliere al merito della Repubblica Italiana, per particolari benemerenze conseguite nel corso della guerra di Liberazione cui l'ufficiale ha partecipato quale comandante di reparti avanzati del Corpo italiano di liberazione nazionale, e per l'opera svolta in soccorso della popolazione della città di Ortona distrutta dalla guerra. Per le stesse benemerenze il 1.o capitano Longo è stato insignito, alla fine del conflitto, della commenda dell'Ordine jerosolimitano (Kwinling Cross). Al brillante combattente di quattro guerre, pluridecorato al V. M., le più vive felicitazioni.

Asilo a Prosecco

A Prosecco il 5 ottobre inizierà la propria attività la Scuola materna «Santissimi Angeli custodi» dell'Associazione F.A.C. Pio XII. All'asilo, situato in posizione assai salubre, possono iscriversi anche i bambini di famiglie residenti in città. Le maestre li attenderanno alle 7.55 in piazza Oberdan il accompagneranno e assisteranno alla Scuola e li riconsegneranno ai genitori, in piazza Oberdan, alle 16.45. Vi è anche la possibilità per i piccoli di trattenersi nella Scuola sino alle ore 18.30.

Preparazione al parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono aperte le iscrizioni ai corsi del centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per le informazioni e le iscrizioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore (entrata principale), dopo i martedì dalle 10.30 alle 11.30.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Brevetti per invenzioni

Il Ministero dell'Industria e del Commercio (Ufficio Centrale Brevetti) ha impartito con una recente circolare alle Camere di Commercio opportune istruzioni per la semplificazione ed il decentramento dei servizi in materia di brevetti per invenzioni modelli e marchi. Le nuove istruzioni avranno corso con il 1.o ottobre. In particolare gli imprenditori non saranno più tenuti ad inviare direttamente al Ministero le attestazioni comprovanti il pagamento anuale della tassa di brevetto.

Circolo Svizzero

Nel corso di una lieta ed animata serata nei locali del Circolo svizzero in via Stuparich 19, il nuovo Console, signor Werner Jost, accompagnato dalla gentile signora, ha preso un primo contatto con la locale colonia elvetica. Il presidente del Circolo signor G. Zumthor ha dato con cordiali parole il benvenuto al nuovo Console, il quale si è dichiarato molto lieto di trovarsi nella nostra città, che egli conosce da anni, essendo la gentile consorte nata proprio a Trieste.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

MODESTY BLAISE LA BELLISSIMA CHE UCCIDE
MONICA VITTI · TERENCE STAMP
DIRK BOGARDE
HARRY ANDREWS, MICHAEL CRAIG
ROSSELLA FALK, SCILLA GABEL
JOSEPH JANNI PRODUCTION
diretto da JOSEPH LOSEY
COLORE DE LUXE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Musica per archi; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di W. A. Mozart; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Puck, canzoni d'estate; 11: Danze popolari d'ogni paese; 11.25: La donna e il colore; 11.30: I grandi del jazz: John Coltrane; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ricordo di Riccardo Morbelli; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica leggera; 18.25: Musiche di L. Boccherini; 18.40: Dal palazzo dei Normanni in Palermo: Cerimonia della proclamazione dei Premi Italia 1966; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: L'ora del jazz; 21.30: XX secolo. Opinioni e giudizi sul convegno della «Dante Alighieri» a Padova; 21.45: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Recitativi, arie e concertati da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.15: Orchestra diretta da M. De Martino; 11.35: Buonumore in musica; 11.55: Il brillante; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.30: Notizie; 17.45: «I paragreens a Parigi», romanzo di G. Ruffini; 18.15: Armando Camera e il suo complesso; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Grandi incisioni liriche: «Don Pasquale», di G. Donizetti - Giornale; 22.20: Musica nella sera; 23.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.40: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.45: Un'ora con C. Saint-Saëns; 13.45: Musiche di A. Veretti e L. Ferrari Trecate; 15.15: Recital del duo Gulli-Cavallo; 17: Musiche di R. Schumann; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Cronaca minima; 17.50: Musiche di R. Sanders.

TV NAZIONALE

18.00: La TV dei ragazzi: Artide e Antartide - Il carissimo Billy - La gattina Puff-Puff;
19.15: L'impareggiabile Glynis: «Una gradita sorpresa», racconto sceneggiato;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Prima pagina n. 29, a cura di Brando Giordani: «La guerra dei supersonici», di P. Casucci;
21.40: I detectives: «Colpo al buio», racconto sceneggiato;
22.05: Le meraviglie della natura: «I danzatori delle erbe»;
22.30: Palermo: Proclamazione dei vincitori della 18.a sessione del Premio Italia;
23.00: Telegiornale

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Maestri del cinema: Carl Dreyer, a cura di G. Cavallaro: «La Passione di Giovanna d'Arco», film;
22.40: «Viaggio nel Kuwait», documentario.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di B. Blacher; 18.45: La poesia inglese fra le due guerre; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: «L'altro mondo, ovvero: Gli Stati e Imperi della Luna», racconto radiofonico di A. Brissoni. Musiche di B. Maderna; 22.40: Musiche di D. Sciostakovic.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccolo concerto in jazz; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Viaggio adriatico; 13.55: Ascoltiamo insieme; 14.25: Canzoni d'estate; 14.40: Carte d'archivio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Colmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NESSUNA VITTORIA ESTERNA NELLA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Si va già riformando in testa alla graduatoria il classico gruppo delle squadre da scudetto

PUR GIOCANDO AL RISPARMIO L'INTERNAZIONALE BATTE IL L. VICENZA (2-0)

Al gol beffa di Facchetti segue il capolavoro di Jair

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Facchetti; nella ripresa al 6' Jair. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Landini; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. L. VICENZA: Giunti; Volpato, Rossetti; Ostermann, Pini, Carantini; Maraschi, Menti, Gori, Demarco, Ciccolo. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: terreno in buono stato; spettatori 55 mila; angoli 8 a 5 per il L. Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 25

L'Inter, pur giocando al piccolo trotto, si è chiaramente imposta oggi a San Siro contro un Lanerossi Vicenza che, soprattutto nella parte finale, è decisamente calato di tono.

Quando gli ex campioni del mondo dopo il secondo gol entusiasmante di Jair, si sono comprensibilmente ritirati nella propria metacampo risparmiando energie in vista della prossima impegnativa partita con la Torpedo di Mosca, i vicentini non hanno saputo approfittarne. Con manovre troppo lente e fin troppo elaborate, non sono riusciti mai ad impegnare seriamente Sarti. I corti passaggi laterali, il cincischiare fuori area hanno sempre favorito la solida difesa nerazzurra nella quale faceva gran spicco Corso. Dal sesto minuto del secondo tempo e fino al termine, gli uomini di Campatelli hanno benissimo retto il centrocampo, ma tutte le loro azioni arzigogolate si sono sempre infrante contro il muro compatto dei difensori interisti ai quali davano man forte, oltre a Corso, anche Jair e Suarez. Quest'ultimo, indubbiamente, è stato il migliore in campo. La sua regia è sempre preziosa; peccato che oggi i suoi lunghissimi e dosati passaggi non siano stati sfruttati pienamente da Mazzola e da Domenghini. D'altra parte il giovane Ostermann ha ben controllato il centravanti nerazzurro il quale, si può dire, è stato quasi sempre anticipato dallo stopper. Mazzola, a volte, si è troppo intestardito in dribbling volendo, quasi ad ogni costo, segnare.

Il Lanerossi Vicenza oggi, meritava, forse un pochettino più di fortuna. Dopo il gol beffa di Facchetti all'11' del primo tempo, per due volte ha infatti sfiorato il pareggio; prima con Ciccolo e poi con Maraschi. Ma dicevamo del gol beffa di Facchetti. Per un fallo di Rossetti su Domenghini, Corso ha battuto la punizione da trenta metri. Proprio nel momento in cui ha calciato, di slancio è partito Facchetti il quale è giunto puntuale sul pallonetto insaccando di testa. La difesa vicentina è rimasta immobile, reclamando invano il fuorigioco. Ma, obiettivamente, la rete era valida.

La rete di Jair è venuta nel secondo tempo, al 6', e ancora a seguito di una punizione. La stessa ala sinistra ha toccato a Suarez e quindi eludendo Rossetti è corso in area e ha ricevuto un pallone dosatissimo. Il suo tiro violento e imprendibile di sinistro si è insaccato sulla destra di Giunti.

Da questo momento in poi, la partita è decisamente calata di tono. L'Inter giocando al risparmio, si è lasciata sfuggire due grosse occasioni (prima con Jair e poi con Domenghini) mentre i vicentini nonostante un certo predominio territoriale, non sono più riusciti ad avvicinarsi alla porta interista, collezionando calci d'angolo.

Aldo Mariani

Il Brescia blocca la Fiorentina (0-0)

BRESCIA: Cudicini; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Trojs, Bruells, Cordova. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Vitali; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. — ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Tempo bello; terreno buono; spettatori 25 mila; angoli 7 a 7.

Brescia, 25

Un risultato tutto sommato, giusto: Brescia e Fiorentina si sono equivalse, soprattutto per la debolezza degli attacchi. I bresciani hanno lasciato agli avversari il controllo della fascia centrale del campo, ma sono apparsi più veloci nelle puntate offensive; i viola hanno dimostrato un'ottima coesione nei reparti arretrati, mentre in prima linea il solo Bertini e, a tratti, Hamrin hanno messo in difficoltà l'attenta retroguardia avversaria. Vitali ha annullato Salvi e con esso almeno tre quarti del gioco offensivo bresciano. Sull'altro fronte Bruells, incollato a Bertini, non ha potuto appoggiare adeguatamente i compagni di prima linea. Ottimi invece, i due portieri, apparsi entrambi attenti e precisi nelle uscite. Forse per entrambe le squadre l'obiettivo di questa seconda giornata di campionato era il pareggio. Così, dopo un primo tempo molto veloce e ricco di spunti e iniziative, ha fatto riscontro una ripresa alquanto scialba che non ha avuto praticamente storia.



Milano — Il primo gol dell'Inter: Facchetti, semicoperto dal portiere, è intervenuto di testa su tiro di Corso. Giunti guarda il pallone che entra in rete (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Bologna - Foggia	5-0
*Brescia - Fiorentina	0-0
*Cagliari - Milan	0-0
*Inter - L. Vicenza	2-0
*Juventus - Lecco	3-0
*Lazio - Torino	0-0
*Mantova - Roma	1-0
*Napoli - Spal	1-0
*Venezia - Atalanta	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	2	2	0	0	6 0 4 +1
Juventus	2	2	0	0	5 0 4 +1
Napoli	2	2	0	0	2 0 4 =
Bologna	2	1	1	0	6 1 3 =
Fiorentina	2	1	1	0	5 1 3 =
Cagliari	2	1	1	0	2 0 3 =
Milan	2	1	1	0	2 1 3 =
Torino	2	1	1	0	2 1 3 =
Mantova	2	1	1	0	2 1 3 -1
Roma	2	1	0	1	1 2 2 -1
Brescia	2	0	1	1	0 1 1 -1
Venezia	2	0	1	1	2 3 1 -1
Atalanta	2	0	1	1	3 1 1 -1
Lazio	2	0	1	1	5 1 1 -1
Spal	2	0	0	2	1 3 0 -2
L. Vicenza	2	0	0	2	0 3 0 -2
Lecco	2	0	0	2	0 5 0 -2
Foggia	2	0	0	2	0 9 0 -2

LE PARTITE DEL 2.10.1966

Atalanta - Inter
Cagliari - Bologna
Fiorentina - Juventus
L. Vicenza - Foggia
Lecco - Lazio
Milan - Mantova
Roma - Napoli
Spal - Brescia
Torino - Venezia

I marcatori

3 reti: Mazzola (Inter), Hamrin (Fiorentina);

2 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola II (Venezia), e Leoncini (Juventus);

LA JUVE SCARDINA IL CATENACCIO DEL LECCO (3-0)

Ha così festeggiato il suo 70° compleanno

MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Leoncini; nella ripresa, al 18' Menichelli, al 44' De Paoli. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. LECCO: Balzarini; Facca, Bravi; Bacher, Pasinato, Sacchi; Incerti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Azzimonti. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: terreno in buono stato; spettatori: 15 mila; angoli 11 a 1 per la Juventus.

Torino, 25

Il Lecco ha dovuto cedere ad una Juventus autoritaria e nettamente superiore che proprio oggi ha festeggiato il suo 70.o compleanno. I bianconeri non hanno dovuto faticare molto per raggiungere la vittoria: soltanto durante il primo tempo la squadra di Herrera ha dedicato tutte le proprie forze per aver ragione della difesa lariana, rinforzata dagli interni e, con assiduità, anche dalle estreme «tornanti».

Scesa in campo in formazione-tipo, ma con Del Sol in non buone condizioni fisiche, la Juventus ha manifestato qualche scompenso a centro campo nel settore affidato allo spagnolo. Il gran movimento dei terzini e di Salvadore, frequentemente spintisi in avanti, hanno però mitigato gli effetti dello scarso rendimento di Del Sol.

Il principale artefice del successo bianconero è stato Menichelli, il quale sembra aver ritrovato la «verve» di un tempo, ed oggi ha disputato una delle sue più positive prove in maglia bianconera. Sua è stata la seconda rete, suoi sono stati i passaggi decisivi delle altre due. Con Menichelli però si sono distinti anche De Paoli e Favalli, i quali stanno adattandosi molto bene alla tattica di Heriberto Herrera.

Il Lecco ha cercato di «addormentare» la partita con un «super-catenaccio» a tre quarti di campo, lasciando il solo Clerici, peraltro assai insidioso, ad impegnare i difensori bianconeri. Angelillo è rimasto quasi sempre all'altezza della propria area di rigore e Incerti e Azzimonti hanno giocato più sovente come difensori che come attaccanti. La tattica rinunciataria dei lariani è servita soltanto per i primi 45', fino a quando cioè il Lecco è riuscito a mantenere inviolata la propria rete. Poi lo schieramento difensivo degli ospiti non ha più avuto scopo, ed è apparsa evidente l'impossibilità per l'undici di Piccioli di risalire la corrente. La Juventus, nella ripresa, si è limitata a controllare il gioco attaccando di quando in quando in contropiede ed è riuscita così ad arrotondare il bottino fino a una proporzione che, del resto, è l'esatta espressione della differenza di valori in campo.

I padroni di casa, a parte i 20 minuti iniziali in cui in campo si è visto un certo equilibrio, hanno sempre potuto imporre il proprio gioco dominando per lunghi tratti. Anche nell'ultimo quarto d'ora quando tutti i giallorossi si sono spinti in avanti alla disperata ricerca del pareggio, il Mantova ha resistito ottimamente e Zoff è stato impegnato una sola volta.

Molti i punti deboli dei romani. Losi, sempre superato da Di Giacomo, ha messo parecchie volte in difficoltà i propri compagni di reparto: solo l'imprecisione degli avanti mantovani ha permesso a Pizzaballa di limitare il passivo. Discreta la prova di Carpanesi, mentre l'attacco è vissuto sulle galoppate di Spanio, peraltro calato alla distanza, e sugli spunti del sempre pericoloso Peirò. Addirittura inesistenti le ali; Barison ha toccato in tutto tre palloni e l'ex biancorosso Pellizzaro è scomparso dopo i primi minuti un precedente fallo di Bertogna, fallo che ai più è parso inesistente.

L'andamento generale della partita è stato contraddistinto da due diverse fasi: nel primo tempo, l'Atalanta, meglio impostata a centro campo, attenta in difesa e molto mobile in avanti, ha costretto il Venezia a subire la sua iniziativa, mentre nella ripresa la squadra di casa, spintasi all'attacco con tutti gli uomini della prima linea, non ha più concesso respiro agli avversari riuscendo a pareggiare ed a cogliere un sia pure illusorio successo.

Tradizione a Mantova: sconfitta la Roma (1-0)

MARCATORE: Catalano al 45' del primo tempo. — MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Tomeazzi. ROMA: Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Carpanesi, Losi, Scala; Pellizzaro, Tamborini, Peirò, Spanio, Barison. — ARBITRO: Piantoni di Terni. — NOTE: Terreno buono; spettatori 10 mila; angoli 6 a 4 per la Roma.

Mantova, 25

Rispettando la tradizione che la vuole sconfitta a Mantova, anche questa volta la Roma ha lasciato il «Martelli» battuta. Ma tradizione a parte, i «virgiliani» hanno vinto con pieno merito, assai più largamente di quanto non dice il punteggio. E' stata una partita fra «provinciali» con la differenza che la Roma delle provinciali non ha la grinta nè l'umiltà, una Roma assai modesta dunque, addirittura spenta in qualche reparto, che ha dovuto cedere di fronte ad un Mantova che ha confermato la buona prova di domenica scorsa contro il Bologna, dimostrando inoltre di essere in netto progresso.

Segna l'Atalanta replica il Venezia (1-1)

MARCATORI: Nel primo tempo al 24' Danova; nella ripresa al 18' Mazzola II. — VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Cappelli, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Mencacci, Mazzola II, Manfredini. ATALANTA: Cometti; Poppi, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Pesenti; Danova, Salvori, Hitchens, Cella, Savoldi. — ARBITRO: Vitullo di Roma. — NOTE: Terreno buono; spettatori 13 mila; angoli 9 a 2 per il Venezia.

Venezia, 25

Non è bastato al Venezia un secondo tempo di tutto rilievo per battere un'Atalanta asserragliata nella sua metà campo e compressa quasi sempre in difesa. Non è valso a nulla il secondo gol, siglato da Manfredini, poichè l'arbitro l'ha annullato, ritenendolo falsato da

IL BOLOGNA A VELE SPIEGATE CONTRO IL FOGGIA (5-0)

Sulla via della buona forma dopo la prima deludente prova

MARCATORI: Nel primo tempo, al 9' Nielsen, al 34' Haller, al 35' Vastola; nella ripresa all'8 Rinaldi (autorete), al 38' Perani. — BOLOGNA: Rado; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Lazzotti, Traspedini, Nocera, Maioli. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Terreno ottimo; spettatori 25 mila; angoli 9 a 2 per il Bologna.

Bologna, 25

Al suo primo impegno casalingo, il Bologna ha battuto con larga misura un Foggia inconsistente, incapace di esprimere un modulo di gioco appena accettabile. La squadra di Rubino, infatti con una difesa troppo approssimativa, un centro campo praticamente inesistente ed un attacco che è riuscito a tirare in porta solo un paio di volte in tutto l'incontro, non poteva essere un ostacolo alla formazione locale che, pur senza entusiasmare, ha dimostrato di essere sulla strada della buona forma.

La squadra di Carniglia ha giocato in scioltezza senza impegnarsi a fondo alternando a sprazzi di bel gioco a momenti di pausa. I locali inoltre, a risultato acquisito, hanno cercato di risparmiarsi in vista dell'incontro di mercoledì prossimo contro il Goztepe per la Coppa delle Fiere.

Nella squadra bolognese ottimo è stato l'apporto delle due mezze ali; Bulgarelli e Haller hanno tenuto costantemente in mano le redini del gioco offensivo coadiuvati da un ottimo Fogli. Nielsen, Perani, Vastola hanno sfruttato a dovere in fase offensiva i suggerimenti loro offerti e da loro sono partiti continui pericoli per la porta di Moschioni. Mobile e scattante Nielsen, attivo quanto mai si è visto parare tiri destinati in rete mentre in un paio di occasioni ha sbagliato banalmente la realizzazione. In difesa Janich è stato sempre il solito perno attorno al quale hanno ruotato i terzini e Muccini. Tutti i difensori comunque pur con qualche incertezza non si sono fatti sorprendere dagli inconcludenti Traspedini, Nocera e Oltramari. Soltanto in due occasioni Traspedini e Nocera si sono resi pericolosi.

un giovane privo di personalità e di Mari, buon maratoneta ma nulla più, ha certamente sviluppato un maggior volume di gioco di propulsione, ma non ha fatto altro che mettere sempre più in evidenza il divario di classe a favore della difesa granata che poggiava su un Maldini ancora splendidamente sulla breccia.

Più interessante, senza dubbio sotto il profilo tecnico e tattico, la manovra costruttiva del Torino che però non ha mai trovato l'esecutore finale

Partita squallida tra Lazio e Torino (0-0)

LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Marchesi, Carosi, Dotti; Bagatti, Mari, D'Amato, Dolso, Morrone. TORINO: Vieri; Cereser, Trebbi; Puja, Maldini, Ferrini; Simoni, Pestrin, Meroni, Volpato, Facchin. — ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Terreno leggermente scivoloso; spettatori 20 mila.

Roma, 25

Due attacchi negativi sotto molteplici aspetti hanno fatto il risultato. Ne è venuta fuori una partita squallida, priva persino di un vero interesse agonistico. Gli errori commessi da Lazio e Torino sono stati tanti che hanno finito presto per annullare quel poco di buono che si era visto specie nella parte iniziale del primo tempo.

La Lazio, pur difettando completamente a centro campo per l'incapacità geniale di Dolso,

Totocalcio

La colonna vincente n. 4

Bologna - Foggia Inc.	(5-0)	1
Brescia-Fiorentina	(0-0)	X
Cagliari - Milan	(0-0)	X
Inter - L. Vicenza	(2-0)	1
Juventus - Lecco	(3-0)	1
Lazio - Torino	(0-0)	X
Mantova - Roma	(1-0)	1
Napoli - Spal	(1-0)	1
Venezia - Atalanta	(1-1)	X
Arezzo - Livorno	(1-1)	X
Messina - Reggina	(2-0)	1
Pisa - Savona	(1-0)	1
Varese - Catania	(1-0)	1

Monte premi: L. 529.125.804

Quote popolarissime

Quote popolarissime. Al momento di andare in macchina lo spoglio delle schedine non era ancora terminato.

MANTOVANI PARA UN RIGORE A CAGLIARI (0-0)

Schnellinger azzoppato ma il Milan non cede

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. MILAN: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Fortunato. — ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Terreno buono; spettatori 25 mila; angoli 3 a 2 per il Milan. Al 4' del primo tempo Schnellinger ha riportato uno strappo muscolare alla gamba destra. Al 6' Mantovani ha deviato in angolo un rigore.

Cagliari, 25

Un pareggio che a conti fatti non ha scontentato nessuno, anche se il Cagliari ha ottime ragioni per recriminare sul risultato avendo gettato al vento una facile occasione per far suo l'incontro quando Lo Bello ha concesso ai rossoblù un rigore che Riva si è fatto parare dal portiere del Milan. I sardi hanno inoltre avuto più occasioni da rete degli avversari, ma questi ultimi sono stati danneggiati in misura notevole dall'infortunio che ha messo fuori causa Schnellinger al quarto d'ora del primo tempo e davvero non è piccolo merito per i milanisti aver saputo reggere in dieci alla tambureggiante offensiva della vivace squadra cagliaritana.

Si è dunque risolto in un nulla di fatto l'atteso confronto che vedeva di fronte la vecchia e la nuova squadra di Silvestri il quale ha tuttavia potuto constatare come il Cagliari, ora affidato a Scopigno, sia compagine estremamente pericolosa per qualunque avversario. Mantovani è stato un po' l'eroe della giornata: ha prima salvato il risultato arrestando il rigore di Riva e a pochi minuti dal termine si è esibito in una nuova e decisiva prodezza deviando in angolo un «bolide» calciato su punizione dalla stessa ala sinistra rossoblù. Nel Milan non sono mancate altre note liete

IL NAPOLI E' PASSATO QUASI IN «ZONA CESARINI» (1-0)

Dura a morire la Spal sul terreno di Fuorigrotta

MARCATORE: Bianchi al 38' della ripresa. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Sivori, Braca. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bertuccioli; Dell'Omodarme, Parola, Muzzio, Reja, Bagnoli. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: terreno buono; spettatori: 80 mila; angoli 6 a 2 per il Napoli.

Napoli, 25

Quasi in «zona Cesarini», come domenica scorsa, il Napoli è riuscito a realizzare il gol della vittoria. Contro il L. Vicenza segnò Juliano, oggi è stato Bianchi a far capitolare la difesa ospite. Due partite, quindi, che hanno avuto una stessa fisionomia anche per quel che riguarda il gioco, caratterizzato da una serie di attacchi dei Napoli spuntatisi contro la coriacea difesa spallina.

Il Napoli per la verità, già alla mezz'ora era riuscito ad andare a rete, ma l'arbitro Gonella aveva annullato il gol per fuori gioco di Orlando. Gli azzurri, inoltre, in due altre occasioni avevano sfiorato la rete, con Canè (nel primo tempo) e Orlando (nella ripresa).

Il più consistente volume di gioco del Napoli ha dato i suoi frutti soltanto allo scadere della partita, quando Bianchi ha agganciato il pallone, respinto dalla difesa ospite, ed è riuscito a trovare il corridoio giusto per segnare. Comunque, anche se la rete della vittoria è venuta all'ultimo momento, la squadra partenopea ha ampiamente meritato il successo, anche se, per la verità, dopo la bella prestazione di mercoledì scorso nella Coppa delle Fiere, ci si attendeva qualcosa di più dalla compagine locale.

La squadra emiliana era scesa in campo con l'evidente scopo di conquistaré il pareggio: pochissime sono state infatti le sue azioni offensive e tutte in contropiede. Comunque, la prova degli spallini è da elogiare perchè i ferraresi si sono sempre difesi con ordine. Bozzao è stato il più efficace nel reparto arretrato ed ha controllato ottimamente il pericoloso Canè. Anche Pasetti, al quale era affidato il compito di controllare Sivori, oggi un po' opaco, ha dato un notevole contributo al gioco difensivo della sua squadra. All'attacco troppo soli e troppo sporadiche le azioni di Muzio e Bagnoli per poter sperare di segnare.

Nel Napoli il «libero» Ronzon è emerso nei reparti arretrati. All'attacco, Juliano è stato il più costruttivo ben coadiuvato dal debuttante Braca. L'abruzzese, tuttavia, è stato poco servito dai suoi compagni che hanno preferito appoggiare il gioco preferibilmente sulla destra dove era Canè.

Serie «B»

I RISULTATI

Catanzaro-*Alessandria	2-0
*Arezzo - Livorno	1-1
*Genoa - Salernitana	2-0
*Messina - Reggina	2-0
Modena - *Novara	2-1
*Pisa - Savona	1-0
*Potenza - Padova	1-0
*Reggiana - Sampdoria	1-1
*Varese - Catania	1-0
*Verona - Palermo	0-0

LA CLASSIFICA

Varese	3	3	0	0	5 0 6
Potenza	3	2	1	0	3 1 5
Pisa	3	1	2	0	1 0 4
Sampdoria	3	1	2	0	3 1 4
Genoa	3	2	0	1	3 1 4
Catanzaro	3	2	0	1	4 2 4
Messina	3	2	0	1	4 2 4
Livorno	3	1	2	0	2 1 4
Modena	3	2	0	1	3 4 4
Padova	3	1	1	1	2 1 3
Arezzo	3	1	1	1	3 2 3
Alessandria	3	1	1	1	4 3 3
Reggiana	3	0	2	1	2 4 2
Palermo	3	1	1	1	3 4 3
Reggiana	3	0	2	1	2 3 2
Novara	3	0	1	2	1 3 1
Catania	3	0	2	1	1 3 2
Savona	3	0	1	2	1 3 1
Verona	3	0	1	2	0 4 1
Salernitana	3	0	0	3	0 5 0

LE PARTITE DEL 2.10.1966

Livorno - Pisa
Messina - Padova
Modena - Genoa
Palermo - Arezzo
Potenza - Reggiana
Salernitana - Catania
Sampdoria - Novara
Savona - Reggina
Varese - Catanzaro
Verona - Alessandria

CHIUSURA DELLA STAGIONE CON UN MAGRO E STENTATO SUCCESSO A BUCAREST

Nel confronto italo-romeno d'atletica vittoriosi gli uomini e perdenti le donne

Doppiette azzurre nei 200, nei 400, negli 800 nel peso e nei 110 ad ostacoli

Bucarest, 25

Gli atleti azzurri hanno vinto il confronto con i romeni per 108 punti a 103, mentre le atlete sono state battute dalle romene che si sono aggiudicate il meeting con 66 punti a 51. Al termine di due giornate di gare, la Romania ha battuto l'Italia per 169 a 159 nel complesso delle gare maschili e femminili svoltesi nello «Stadio della Repubblica».

In campo maschile agevole la vittoria di Giani nei duecento metri, gara nella quale Berruti ha conquistato il secondo posto. Bella doppietta azzurra anche nei quattrocento metri, nei quali Ottolina ha vinto dopo aver tenuto la prima posizione senza essere troppo seriamente minacciato.

Le doppiette color azzurro si sono ripetute negli 800 (Arese e Bianchi) e nei 110 ostacoli (Ottoz e Cornacchia). Nel peso l'intramontabile Silvano Meconi si è piazzato secondo dietro Sorenti, un atleta questo che certamente potrà dare soddisfazioni notevoli.

Nel settore femminile la Govoni ha agevolmente vinto nei 200 piani che ha corso in 24"4 precedendo di due decimi di secondo la romena Petrescu, mentre la Poggipollini si è piazzata terza in 25" netti. Vittoria azzurra anche nei quattrocento con la Pigni prima in 54"7 davanti alla Silai (56"6), in questa gara la Berrucci si è classificata quarta in 58"2. Negli ottanta ostacoli la vittoria è andata alla romena Vintila mentre le italiane Vettorocco e Giuli si sono classificate terza e quarta.

GARE MASCHILI

200 metri piani: 1) Giani (I) 21"1; 2) Berruti (I) 21"4; 3) Jurca (R) 21"5; 4) Vorsinski (R) 21"8.

400 metri piani: 1) Ottolina (I) 48"; 2) Posi (I) 48"2; 3) Osoianu (R) 48"5; 4) Ratoi (R) 49"3.

800 metri piani: 1) Arese (I) 1'51"6; 2) Bianchi (I) 1'51"8; 3) Stef (R) 1'52"; 4) Cagiu (R) 1'57".

5000 metri: 1) Vamos (R) in 14'20"8; 2) Cindollo (I) 14'22"4; 3) Mustata (R) 14'24"8; 4) Giancaterino (I) 14'31".

110 m. ostacoli: 1) Ottoz (I) 13"9; 2) Cornacchia (I) 14"3; 3) Suciu (R) 14"9; 4) Pertea (R) 15".

Salto in lungo: 1) Samungi (R) 7,57; 2) Sarucan (R) 7,39; 3) Gatti (I) 7,37; 4) Bonecchi (I) 7,20.

Salto in alto: 1) Spidiron (R) m. 2,06; 2) Azzaro (I) 2,03; 3) Serban (R) 2; 4) Pico (I) 1,95.

Lancio del peso: 1) Sorenti (I) 17,03; 2) Meconi (I) 16,91; 3) Gancea (R) 16,85; 4) Cretu (R) 16,63.

Martello: 1) Costache (R) m. 66,04; 2) Tinulschi (R) 62,74; 3) Orlando (I) 59,62; 4) De Buono (I) 54,36.

Staffetta 4x400 m.: 1) Romania 3'12"1; 2) Italia (Posi, Bello, Bianchi, Fusi) 3'13"2.

GARE FEMMINILI

200 metri piani: 1) Govoni (I) 24"; 2) Petruscu (R) 24"6; 3) Pogipollini, (I) 25"; 4) Goth (R) 25"4.

400 metri piani: 1) Pigni (I) 54"6; 2) Silai (R) 56"5; 3) Badescu (R) 56"7; 4) Berrucci (I) 58"2.

80 metri ostacoli: 1) Vintilla (R) 11"2; 2) Viscopoleanu (R) 11"2; 3) Vettorazzo (I) 11"4; 4) Giuli (I) 11"6.

Disco. 1) Manoliu (R) 53,76; 2) Catarama (R) 51,54; 3) Balotta (I) 50,46; 4) Pravadelli (I) 41,06.

Giavellotto: 1) Penes (R) m. 54,62; 2) Neacsu (R) 47,46; 3) Sica (I) 42,02; 4) Mazzacurati (I) 39,26.

Staffetta 4x100 m.: 1) Italia (Govoni, Pasqui, Molinari, Giuli) 47"3; Romania 47"5.

ATLETICA A ODESSA

Gervasini e Cramerotti «europei» juniores

Odessa, 25

L'italiano Renzo Gervasini, giunto secondo ieri nelle eliminatorie dei m. 800 in 1'55" — dei Giochi europei juniores di atletica — ha vinto oggi la gara dei m. 1.500 in 3'51", precedendo di due decimi di secondo il tedesco orientale Gosewinkel. Renzo Cramerotti ha ottenuto la seconda vittoria nel giavellotto lanciando l'attrezzo a m. 73,22.

MASCHILI

M. 1500 piani: 1) Renzo Gervasini (It.) 3'51"; 2) Gosewinkel (Germ. or.) 3'51"2; 3) Djorejevic (Jug.) 3'53"6.

M. 110 ostacoli: 1) Gorski (URSS) 14"6; 2) Demous (U.R.S.S.) 14"6; 3) Hidiozanu (Rom.) 14"7.

M. 800 maschili: 1) Hebert (Fr.) 1'51"5; 2) Vielies (Cec.) 1'51"6; 3) Sromm (Germ. or.) in 1'51"9.

Salto in alto: 1) Johnsson (Sve.) m. 2,06; 2) Moroz (U.R.S.S.) 2,03; 3) Baubis (Cec.) 2,03; 9) Giacomo Croza (It.) metri 2.

M. 200 piani: 1) Eigenher (Germ. or.) 21"; 2) Nallet (Fr.) 21"3; 3) Batori (Ungh.) 21"5.

Martello: 1) Achmarine (U.R.S.S.) m. 60,94; 2) Theiner (Germ. or.) m. 60,10; 3) Ambrosiev (URSS) m. 56,28; 6) Vecchiato (It.) m. 51,99.

Giavellotto: 1) Renzo Cramerotti (It.) m. 73,22; 2) Abraham (Germ. occ.) m. 72,88; 3) Belan (URSS) m. 71,18.

Marcia km. 10: 1) Yefimovich (URSS) 46'53"; 2) Popov (URSS) 47'10"8; 3) Bochac (Cec.) 47'31"; 6) Crippa (It.) 48'42"2; 7) Taddeo (It.) in 48'55"2.

M. 3000 piani: 1) Tiets (Germania or.) 8'22"4; 2) Montana (Germ. occ.) 8'23"; 3) Nielsson (Sve.) 8'23"2; 4) Giuseppe Ardizzone (It.) 8'24"; 6) Giuseppe Graziani (It.) 8'25"4.

Salto triplo: 1) Kainov (U.R.S.S.) m. 15,97; 2) Doutkine (URSS) 15,75; 3) Cordu (Romania) 15,43.

Staffetta 4x400: 1) URSS in 3'14"4; 2) Polonia 3'14"7; 3) Jugoslavia 3'16"1.

Peso: 1) Tammert (URSS) m. 16,71; 2) Cies (Germ. or.) 16,55; 3) Zenba (Cec.) 15,79.

FEMMINILI

Giavellotto: 1) Kaisa Launela (Fin.) m. 51,82; 2) Ciurca (Rom.) 50,50; 3) Cryziecka (Polonia) 48,14.

Peso: 1) Loubov Kostichenko (URSS) m. 14,25; 2) Friedel (Germ. or.) 14,24; 3) Choubert (Germ. or.) 13,84.

Lungo: 1) Tirama Kapidcheva (URSS) m. 5,98; 2) Kofhniech:rsca (Bulg.) 5,97; 3) Salamon (Rom.) 5,82.

M. 200 piani: 1) Christine Hamich (Germ. or.) 24"2; 2) Nicole Montandon (Fr.) 24"3; 3) Irma Jansen (Ol.) 24"5.

M. 400 piani: 1) Lljeljana Petnjaric (Jug.) 55"9; 2) Wilwokke (Ol.) 56"2; 3) Ingrid Verbele (URSS) 56"7.

M. 800 piani: 1) Vera Nicolic (Jug.) 2'33"4; 2) Lisa Kalliolahti (Fin.) 2'8"1; 3) Barbara Wietk (Germ. or.) 2'9".

NELLA RIVINCITA DI PALLANUOTO ALLA «BIANCHI»

Ancora gli azzurri sulla Germania (2-1)

E' prevalsa la maggiore tecnica

MARCATORI: I tempo: 3'01" Ghibellini; II tempo: 3'54" D'Urso; IV tempo: 4'21" Schumann. — ITALIA: Lignano; Ghibellini, Silvestri, Marsili I, Malacarne, D'Urso, Simeoni, Amici, Capoto, Mastrogiovanni, Coconi. GERMANIA FEDERALE: Bühne; Wolf, Weeke, Küpper, Schumann, Kraus, Schmidt, Hermann, Kleine, Kaiser, Jäschke. — ARBITRO: Bauens (Belgio). Giudici di linea: Giustolisi e Predonzani. Cronometrista: Pozar. — NOTE: Ieri mattina l'arbitro Bauens e i capitani delle due squadre hanno deposto sulla tomba di Bruno Bianchi i fiori, che si erano scambiati all'inizio della manifestazione. Il sig. Bauens ha arbitrato ieri sera la sua 151.ma partita internazionale; la 100.ma l'aveva diretta nel 1958 a Budapest nell'incontro tra Italia e URSS.

La nazionale giovanile italiana di pallanuoto ha vinto anche il secondo incontro con gli avversari della Germania occidentale. Gli azzurri, che sostituivano in porta Di Firenze con Lignano, hanno ancora una volta sviluppato trame di gioco piacevoli denunciando una preparazione davvero efficiente. Nettamente superiori nelle prime tre fasi di gioco, D'Urso e compagni hanno leggermente ceduto negli ultimi cinque minuti di gioco, permettendo così ai tedeschi di marcare il gol della bandiera.

Ottimi tra gli azzurri oltre a D'Urso, i soliti Ghibellini, Marsili I e Amici, mentre Lignano ha compiuto alcune parate che hanno messo in evidenza la sua eccezionale sicurezza. I tedeschi indubbiamente provati da una serie di incontri disputati in questo ultimo periodo, hanno dimostrato di non rinunciare mai alla battaglia ma, sul piede della tecnica, si sono dimostrati inferiori al «sette» azzurro.

L'arbitro Bauens ha fornito un'altra esibizione delle sue doti di direttore di gara; attentissimo in ogni istante, il belga ha lasciato nella nostra città un'ottima impressione sulle sue qualità di arbitro internazionale. Ciò che invece ancora una volta è mancato è stato l'apporto del pubblico; e gli assenti hanno avuto torto in linea assoluta. Partite del genere, i giovani frequentatori della nostra piscina non dovrebbero disertarle come hanno fatto nel pomeriggio di ieri.

Due note di cronaca: al 3'01" del primo tempo Ghibellini, raccogliendo un passaggio di D'Urso batte per la prima volta Bühne. Nella seconda fase è lo stesso Ghibellini a restituire il favore al compagno D'Urso consegnandogli il pallone della seconda marcatura. Nessuna rete nel III tempo che vede sempre gli azzurri all'attacco; in questa fase D'Urso si fa applaudire a scena aperta per una spettacolare azione personale; l'azzurro parte da metà campo e giunto a due passi dal portiere avversario opera una «colombella»: la sfera picchia sullo spigolo inferiore della traversa! Gol per i tedeschi al 4'21" dell'ultimo tempo: segna Schumann dopo un'azione corale della sua linea d'attacco.

L. G.

CAMPIONATI DEL MARE

Saturnia e S.G.T. s'impongono a Bari

Bari, 25

Si sono conclusi a Bari i Campionati del Mare 1966 di canottaggio con la disputa delle dieci finali. Di particolare risalto il successo della Marina Militare Sabaudia nella gara delle jole a 8 non classificate. I marinai hanno distanziato di diverse lunghezze i Carabinieri Napoli e l'Esercito Napoli. Ecco i vincitori delle finali:

Jole a 2 ragazzi (m. 500): 1) Moto Guzzi Mandello Lario in 1'50"8. Jole a 4 ragazzi (m. 500): 1) Circolo Canottieri Limite sull'Arno Firenze 1'40"4.

Doppio canoe allievi aspiranti (m. 1000): 1) C.C. Saturnia Trieste (Edoardo Zellermayer - Adriano Ritossa) 3'30". Jole a 4 non classificate (m. 2000): 1) Marina Militare Sabaudia in 7'11"1. Jole a 2 non classificate (m. 1500): 1) F.C. Ilario Sinigallia Como 6'5". Canoino allievi aspiranti (m. 1000): 1) Moto Guzzi Mandello Lario 3'52". Jole a 4 allievi aspiranti (m. 1000): 1) Circolo Canottieri Napoli 3'28"2.

Canoino non classificati (m. 1500): 1) Soc. Ginnastica Triestina (Gaetano Oliva) 5'50"3. Doppio canoe non classificati (m. 2000): 1) Canottieri Bucintoro Venezia 7'7"2. Jole a 8 non classificate (m. 2000): 1) Marina Militare Sabaudia.

VITTORIA DI HOEGBERG

■ Lo svedese Bo Hoegberg, che l'11 novembre prossimo dovrebbe incontrare il campione europeo dei pesi superwelter, l'italiano Alessandro Mazzinghi, ha battuto oggi ai punti in dieci riprese l'irlandese Al Sharpe. Al peso, Hoegberg ha fatto registrare kg. 72,500, Sharpe kg. 72.

A UN CAVALLO INDIGENO IL GRAN PREMIO MERANO

Con un crescendo spettacoloso trionfo di Conte Biancamano

Merano, 25

Il 27.mo Gran Premio Merano è stato vinto dal cavallo Conte Biancamano che ha preceduto di due lunghezze la cavalla francese, gran favorita della corsa Quina. Terzo il sorprendente Totonaco; quarto Seawell.

Conte Biancamano, cavallo nato ed allevato a Merano, ha vinto da trionfatore e ha portato così alla vittoria della Lotteria anche il biglietto serie R n. 48429, venduto a Genova.

Conte Biancamano era nelle ultime posizioni del gruppo all'ultimo passaggio davanti alle tribune; i cavalli hanno affrontato il giro conclusivo e in quel momento conduceva Cogne che, alla piegata finale, si è disteso con bellissime folate, in assoluta sicurezza. Cogne sembrava essere ormai avviato verso la vittoria, ma al penultimo ostacolo, il siepone medio, il cavallo si è levato male scaraventando a terra Capasso. Ha vinto così Conte Biancamano che aveva in sella il giovanissimo Antonio Baseggio, uscito nel finale con una progressione veramente eccezionale.

Vale la pena di raccontare attimo per attimo le fasi conclusive di questa grande corsa. Dopo l'ultima diagonale, quando i cavalli si sono presentati davanti alle tribune, in testa al lungo gruppo era Cogne seguito da Totonaco, Quina, Barbacarlo, Tagiapiera, Seawell, Nikollo e Conte Biancamano. Dopo la curva, all'attacco del doppio travone, conduceva sempre Cogne affiancato da Barbacarlo. Nel tratto tra il doppio travone e il siepone verticale, Cogne ha attaccato a fondo Barbacarlo riuscendo a staccarlo e a distanziarlo. Sulla sua scia si sono buttati Tagiapiera, Quina e Seawell, mentre rinveniva forte all'esterno anche Conte Biancamano.

Passato il siepone verticale con Cogne abbondantemente al comando, la corsa si è fatta drammatica. Nessun cambiamento all'arginello; poi al siepone medio, in penultimo ostacolo, subito prima dell'ingresso in retta d'arrivo, è caduto Cogne, molto probabilmente per aver preso di traverso e con eccessiva irruenza l'ostacolo. Alle spalle di Cogne, ormai però agli sgoccioli era Tagiapiera che gli è finito addosso.

Al comando si è trovato automaticamente Conte Biancamano che lungo la curva era salito fortissimo. Dietro Conte Biancamano era la francese Quina e poi una sorprendente Totonaco, quindi l'altro francese Seawell. Fino all'arrivo le posizioni non sono più mutate.

Con le note dell'Inno di Mameli e la bandiera italiana sul più alto pennone di Maia si è chiusa così questa entusiasmante giornata.

Ecco l'ordine d'arrivo del 27.mo Gran Premio Merano - Steeple chase internazionale, metri 5000, premi 30 milioni: 1) CONTE BIANCAMANO (A. Baseggio); 2) Quina (P. Lec); 3) Totonaco (M. Pirri); 4) Seawell (C. Drieu); 5) Nikollo (A. Mattei). Partenti 15, distanze 2, 2, 1, ½; totalizzatore: vincente 113; piazzati 32, 21, 178; accoppiata 264.

LAUREATI CAMPIONI REGIONALI PER IL 1966

A Tassini e alla Orlando il decathlon e il pentathlon

Cesar e la Santesso ai rispettivi posti d'onore

Cristina Orlando e Fulvio Tassini sono rispettivamente i nuovi campioni regionali di pentathlon femminile e di decathlon maschile. La prima ha saputo difendere il vantaggio conseguito nella prima giornata di gare e a nulla è valso il prodigarsi della goriziana Santesso, la quale pur impegnata in due specialità a lei congeniali, è riuscita a rimontare solo un posto nella classifica generale superando di poco la Petean. Tassini si è laureato campione soltanto dopo l'ultima gara in programma: infatti prima dei 1500 finali la classifica era guidata dal sorprendente Cesar, un ragazzo che ha molto lavorato in questi ultimi anni, con circa una ottantina di punti sul biancoceleste. L'esito del successo era dunque legato al comportamento dei due atleti nella prova dei 1500 metri, forse i più faticosi delle dieci gare. L'ha spuntata Tassini, con facilità, senza alcuna suspence, in quanto già dopo 200 metri il biancoceleste ha avuto la vittoria in pugno.

Al terzo posto Fornasaris, forse un tantino sfortunato e al di sotto delle sue reali possibilità. Fucka, Sepin e Germani hanno occupato gli altri tre posti che davano diritto alla medaglia. Complessivamente una manifestazione interessante, combattuta dall'inizio alla fine, con atleti, allenatori e giudici in lotta con tempi, misure e punteggi che hanno dato la giusta valutazione ai due atleti più completi presenti sul terreno di gara.

Al termine della riunione il cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale della Fidal, organizzatrice di questi campionati, ha premiato atlete ed atleti rivolgendo a loro parole di circostanza.

DECATHLON (Prima giornata)

Maschile

Corsa metri 100: Tassini 11"4, p. 710; Cesar 11"8, 622; Fornasaris 12"2, 540; Fucka 12"9, 408.

Salto in lungo: Tassini m. 6.47, p. 708; Cesar 6.31, 673; Fukza 5.48, 486; Fornasaris 4.98, 366.

Lancio del peso: Fucka m. 12.88, p. 657; Fornasaris 9.98, 459; Tassini 9.31, 409.

Salto in alto: Cesar m. 1.60, p. 493; Tassini 1.60, 493; Fornasaris 1.50, 394; Fucka 1.50, 394.

Corsa metri 400: Tassini 52"3, p. 707; Cesar 59554, 451; Fornasaris 57", 531; Cesar 59"4, 451.

Seconda giornata

Corsa metri 110 H: Tassini 17", p. 660; Cesar 18", 582; Fornasaris 18"2, 568; Fucka 24"6, 225.

Lancio del disco: Fucka m. 36.99, p. 625; Tassini 32.58, 531; Cesar 32.53, 530; Fornasaris 15.97, 104.

Salto con l'asta: Cesar m. 3.50, p. 672; Fornasaris 2.80, 467; Fucka 2.70, 436; Tassini 2.60, 403.

Giavellotto: Fornasaris m. 57.27, p. 727; Cesar 51.60, 654; Fucka 51.36, 651; Tassini 42.75, 531.

Corsa metri 1500: Tassini 4'47"2, p. 481; Fornasaris 5'06"77, 372; Cesar 5'17"2, 320; Fucka 5'31"4, 253.

CLASSIFICA FINALE

1) Tassini Fulvio (SGT) p. 5633 (Campione regionale decathlon per l'anno 1966); 2) Cesar (BOR) p. 5537; 3) Fornasaris (Fiamma) 4528; 4) Fucka (BOR) 4383; Sepin (SGT) 3944; Germani (CRDA Trieste) 3794; Piapan (SGT) 3746; Sterpin (Acegat) 3571; Benvenuti (Acegat) 2591.

PENTATHLON (Prima giornata)

Femminile

Corsa metri 80 H. Prima serie: Petean 14"5, p. 597; Santesso 15"8, 482; Fozzer 1"3, 442. **Seconda serie:** Orlando 12"5, p. 822; Musco 16", p. 466.

Peso: Petean m. 8.33, p. 583; Musco 8.08, 563; Santesso 8.03, 559; Orlando 7.26, 493; Fozzer 7.23, 491.

Alto: Santesso m. 1.38, p. 697; Petean 1.35, 660; Orlando 1.30, 597; Musco 1.30, 597; Fozzer 1.30, 597.

Seconda giornata

Salto in lungo: Santesso m. 4.82, p. 707; Orlando 4,85, 689; Petean 4.87, 669; Fozzer 4.21, 547; Musco 3.92, 467.

Corsa metri 200. Prima serie: Santesso 27"5, p. 724; Fozzer 27"7, 709; Orlando 27"8, 702. **Seconda serie:** Petean 29"7, p. 569; Musco 32"4, 409.

CLASSIFICA FINALE

1) Orlando Cristina (SGT) punti 3303 (Campione regionale di pentathlon per l'anno 1966; 2) Santesso (UGG) 3169; 3) Petean (SGT) 3078; 4) Fozzer (Edera) 2786; 5) Musco (SGT) 2502.

Italo Drocker

ALLIEVI A MONFALCONE

Ugo De Franzoni: il peso a metri 14,14

Monfalcone, 25

Sulle piste e nelle pedane dello stadio di via Cosulich, a Monfalcone, di recente entrate in funzione, con l'organizzazione curata in modo encomiabile dal CRA-CRDA, si è svolta nelle due giornate di ieri pomeriggio e di questa mattina, una riunione di atletica leggera per la categoria allievi.

La manifestazione ha avuto carattere regionale e vi hanno preso parte un centinaio di giovani atleti in rappresentanza di dodici sodalizi del Friuli-Venezia Giulia, che sono: G. S. San Giacomo, S. G. Triestina, CUS, G. S. Acegat, CSI, A. S. Fiamma, tutti da Trieste; U. G. Goriziana e A. S. Olimpia da Gorizia; A. S. Libertas da Pordenone, A. S. Torirana da Gradisca di Isonzo, U. S. San Marco-ACLI da Fogliano, CRA-CRDA da Monfalcone.

Il successo della manifestazione è stato pieno ed è illuminato di vivida luce dal nuovo record nazionale per la categoria allievi ottenuto, ieri, da Ugo De Franzoni, dell'A. S. Torriana, nel lancio del giavellotto con la misura di metri 56,74. Nel corso delle varie gare altri risultati di rilievo sono stati ottenuti per quanto si riferisce al campo regionale e fra questi s'impone quello del lancio del peso (De Franzoni m. 14,14). Ecco i vincitori delle gare in programma:

Metri 80 ostacoli (I serie): 1) Olivo Alicio (Fiamma Ts) 12"6. II serie: 1) Bertolissi Giuseppe (Fiamma Ts) in 12"9. M. 300 piani I serie: 1) Lange Ferruccio (Fiamma Ts) 40"6; II serie: 1) Angelino Gianni (Acegat Ts) 39"2; III serie: 1) Canesin C. (Torr.) 38"4. M. 200 piani: 1) Cirello Giorgio (CSI Ts) 6'10"1. Lancio del disco: 1) Marangon Giuseppe (Torriana) m. 36.01. Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 56.74. Salto in lungo: 1) Tamaro Gianni (CSI Ts) m. 6.03. Salto in alto: 1) Pagotto Antonio (Libertas Pordenone) m. 1.73. Marcia km. 6: 1) Faccio Nordio (Fiamma Ts) 35'54"8.

M. 300 ostacoli - I serie: 1) Lippi Livio (UGG) 41"9; II serie: 1) Faccio Nordio (Fiamma Ts) 46"6. M. 80 piani - I serie: 1) Gergolet Mauro (Fiamma Ts) 9"7; II serie: 1) Gulli Doriano (Cus Ts) 10"1; III serie: 1) Saba Alberto (Acegat Ts) 10". M. 1000 piani: 1) Angelino Gianni (Acegat Ts) 2 45". Lancio del martello: 1) Podberscek Edj (Olympia Go) m. 37.24. Getto del peso: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 14.14. Salto con l'asta: 1) De Fabris Italo (Fiamma Ts) m. 2.90. Salto triplo: 1) Tamaro Gianni (CSI Ts) m. 13.02. Staffetta 4x100: 1) Torriana (Pian, Marizza, Azzarello, Canesia) 48"; 2) Fiamma Trieste (Tigelli, Gergolet, Sabbadin, Lange) 48"1.

MONDIALE DI VAKHONIN

■ Il campione olimpionico Alexei Vakhonin ha stabilito ieri un nuovo record mondiale nella categoria dei pesi gallo sollevando kg. 141.5. Vakhonin, che deteneva il record precedente con kg. 141, sta allenandosi nei pressi di Mosca per i campionati mondiali che si svolgeranno il mese prossimo a Berlino.

PER LA NONA VOLTA VINCITORE DEL G.P. DELLE NAZIONI

Anquetil imbattibile contro il tempo Il secondo posto conquistato da Gimondi

Surclassato Poulidor ancor prima di una foratura nel finale

ORDINE D'ARRIVO

1) JACQUES ANQUETIL (Fr) 1 ora 38'17" (media oraria km. 43,954); 2) GIMONDI (It) 1 ora 40'08"8; 3) Merckx (Bel) 1 ora 41'24"4; 4) Pingeon (Fr) 1.41'35"; 5) Poulidor (Fr) 1.42'10"; 6) Lebaube (Fr) 1.42'44"; 7) Chappe (Fr) 1.43'15"; 8) Milliot (Fr) 1.43'50"; 9) Karstens (Olanda) 1.44'25"; 10) Hagmann (Sviz) 1.44'27"; 11) Hugens (Ol) 1.44'45"; 12) Dumont (Fr) 1.46'04"; 13) Grosskost (Fr) 1.46'35"; 14) Boucquet (Bel) 1.47'12"; 15) Lefebvre (Fr) 1.47'36"; 16) Bouton (Fr) 1.48'28"; 17) Letort (Fr) 1.49'23".

Parigi, 25

Jacques Anquetil ha confermato ancora una volta le sue grandi doti di specialista contro il cronometro e si è preso una grande rivincita, soprattutto su Poulidor, dopo le sconfitte subite in questa stagione. Anquetil ha partecipato a nove edizioni del Gran Premio delle Nazioni e per nove volte ha vinto dimostrandosi ancora una volta il più forte. Gimondi ha conquistato un eccellente secondo posto a 1'51"; terzo si è classificato il giovane belga Eddy Merckx a 3'7"; quarto Pingeon a 3'18"; quinto infine Poulidor a 3'53".

Il corridore normanno ha percorso i 72 chilometri della prova alla media di km. 43,954, ben lontana dal primato da egli stesso stabilito lo scorso anno (chilometri 46,843), ma il tempo è ugualmente di gran rilievo considerando che il vento ha notevolmente ostacolato la marcia dei 17 concorrenti.

Non è stata comunque una gara facile per Anquetil: battuto quest'anno per tre volte in questa specialità, due da Poulidor e l'altra da Vittorio Adorni, egli ha accettato una sfida pericolosa che minacciava, in caso di una sua nuova sconfitta, di detronizzarlo dal trono di miglior corridore dell'epoca contro il cronometro.

L'avvio di Jacquot è stato lento, ma una volta che egli ha ritrovato il suo ritmo e la sua pedalata, nessuno ha avuto più dubbi sul suo successo in una corsa che è considerata una specie di campionato mondiale contro il tempo. Gli ottomila spettatori presenti al Parco dei Principi e le migliaia di persone che hanno seguito la prova lungo il percorso che da Aufargis ha portato i corridori a Parigi attraverso la vallata di Chevreuse, hanno scandito il nome di Anquetil tornato dominatore proprio al termine di una stagione che sembrava avesse segnato il suo declino proprio in una specialità nella quale è stato per anni imbattibile.

Anquetil non è il più veloce all'inizio: Merckx, dopo 15 chilometri, precede infatti il francese di 6", Milliot di 13", Poulidor di 31". Felice Gimondi, esordiente nella corsa, ha una partenza molto prudente e dopo 15 chilometri ha un ritardo di 41". A Rochefort-en-Yvelines (km. 23,400), mentre il vento aumenta d'intensità, Anquetil è già al comando e rimarrà in testa fino all'arrivo, per aumentare gradatamente il vantaggio sugli avversari. Il normanno precede di 54" Merckx e Poulidor, di un minuto Gimondi che ha avuto un buon recupero, di 1'12" Milliot, di 1'20" Chappe, di 1'32" Hugens. Più attardati, nell'ordine, sono Pingeon, Lebaude, Grosskost, Karsten e Hagmann.

All'inizio della salita di San Remy, Anquetil è a cento metri da Pingeon, partito 3' prima di lui. Proprio sulle rampe del S. Remy, Anquetil domina gli avversari con una pedalata e uno stile perfetti; anche Gimondi emerge in questo tratto, passando al secondo posto. Pingeon una volta superato, riesce a mantenersi nella scia di Anquetil ricevendo da questa circostanza un indiscutibile beneficio. A Chateaufort (km. 49,400) dove il pubblico lascia soltanto un piccolo passaggio ai corridori e alle vetture del seguito, Gimondi ha un ritardo di 1'31" da Anquetil; Merckx che mantiene costante il suo ritmo è a 1'41", mentre Poulidor che ha forato lungo la discesa su Chateaufort è quarto a 2'21". Praticamente le posizioni non cambiano più fino al Parco dei Principi, se si esclude la rimonta di Pingeon ai danni di Poulidor. C'è da rilevare che Pingeon, da quando è stato superato da Anquetil, non ha concesso all'avversario che 18". Negli ultimi 22 chilometri Anquetil guadagna 20" a Gimondi, 1'26" a Merckx, 1'32" a Poulidor.

All'arrivo Poulidor non ha cercato giustificazioni: «Non ho corso con molta decisione ed inoltre la foratura ha influito sul mio rendimento. Prima di essere appiedato, comunque, ero già battuto».

Anche nella corsa dei dilettanti si è imposto un corridore normanno, Jean Sadot, di 21 anni. Egli ha ottenuto un tempo che gli permette d'inserirsi al 12.o posto nella classifica della prova dei professionisti. Secondo l'inglese Peter Hill e terzo il francese Thevenet.

PUGILATO

Burruni batte Alonso per abbandono al 5.o round

Viterbo, 25

Salvatore Burruni si è imposto nettamente sullo spagnolo Felix Alonso vincendo per abbandono alla quinta ripresa di un incontro previsto in 10 riprese.

Sul quadrato del comunale di Viterbo, Burruni ha fatto dimenticare perlomeno ai suoi sostenitori l'amarezza della sconfitta subita contro lo scozzese Mc Gowan e che gli è costata il titolo mondiale.

Pesi gallo: Salvatore Burruni (Alghero) batte Felix Alonso (Spagna) per abbandono alla quinta ripresa.

Nei tornei regionali di tennis a Trieste

La coppa «Vini S. Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati, organizzato dal Circolo Marina Mercantile, è stata vinta dal triestino Sain. Dopo aver eliminato in semifinale il favorito Sadar, Sain ha battuto nell'incontro decisivo Lazzara a conclusione di tre partite molto combattute per 6-3, 5-7, 6-3.

Nel doppio maschile sono state disputate le semifinali che hanno designato nelle coppie Lazzara-Stein e Folacco-Toffolutti i finalisti. Anche in questa specialità si è verificata una sorpresa: i favoriti d'obbligo, Lenaz-Antonini, sono stati piegati da Polacco-Toffolutti in tre gare per 3-6, 6-3, 7-5.

Singolare maschile (semifinale): Sain b. Sadar 3-6, 6-2, 6-1; (finale): Sain b. Lazzara 6-3, 5-7, 6-3. **Doppio maschile:** Polacco-Toffolutti b. Santulin-Scorcia 2-6, 6-3, 6-3; (semifinali): Lazzara-Stein b. Sadar-Poillucci 6-0, 6-2; Polacco-Toffolutti b. Lenaz-Antonini 3-6, 6-3, 7-5.

La finale del doppio maschile, che vedrà impegnati da una parte Lazzara-Stein e dall'altra Polacco-Toffolutti, verrà disputata questo pomeriggio alle ore 14 sui campi del C.M.M. di viale Miramare.

Il triestino Edy Brusich si è assicurato ieri il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato sui campi di via Guido Reni da' Tennis Club Triestino. Nella finale, che lo vedeva opposto a Lucio Bonivento, Brusich ha vinto alla maniera forte in due set per 6-2 e 6-3. Il titolo del doppio maschile è andato alla coppia Decovich-Lenardon che ha battuto i favoriti Kostoris-Ferraris per 6-1 e 7-5.

Singolare maschile (finale): Brusich b. Lucio Benivento 6-2, 6-3. **Doppio maschile** (semifinale): Kostoris-Ferraris b. Fabian I.-Segrè R. 6-1, 8-6; (finale): Decovich-Lenardon b. Kostoris-Ferraris 6-1, 7-5.

Gran Premio di Francia

Anche nella «F 2» Jack Brabham

Albi, 25

L'australiano Jack Brabham, su Brabham-Honda, ha vinto il Gran Premio automobilistico di Francia di «Formula due», disputato sul circuito di Albi, di km. 3,635 sulla distanza di 85 giri.

1) Jack Brabham (Austl) su Brabham-Honda, km. 309,072 in un'ora 54'32"2 alla media di km. 161,907; 2) Jo Schelesser (Fr) su Matra-Cosworth, 1.55'04"; 3) K. Irwin (GB) Brabham-Honda, 1.55'04"3; 4) J. Ickx (Bel) Matra-BRM a un giro; 5) F. Gardner (GB) Lola-Cosworth, a un giro; 6) R. Atwood (GB) Lola-Cosworth, a due giri; 7) J. Rolland (Fr) Lola-BRM, a tre giri; 8) J. P. Beltoise (Fr) Matra-Cosworth, a 5 giri; 9) J. Clark (GB) Lotus-Cosworth, a 11 giri; 10) G. Hill (GB) Matra-BRM, a 17 giri. Giro più veloce di Brabham in 1'19"3 alla media di km. 165,071.

La prova di «Formula tre», disputata sulla distanza di km. 181,606, è stata vinta dall'inglese Pers Courage su Lotus, in 1 ora 09'48"5, davanti ai francesi Jaussaud su Matra-Sport e Vidal su Brabham.

GO-KART: RAGANELLI

■ L'italiana Susy Raganelli ha battuto ieri quarantun uomini ottenendo una trionfale vittoria che ha fatto di lei il campione del mondo di Go-kart. La Raganelli, una graziosa ragazza di 23 anni, figlia di un industriale italiano, ha vinto tutte e tre le gare finali, sbaragliando regolarmente tutti gli avversari.

A MALLORY PARK

Tre vittorie di Agostini

Mallory Park, 25

Giacomo Agostini ha vinto la gara riservata alle 500 cc alle corse motociclistiche di Mallory Park. Il popolare campione ha dominato dal principio alla fine della corsa in sella ad una MV-Agusta, coprendo la distanza di 19,25 miglia in 13'47" alla media di 141,46 km. all'ora. Egli ha preceduto sul traguardo di dieci secondi il suo più diretto avversario, l'inglese Peter Williams su Matchless. Ha anche registrato il giro più veloce alla media di 144,35 kmh.

Agostini ha vinto anche la finale delle 350 cc sulla sua MV-Agusta, coprendo la distanza di km. 21,6 in 9'29"8 alla media di 137,44 kmh. Secondo si è piazzato Dan Shorey su Norton e terzo Joe Dumphy anche su Norton.

La finale riservata alle 250 cc è stata vinta trionfalmente dall'inglese Mike Hailwood su Honda. Egli ha coperto la distanza di 49 chilometri in 9'25"8 alla media di 138,34 kmh. Secondo si è piazzato il canadese Mike Duff su di una giapponese Yamaha.

Infine, nella cosiddetta «Corsa dell'anno», dotata di un premio di 1000 sterline (1.750.000 lire), Agostini ha conseguito il terzo alloro della giornata, sempre con la MW-Agusta tre cilindri, coprendo 30 giri per 65,18 chilometri in 27'20"6, alla media di 143,070 km. per ora. Sulla via della vittoria l'italiano aveva pure abbassato il record della pista, stabilito lo scorso anno da Hailwood, portandolo al limite dei 147,570 chilometri orari.

«MONDIALI» DI GINNASTICA ARTISTICA

GIAPPONE E RUSSIA SEMPRE AL VERTICE

Due terzi posti di Menichelli

Dortmund, 25

Il Giappone, nonostante la sfortuna di un incidente al suo «numero uno» Tsurumi, ha confermato la sua forza complessiva nella ginnastica maschile vincendo oggi tre dei sei titoli individuali, nell'ultima giornata dei campionati del mondo. Due titoli sono andati all'Unione Sovietica e uno alla Jugoslavia. L'italiano Franco Menichelli, che difendeva il titolo olimpico di corpo libero, ha effettuato un'esibizione entusiasmante per velocità, agilità e coefficiente di difficoltà, ma non ha ottenuto più del terzo posto per un banale errore: all'uscita da uno degli esercizi ha oltrepassato la linea di demarcazione della pedana. Il Giappone ha conquistato 13 medaglie di cui 4 d'oro. Seconda la Russia con 6 (3 d'oro).

In campo femminile il tema dominante era evidentemente costituito dal ripetersi del duello fra la cecoslovacca Vera Caslavska e la sovietica Natalia Kucinskaia, protagoniste nel concorso a squadre dove, come si sa, la Caslavska era riuscita a prevalere con scarsissimo margine ma grazie ad una serie di esibizioni eccellenti, sulla giovane rivale.

Oggi la diciassettenne sovietica si è presa una clamorosa rivincita, vincendo tre delle quattro finali. La Russia ha vinto 8 medaglie (3 d'oro) e la Cecoslovacchia 5 (3 d'oro).

INDIVIDUALE MASCHILE

Corpo libero: 1) Nakayama (Giapp.) 19,400; 2) Endo (id.) 19,375; 3) MENICHELLI (Italia) 19,370; 4) Kato (Giapp.) 19,225.

Cavallo con maniglie: 1) Cerar (Jug.) 19,525; 2) Voronin (URSS) 19,325; 3) Kato (Giapp.) 19,125; 4) Brehme (Ger. Est) 19,025.

Anelli: 1) Voronin (URSS) 19,750; 2) Nakayama (Giapp.) 19,500; 3) MENICHELLI (It.) 19,475; 4) Kato (Giapp.) 19,300.

Volteggio al cavallo: 1) Matsuda (Giapp.) 19,425; 2) Kato (Giapp.) 19,325; 3) Nakayama (id.) 19,050; 4) Endo (id.) 18,700.

Parallele: 1) Diamidov (URSS) 19,550; 2) Voronin (id.) 19,400; 3) Cerar (Jug.) 19,350; 4) MENICHELLI (Italia) 19,225.

Sbarra: 1) Nakayama (Giapp.) 19,675; 2) Endo (id.) 19,600; 3) Mitsikuri (id.) 19.425; 4) Voronin (URSS) 19,400.

INDIVIDUALE FEMMINILE

Volteggio al cavallo: 1) Caslavska (Cec.) 19,583; 2) Zuvhold-Barth (Ger. Est) 19,399; 3) Kucinskaia (URSS) 19,316; 4) Starke (Ger. Est) 19,216.

Barre asimmetriche: 1) Kucinskaia (URSS) 19,616; 2) Ikeda (Giapp.) 19,566; 3) Mitsikuri (id.) 19,516; 4) Caslavska (Cecoslovacchia) 19,482.

Trave: 1) Kucinskaia (URSS) 19,650; 2) Caslavska (Cecoslovacchia) 19,333; 3) Petrick (U.R.S.S.) 19,250; 4) Ikeda (Giapp.) e Ducza (Ungh.) 19,233.

Corpo libero: 1) Kucinskaia (URSS) 19,733; 2) Caslavska (Cec.) 19,683; 3) Druginina (U.R.S.S.) 19,666; 4) Petrick (U.R.S.S.) 19,416.

3000 SPETTATORI APPLAUDONO IL TRIONFO DEI «BASEBALLERS» TRIESTINI

L'Alpina salta l'ultimo ostacolo

Al ricupero del 2 ottobre a Macerata, la decisione per la Serie A

Alpina - Grosseto 21-3

Punteggi parziali: GROSSETO:

0, 0, 3; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 3

ALPINA:

0, 0, 1; 0, 5, 12; 2, 1, R = 21

ALPINA: Brubaker, Caldognetto, Francavilla, Parrish, Ciacchi, Sossi, Bresciani, Emili (Ferluga), Mahnic. GROSSETO: Ford, Fanara (Cinelli), Bellugi, Fallani, Mazzei, Monaci, Rocchi (Marzocchi, Di Vittorio), Guazzini, Vinciarelli. — ARBITRI: Meda di Milano e Pettener di Trieste.

Ora l'Alpina è con più di un piede e mezzo in Serie «A». Per conquistare la tanto sospirata promozione gli uomini di Cadelli devono battere domenica prossima, a Macerata, il Romcaffè. Superato questo ostacolo, il gioco sarà fatto, perchè il Grosseto, che oggi si trova a pari punti con i triestini in vetta alla classifica, ha esaurito ormai tutte le sue cartucce.

Veniamo alla partitissima di ieri pomeriggio a Villa Opicina, alla quale hanno assistito non meno di tremila spettatori entusiasti. Un pubblico, diciamo subito, che ha avuto modo di spellarsi le mani per applaudire i biancoverdi e che fra le altre cose ha potuto assistere anche ad un episodio a tinte giaile, risoltosi fortunatamente nel migliore dei modi.

E' accaduto, ad un certo punto, che il manager del Grosseto, quando la sua squadra stava perdendo per 3 a 7, su un arrivo contestato a «casa» di Parrish, si è scagliato contro l'arbitro. C'è voluto del tempo perchè riuscissero a calmarlo e la partita potesse riprendere.

L'Alpina, come lasc[illegible] intendere eloquentemente il risultato, ha vinto alla maniera forte, stracciando letteralmente gli avversari che sono esistiti solo fino al terzo inning. La prima parte è stata infatti dominata dai toscani, favoriti dallo stato di tensione che attanagliava tutti i locali e che non consentiva loro di esprimersi ad un livello accettabile. Evitata una prima segnatura già nel secondo inning (prima con Emili e poi con Mahnic che a basi piene ha lasciato al «piatto» il negretto Ford), nella terza fase l'Alpina è capitolata tre volte riuscendo a mettere a segno solo un punto con Caldognetto (1 a 3).

«Bianco» il quarto inning e nel quinto il risveglio e la riabilitazione della squadra triestina con la realizzazione di cinque punti. Ancora di Caldognetto il primo (spe[illegible]colosa la sua scivolata a «casa»), poi due con Francavilla e Parrish su «doppio» di Sossi (4 a 3). Il quinto punto porta la firma di Bresciani che, subito dopo la battuta, è stato sgambettato in piena corsa da Rocchi, il quale è stato espulso.

Il fallaccio è il primo campanello d'allarme che segna il crollo psicologico dei grossetani, i quali — subito dopo — si rendono protagonisti della gazzarra che abbiamo accennato in apertura. L'Alpina, vinta la «guerra dei nervi», a questo punto aveva ormai vinto anche quella sul campo. Dal sesto inning, nel corso del quale i triestini hanno attraversato per ben dodici volte il «piatto» di «casa-base», la partita è stata solo un monologo con l'Alpina sempre in cattedra. Una specie di giochetto fra il gatto e il topo che ha divertito gli spettatori.

La gara, sul piano tecnico, non aveva ormai più nulla da offrire. Il Grosseto, ridicolizzato dalla potenza dell'Alpina, non è più stato in grado di procurare il minimo fastidio e per gli uomini di Cadelli si è trattato di un finale in crescendo. Tutti i biancoverdi sono da elogiare tanto per il gioco difensivo (due soli errori) che per quello offensivo (una ventina di valide). Il Grosseto, dal canto suo, ha commesso 11 errori e battuto solo 5 volte.

Fare una graduatoria di merito, fra i locali, risulta [illegible]remodo difficile in quanto tutti, indistintamente, si sono battuti al meglio delle loro possibilità. Se una lode particolare si deve attribuire, questa è per il giovanissimo lanciatore Mahnic. Il ragazzino ha lasciato 6 avversari al «piatto» passandone in base gratis solo 5. Mahnic insomma è qualche cosa di più che una semplice promessa. Gli arbitri, Meda e Pettener, sono stati sempre all'altezza della situazione, controllando alla meglio questa scorbutica partita.

Claudio Nordio

Baseball Serie B

I RISULTATI

*Alpina - Grosseto	21-3
*Bollate - Romcaffè	7-7
(sosp. all'ultimo inning)	
*Lions - Elettroplaid	8-7
*Verona - Anmi Pandea	3-3
(sospesa per oscurità)	

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	15	11	4	733
Grosseto	16	11	5	688
Lions Firenze	16	11	5	688
Black Panthers	16	9	7	563
Verona *)	15	8	8	500
Bollate Milano	16	7	9	438
Anmi Pandea	15	5	10	333
Romcaffè Macerata	15	4	11	267
Elettroplaid Firenze	16	4	12	250

*) 1 partita di penalizzazione per rinuncia.

Le partite Romcaffè Alpina e Verona-Anmi Pandea si recupereranno secondo disposizioni della OTA.

CANOTTAGGIO SOCIALE

Disputato «El Calderon» della «Canottieri Trieste»

E' stato disputato ieri lungo la riviera di Barcola «El calderon» della Canottieri Trieste, la tradizionale gara a chiusura della stagione, cui partecipano tutti i soci — giovani e anziani, campioni e schiappe — del glorioso sodalizio remiero.

Otto equipaggi su jole a 4 alla partenza e otto all'arrivo agli ordini del giudice avv. Amodeo.

Le prime sette imbarcazioni sono giunte al traguardo strette nel classico «fazzoletto», ma negli ultimissimi metri è scattato, prevalendo meritatamente sugli altri, l'equipaggio formato da Mazzoli, Rosini, Zambon, Rebec, tim. Sferza. Al posto d'onore la jole di Gabriellich, Bollis, Tendella, Buttazzoni C., tim. Sicchi.

Sabato sera, durante un simposio che si preannuncia fra i più lieti, saranno premiati vincitori e vinti.

ATLETICA A BERNA

■ La Spagna ha battuto la Svizzera con il punteggio di 117 a 95 nell'incontro di atletica leggera svoltosi ieri tra le rappresentative dei due Paesi a Berna.

SERIE «C» - DIECI PUNTI ALLE SQUADRE VIAGGIANTI NELLA PRIMA GIORNATA

Trasferte piene per Monza, Rapallo e Treviso Promettente avvio delle tre compagini giuliane

GIUSTO PAREGGIO A MONFALCONE (1-1) NEL PRIMO DERBY REGIONALE

LA TRIESTINA SEGNA E NON INSISTE IL CRDA LA RAGGIUNGE NEL FINALE

Alla rete di Ive dopo 15' ha fatto riscontro il gol di Borsetto a 11' dalla fine

MARCATORI: nel p. t. al 15' Ive; nel s. t. al 34' Borsetto. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Mreule, Politti, Carniello, Borsetto, Cuca. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, Ferrara; Kuk, Sadar, Canzian; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia. NOTE: giornata di sole, piuttosto calda; molti i sostenitori alabardati sugli spalti, con bandiere e striscioni. Un pubblico complessivo di circa 4 mila spettatori. Ammoniti Beorchia e Valenti; espulso Ferrara al 36' della ripresa (fallo di reazione su Mreule). Angoli: 5-2 (4-1) per i locali.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 25

Pareggio giusto fra cantierini e alabardati, alla fine di un incontro abbastanza interessante e vivace, tranne qualche vistosa pausa a metà della ripresa, e complessivamente corretto, salvo qualche intemperanza saltata fuori quando il risultato della partita si era rimesso in equilibrio. I triestini per la stizza di essere stati raggiunti in vista del traguardo, i monfalconesi per la foga di raddoppiare il successo appena conseguito, hanno gettato ai bordi del campo la lealtà di cui fino allora si erano vestiti e sono incorsi in inutili cattiverie che hanno acceso gli animi scioccamente, determinando una serie di falli a causa dei quali sono scaturite l'ammonizione di Valenti e la espulsione di Ferrara. Così la partita si è conclusa male, risultato a parte, s'intende.

Ma ritorniamo al risultato. Giusto si è detto e adesso cercheremo di spiegarlo. La Triestina, che aveva potuto impiegare Ridolfi, ristabilito, e che aveva schierato Scala, preferito a Palcini per motivi... stagionali, aveva preso l'avvio senza titubanze, con Sadar «libero» e Kuk «stopper». Un avvio ordinato, al cospetto di un CRDA che a sua volta aveva in difesa come al solito Valenti «libero» e Sortino «stopper» mentre all'attacco schierava Cuca, accordatosi in extremis con la società (Ispiro quindi escluso).

Un quarto d'ora di studio reciproco, con la Triestina comunque più intraprendente all'attacco, poi è venuto il gol di Ive a portare gli ospiti in vantaggio. Di Davide è stato lasciato secco da una cannonata del centravanti, il quale aveva prontamente recuperato al volo un pallone ribattuto su Sortino, dopo centro di Ridolfi. Una rete convincente nella sua conclusione più che nella sua elaborazione.

Con un gol di vantaggio naturalmente la Triestina si è sentita stimolata, ha assunto agevolmente il comando del centro campo, grazie anche alla buona vena di Beorchia, che si è rivelato in buona condizione, abbastanza bene appoggiato sull'altro versante da Scala, misurato nello sforzo ma in compenso molto preciso. Con l'adozione in difesa di una stretta marcatura, la Triestina si è sentita tranquilla anche nella retroguardia, al vertice della quale Colovatti, anche con qualche giudiziosa uscita di pugno, rappresentava un punto fermo.

Una squadra complessivamente bene registrata, la Triestina del primo tempo, scattante nelle due ali, penetrante al centro, discretamente puntellata a metà campo, organizzata in difesa. Poteva quindi stare tranquilla al cospetto di un CRDA che aveva donato agli avversari, alcuni mesi prima, proprio l'attaccante che adesso era venuto a mancargli (spedendo comunque in quel di Udine l'attaccante migliore, Galeone, che detto fra parentesi sarebbe indispensabile sia alla Triestina sia alla squadra aziendale di oggi). Un CRDA sempre ben protetto in difesa ma troppo compassato in attacco, dove lo svolazzante Politti male si aggancia al gioco impetuoso di Mreule, attaccante per forza ma terzino di istinto. Alla vitalità di Cossar, molto cresciuto di rendimento rispetto lo scorso anno (forse con lo slancio degli «ex» in aggiunta...) e alla tendenza propulsiva di Baccari, non facevano riscontro altrettanta vitalità dell'attacco cantierino, nonostante gli sprazzi felici di Cuca, il solo inizialmente a mettersi in evidenza. Carniello era troppo bene controllato da Kuk, Borsetto lento e spaesato non riusciva ad ingranare, Mreule stentava a rendersi utile, nonostante il grande impegno.

La Triestina è arrivata così al riposo con quel gol di vantaggio e senza dover nemmeno faticare molto per difenderlo. Nella ripresa però il suo ritmo è ben presto calato, la partita si è fatta più equilibrata, il CRDA a poco a poco ha preso coraggio, è salito di tono, alfine ha portato la stoccata decisiva; quella che doveva risparmiargli l'onta di una sconfitta casalinga subita già nella prima giornata. Il secondo tempo è stato di tono più dimesso del primo, ma se da un lato il CRDA si è fatto più positivo, dall'altro la Triestina ha mostrato i limiti di tenuta fisica di alcuni elementi: i militari Scala e Canzian, in primo luogo, e poi lo stesso Sadar, forse perchè più impegnato, ci è sembrato affaticato, insofferente del ritmo che la partita stava assumendo.

Un errore di marcatura di Canzian (che indubbiamente deve ancora farsi la mentalità del difensore, mentre possiede quella del mediano di attacco) ha consentito a Borsetto di sfuggire all'avversario con una mezza conversione da sinistra verso il centro, per battere alfine da distanza ravvicinata Colovatti (che gli era uscito incontro) dopo uno scambio del pallone in corsa con Politti.

La Triestina, che rivedevamo a distanza di otto giorni dopo l'amichevole con il Treviso, ha mostrato indubbi progressi, sia individuali sia collettivi. Dovremmo cominciare da Martinelli, che si è rivelato un terzino a suo agio nelle marcature strette e capace di dosare il rilancio, per proseguire con Kuk, del quale non abbiamo francamente nulla da scoprire, per averlo osservato a lungo nelle file del CRDA, sempre con profitto lodevole. Ridolfi si è confermato quel motorino pungente e aggressivo che aveva dimostrato di essere fin dal suo apparire a Valmaura; Ive, con qualche pausa dovuta alla sua... repulsione per gli scatti brevi, ha disputato una buona partita. Deve essere però compreso, certi suoi suggerimenti cadono nel vuoto per difetto di affiatamento con i compagni di linea; ha segnato una rete che denota la sua prontezza nel tiro e la sua potenza. Beorchia ha dato al centrocampo una certa consistenza, con passaggi intelligenti, con coperture opportune.

Di Scala e Canzian abbiamo già detto di sfuggita. Sono calati per colpa... della caserma. Un malanno che resterà cronico fino al congedo, se si dovranno utilizzare ugualmente. Ferrara ha custodito senza particolari sprazzi di vitalità Mreule, mentre Sadar dopo un bel primo tempo si è offuscato. Gentili infine non ha legato molto all'attacco, ma certe sue iniziative sono state pregevoli, ed una meritava il gol.

Il CRDA ad occhio e croce, appare parecchio indebolito all'attacco rispetto allo scorso anno. Giocatori come Galeone, Ciclitira, Poletto e Ive non si possono rimpiazzare alla leggera. Già trovarne altri quattro di pari forza e dare loro un affiatamento è difficile; figurarsi se i sostituti sono inferiori a coloro che hanno cambiato casacca. Zelesnich, inguaribile ottimista, non si è spaventato ed ha «inventato» Mreule ala destra (in effetti un guastatore delle difese avversarie) puntando inoltre, ed a ragione, su Cuca, brillante e abile, nonchè su Borsetto, Politti e Carniello, tre elementi di diversa impostazione fisica e tecnica. Borsetto va atteso con fiducia, perchè non dovrebbe deludere (ed ha già segnato una bella rete); Politti è un ragazzino che vede il gioco, non si arrende mai, conosce già discretamente l'arte del passaggio utile: suo, come già detto, è stato quello che doveva fornire a Borsetto la palla-gol. Carniello va rivisto... quando non sarà marcato da Kuk.

La squadra monfalconese al momento attuale deve garantirsi la sicurezza del suo cammino con la compattezza dei reparti arretrati, che sono collaudatissimi. Bene Di Davide in porta, buoni i due terzini, di diverso temperamento ma ugualmente efficaci; a posto Sortino e Valenti, cresciuto di slancio Cossar. Se l'attacco potrà essere tonificato, se insomma il suo rendimento migliorerà, la situazione del CRDA non sarà così difficile come le partite precampionato avevano lasciato temere.

Andiamo in fretta alla cronaca, dopo avere detto che l'arbitro non è piaciuto per certi errori di valutazione e per certe sviste. Un «rigore» (lo dirà fra breve il resoconto delle fasi principali) gli è proprio sfuggito.

Al 2' di gioco rete di Carniello, segnata sfacciatamente con una mano. Mreule non se n'era accorto, evidentemente, ed ha reclamato energicamente la convalida. L'inizio è stato favorevole alla Triestina, si è detto, ed ecco Ridolfi provocare un angolo a favore e subito dopo Ive andare a rete con un gran tiro di destro. Sventolano i bandieroni alabardati sugli spalti e tre minuti dopo, al 18' cioè, Beorchia è atterrato vistosamente da Cossar mentre aspettava un pallone a pochi passi da Di Davide. L'arbitro dice di proseguire.

Si va verso la mezz'ora, Ridolfi e Scala hanno provato inutilmente a far centro. Poi è la volta di Mreule, potente come egli sa essere, ma impreciso, anche quando tenta una rovesciata acrobatica. Nel finale del tempo il CRDA ha qualche spunto offensivo pericoloso, ma Colovatti non si fa sorprendere.

Inizia la ripresa e Di Davide effettua la migliore parata della giornata, volando verso l'angolino sinistro per deviare un bolide di Gentili. Poteva essere il pallone del 2-0 per la Triestina e la partita sarebbe certamente finita a quel punto. Al quarto d'ora Politti si mette in luce con un tiro improvviso, che rasenta la traversa. La Triestina ha smesso di battersi, si accontenta di giocuzzare senza fantasia, tessendo fitte maglie di passaggi perditempo, che non la salvano però dal ritorno in forze del CRDA, sorpreso della rassegnazione avversaria. Arriva il pareggio, e con esso la partita finisce d'interessare, dopo avere reso giustizia ai padroni di casa.

Dante di Ragogna



CRDA MONFALCONE - TRIESTINA 1-1. La rete con cui i cantierini hanno raggiunto gli alabardati: Borsetto, controllato da Canzian, precede Colovatti in uscita e mette a segno (Foto Raspar)

NOTERELLE AI MARGINI DELL'INCONTRO

Perfino i mortaretti allo stadio di via Cosulich

Tesi ardita di Di Davide sul gol subito

Una volta i tifosi si muovevano con ogni mezzo (secondo la terminologia dei tempi passati). Adesso la motorizzazione non lascia troppe alternative, ma in compenso la fantasia dei patiti del calcio si sfoga nell'inventare di continuo sempre più sonori e assordanti sistemi d'incoraggiamento. Dalle gradinate dello stadio monfalconese si sono levate al cielo le note più... strazianti che pur dovrebbe scaturire dalla nare, precedute per l'occasione dal lancio di candele fumogene, meglio conosciute col nome di mortaretti. Il contorno del derby è stato rispettato, ma purtroppo non si è vista quella grande folla che pur dovrabbe scaturire dalla somma dei sostenitori cantierini ed alabardati. Evidentemente, al contrario di quello che avveniva in passato, il pomeriggio autunnale era troppo bello, per invitare al campo sportivo.

* * *

La presenza di Ive e Kuk nelle file della Triestina e quella di Valenti e Cossar nei ranghi del CRDA garantivano uno scontro dei più combattuti. In realtà si trattava di un confronto tra «ex» che, almeno sotto l'aspetto cronologico, non reggeva. Infatti la milizia dei due monfalconesi sotto la bandiera alabardata si perde quasi nella... notte dei tempi, mentre il trasferimento di Ive e Kuk all'ombra di San Giusto è di data freschissima. Tuttavia la regola non è mancata, nel senso che il gol dei triestini è stato realizzato proprio dall'ex tiratore scelto dei monfalconesi.

* * *

Tutto sommato, la sfida tra cugini è stata giocata sempre entro i confini del più sano agonismo. Anzi, se Di Davide non avesse tentato, con tesi piuttosto ardita, di trasformare la rete di Ive in un'autorete di Sortino (che del... regalo non gli sarà certamente grato), la nota polemica sarebbe mancata del tutto. Ed è un vero peccato che l'arbitro non sia entrato in questo clima disteso, spedendo anzitempo negli spogliatoi un Ferrara più ingenuo che colpevole.

* * *

I più giovani partecipanti al terzo derby tra CRDA e Triestina (terzo naturalmente se non teniamo conto dei precedenti ormai remoti) erano Politti, Borsetto e Beorchia, tutti e tre della classe 1947 e tutti e tre impiegati nel ruolo di mezz'ala. Al più anziani era stato assegnato invece il compito di battitore libero: da una parte Valenti, dall'altra Sadar (ed entrambi avevano anche il grado di capitano).

T.

ESORDIO VITTORIOSO (1-0) DEI BIANCONERI CON IL VERBANIA

UN «RIGORE» REALIZZATO DA GALEONE ASSICURA ALL'UDINESE IL SUCCESSO

Molte occasioni da rete sciupate dall'attacco - Sensibile calo alla distanza

MARCATORI: nel s. t. al 18' Galeone su rigore. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Giulio, De Cecco, Ciclitira, Galeone, Cremaschi. VERBANIA: Fellini; Giannini, De Ponti; Ferraris, Maconi, Barrichella; Margnini, Calvi, Marforio, Milani, Peni. ARBITRO: Mascali di Desenzano sul Garda. NOTE: spettatori 7 mila; angoli 10 a 3 per l'Udinese; al 19' espulso Milani per fallo intenzionale su Del Zotto a gioco fermo. Espulsi anche il direttore tecnico Pedrolli e l'allenatore Bussi per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 25

Per vincere occorre segnare: d'accordo, basta una sola rete per i due punti, tuttavia quando si assiste a una vera indigestione di segnature mancate da parte di un attacco impreciso e sciupone quale quello udinese, vien da chiedersi se la vittoria è veramente tale da soddisfare tecnici e spettatori.

Sbagliare a quel modo a Rapallo, domenica prossima, vorrebbe dire tornare a casa senza premio. Per Comuzzi il problema dell'attacco resta intatto; c'è l'attenuante dell'improvvisa assenza di Mantellato, fermo per uno stiramento. L'assenza del titolare si è sentita molto in questa partita, sia per l'ordine che sa dare alla manovra, sia per la prontezza e lucidità di conclusione all'ultimo momento. Il sostituto, Giulio, si è dato da fare, ma quando ha cercato di concludere si è mangiato tre reti, di cui una clamorosa al 40' della ripresa quando, dopo avere percorso da solo tutta la metà campo, non è riuscito che a tirare sul portiere.

Il discorso continua, con molte aggravanti, per Ciclitira. Il centrattacco sembra avere parecchie doti per un ruolo molto impegnativo: sa smarcarsi, portare bene la palla avanti, resistere agli attacchi, ma lo spunto si appanna quando deve dare il colpo decisivo. Anche lui ha buttato alle ortiche almeno tre grosse occasioni, pur concedendogli l'attenuante di un palo a due minuti dalla fine. Cremaschi si è visto assai poco. Nè carne, nè pesce: ala senza visione di gioco, centravanti senza prontezza di tiro. Aggiungiamoci pure De Cecco, che ha fatto qualche cosa di buono solo nel primo tempo, per poi scomparire nel secondo. Ha sfiorato in tre occasioni la rete, ma oltre a questo non abbiamo assistito ad altro. Ha bisogno di riacquistare parecchio fiato e soprattutto maggiore calma per diventare una buona spalla dell'attacco.

Resta Galeone, che ha il merito del rigore realizzato, e la parte era tanta, dato che nelle partite precampionato tre volte i bianconeri avevano sbagliato il tiro dal dischetto. Egli ha anche cercato con molto impegno di organizzare il gioco, ha fatto tutto con bell'ordine; un vero regista, che pare tuttavia troppo arretrato per contribuire in modo efficace alla manovra di sfondamento. In linea con lui al centrocampo, Del Zotto non lo si è visto molto fino all'inizio della ripresa; poi ha giostrato con scioltezza, inserendosi prontamente nel compito di suggeritore di schemi validi ed immediati per i compagni di prima linea. Senza dire che è stato lui a determinare il fallo del rigore al 18' della ripresa e subito dopo a subire quello per cui Milani è stato espulso.

Tutto è avvenuto appunto nel giro di un minuto: inspiegabile il calcio a freddo dell'ex interista, senza motivi specifici. Bene ha fatto l'arbitro ad essere severo con un giocatore della sua fama. Sono entrati in campo il direttore tecnico Pedrolli e l'allenatore Bussi: le parole che sono volate nei confronti del direttore di gare non le abbiamo percepite, ma si possono intuire se non c'è stata esitazione a spedire i due tecnici negli spogliatoi.

Fino allora il gioco era volato senza grossi falli; dobbiamo solo dire che il signor Mascali aveva ignorato tre azioni da rigore nell'area del Verbania (due mani e una falciata a due di Ciclitira), con una pervicacia degna di miglior causa. Spiace questa annotazione, sia perchè se si comincia così non sappiamo fino a quando possa durare la pazienza del pubblico, sia perchè capacità di guida il desenzanese ne aveva mostrata: dalla prontezza ed energia nell'interpretazione dei falli, all'immediata percezione della regola del vantaggio.

Il discorso continua sui reparti arretrati bianconeri. La difesa ha retto bene, anche per la pochezza degli avanti avversari e fino a quando il centrocampo ha tenuto in pugno la gara. Dopo il gol di vantaggio la squadra si è stranamente ripiegata e ha rischiato grosso. Erano saltate del tutto le marcature e una gran confusione si veniva determinando in area. Pericolo grosso al 32' della ripresa, quando Baldo ha parato chissà come un tiro uscito da una mischia, risolta poi favorevolmente da un prezioso fallo di un avversario. Il portiere ha sbrigato bene il suo lavoro, Fedele non è ancora al vertice della forma, mentre bene ha esordito Sgrazzutti, che però non sa ancora appoggiare con esattezza. Zampa ha cancellato il centravanti Marforio e Manganotto se l'è cavata bene come «dibero», specie nei contrasti decisivi. Ancora non è del tutto affiatato con i compagni, ma il suo è un ruolo che non si può improvvisare.

Per il Verbania poco da dire. Si è salvato bene il portiere, qualche spunto ha avuto il mediano Barrichella, discreta la mezz'ala Calvi e preciso ma troppo lento l'anziano Milani, che non ha mai fatto uso del suo potente tiro se non per qualche lancio. Buona anche la ala sinistra Margnini, poco convinta però dopo brillanti azioni di convergenza.

L'ultima nota riguarda il pubblico, assai numeroso per una prima di campionato, dato che non si presentava molto avvincente; ha applaudito i giocatori e li ha sostenuti anche nei momenti delicati del confronto, salutandoli alla fine con una calorosa ovazione. Gli applausi forse più che soddisfazione per il gioco indicavano soddisfazione per i punti incamerati e crediamo siano stati di incoraggiamento, sperando che il cammino che attende l'Udinese sia più agevole di quanto si è visto oggi. Comuzzi deve risolvere il grosso problema dell'attacco e con urgenza. Come farà non sappiamo, perchè spedire la palla a rete al momento buono devono essere i giocatori e non l'allenatore. Significativo però che la maggior parte delle occasioni spedite a mare siano venute alla fine del gioco, quando era evidente un calo generale in sede atletica: non può bastare la giornata calda a spiegare tutto. Se la nota era stata rilevata anche a Monfalcone, vuol dire che occorre un rimedio.

S. G.

DICHIARAZIONI PACATE NEGLI SPOGLIATOI DOPO IL PAREGGIO SUL CAMPO

ZELESNICH: «Due squadre in rodaggio» POILLUCCI: «Un pregevole primo tempo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 25

Il fatto che il pareggio sia maturato a meno di un quarto d'ora dalla fine, quando cioè i triestini erano ormai sicuri di avere la vittoria in tasca ed i monfalconesi tentavano di evitare la sconfitta più per onore di firma che per intima convinzione, ha un po' eccitato gli animi. L'atmosfera è ovviamente assai più tesa nello spogliatoio alabardato, dove Ferrara ha fatto ritorno con un certo anticipo rispetto ai compagni a causa della sua espulsione, avvenuta appunto nel finale.

La versione che dell'episodio viene fornita dai protagonisti, costituisce un tipico esempio di «visto da destra e visto da sinistra». Il terzino della Triestina sostiene infatti di aver soltanto accennato una reazione ad un tentativo di... aggressione di Mreule. Costui invece afferma di aver caricato Ferrara con tutti i crismi della correttezza e di essere stato ricambiato dall'avversario con una brusca carezza al mento.

Anche accettando la testimonianza della vittima, si ha la impressione che l'arbitro abbia ecceduto in severità. E' assai probabile che lo stesso Mreule, se si fosse trovato nei panni del direttore di gara, non sarebbe stato così drastico nei riguardi del suo... aggressore (effettivo o «potenziale» che fosse). Comunque sia, merita sottolineare che lo scontro viene commentato con estrema benevolenza dagli atleti del Cantiere. Il direttore sportivo Zelesnich non ne fa addirittura menzione e preferisce commentare la partita da un punto di vista... panoramico.

«Ho visto due squadre — egli dice — ancora in fase di rodaggio e pervase da un'evidente paura di scoprirsi. I miei hanno esercitato una maggiore pressione territoriale e la cosa era un po' scontata, dal momento che si giocava in casa. Tuttavia il risultato è esatto e personalmente non mi lamento del pari, pensando alle numerose cessioni effettuate durante l'estate. La Triestina mi è apparsa meno manovriera ma più sbrigativa di quella dello scorso anno. Per adesso i suoi punti di forza sono rappresentati da Sadar, Kuk e Ive».

Renato Valenti, uno dei tanti ex della competizione, ha già eliminato sotto la doccia gli effetti... deleteri di uno sforzo fuori del comune. Il «libero» del CRDA è anche l'allenatore ed il capitano della sua compagine. In verità siamo assai imbarazzati nel rivolgere la parola ad una così... poliedrica personalità calcistica, ma è lo stesso Valenti, che ci toglie dall'impaccio, dichiarando: «E' stato un derby più acceso di quello disputato un anno fa. La volontà di fare una bella figura ha spinto sin dall'inizio le due antagoniste sul... sentiero di guerra. Forse il gioco non è risultato troppo brillante, ma bisogna tener conto del caldo e della preparazione ancora incompleta. La Triestina è stata come sempre assai pugnace, ma ha denunciato qualche battuta a vuoto. Individualmente mi sono piaciuti Kuk per l'intera gara ed il Canzian del primo tempo; Beorchia promette molto, ma deve abituarsi ad accettare anche le cariche dure».

Sull'altra... sponda c'interessa sentire un giudizio dell'avv. Pierpaolo Poillucci, per l'occasione accompagnatore ufficiale della formazione alabardata. «Sono dell'avviso — egli sostiene — che i primi 45 minuti siano stati veramente pregevoli, assai meno i secondi, per motivi sin troppo ovvii. La Triestina ha controllato il gioco per una buona metà della partita, poi i suoi uomini di centro-campo hanno perduto il ritmo, permettendo ai cantierini di rimettere in sesto un risultato, che sembrava ormai scontato. Non si può infatti sperare di vivere sul vantaggio lasciando spazio ed iniziativa agli avversari. In particolare mi è piaciuto Beorchia, assai coraggioso ed aggressivo».

Chi non digerisce il pareggio per il modo ed il tempo in cui si è concretato è Colovatti. «Sarebbe bastato — sbotta il portiere — innestare una marcia più elevata».

Piero Tonini

Serie «C» Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Piacenza	1-0
*CRDA - Triestina	1-1
*Como - Marzotto	0-0
Treviso - *Cremonese	3-2
*Entella - Legnano	0-0
Rapallo - *Pro Patria	3-1
*Solbiatese - Mestrina	1-1
Monza - *Treviglicse	3-0
*Udinese - Verbania	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	1	1	0	0	3	0	2 +1
Rapallo	1	1	0	0	3	1	2 +1
Treviso	1	1	0	0	3	2	2 +1
Biellese	1	1	0	0	1	0	2 =
Udinese	1	1	0	0	1	0	2 =
Marzotto	1	0	1	0	0	0	1 =
Legnano	1	0	1	0	0	0	1 =
Triestina	1	0	1	0	1	1	1 =
Mestrina	1	0	1	0	1	1	1 =
Como	1	0	1	0	0	0	1 —1
Entella	1	0	1	0	0	0	1 —1
CRDA	1	0	1	0	1	1	1 —1
Solbiatese	1	0	1	0	1	1	1 —1
Piacenza	1	0	0	1	0	1	0 —1
Verbania	1	0	0	1	0	1	0 —1
Cremonese	1	0	0	1	2	3	0 —2
Pro Patria	1	0	0	1	1	3	0 —2
Treviglicse	1	0	0	1	0	3	0 —2

LE PARTITE DEL 2 OTTOBRE

Legnano - Treviglicse
Marzotto - Pro Patria
Mestrina - Biellese
Monza - Como
Piacenza - CRDA
Rapallo - Udinese
Solbiatese - Treviso
Triestina - Entella
Verbania - Cremonese

SERIE D - I NEROVERDI... GIA' IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Un Pordenone esplosivo si afferma a Schio (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Dapit su rigore; nel s.t. al 17' Toniutto. PORDENONE: Canese; Jut, Fabrizio; Della Pietra, Piva, Bernardis; Renzulli, Dapit, Toniutto, Re, Gon. SCHIO: Fabris; Franzon, Bozzan; Menegozzo, Ballico, Derin; Dalla Rovere, Pinton, Maggio, Pasqualotto, Cantele. ARBITRO: Andreatta di Trento.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Schio, 25

Esordio assai favorevole quello odierno del Pordenone opposto alla squadra dello Schio. I padroni di casa, quantunque più veloci e rapidi nelle loro azioni, hanno dovuto cedere le armi senza scusanti, accettando una sconfitta tanto più pesante quanto imprevista. I neroverdi, anche se non ancora completamente in palla e piuttosto lacunosi nel gioco d'assieme, sono riusciti tuttavia ad imporsi sugli avversari con uno scarto di reti alquanto pesante ed alla lunga sono riusciti a contenere gli sforzi degli avanti giallorossi.

La cronaca si apre con l'infortunio fra Ballico e Derin, scontratisi in piena area di casa. Dopo un calcio d'angolo battuto da Gon al 7', si registra il plateale fallo di Franzon sullo stesso Gon. La massima punizione, viene convertita al 9' da Dapit.

Il gioco subisce un certo ristagno e al 26', dopo alcune azioni al centro campo, Piva viene ammonito per gioco scorretto. Al 31' un'ottima occasione per lo Schio viene mancata per un soffio da Dalla Rovere, che riprende male un calcio d'angolo sparato da Maggio. Al 32' è la volta degli ospiti a tentare di sorprendere nuovamente Fabris. La palla è a Toniutto, che rovescia a Renzulli ma il portiere giallorosso blocca in extremis. Il gioco prosegue con una certa supremazia dei padroni di casa, ma senza risultati positivi. Poi cade a terra Derin, che viene accompagnato negli spogliatoi e sottoposto a visita medica.

La ripresa si apre con un bel tiro di Maggio, senza esito; ottimo contropiede degli ospiti che impegnano Fabris con Renzulli. Al 5' Maggio crossa a Cantele, che entra però in ritardo mentre Canese si trova a terra in posizione sbilanciata. Al 6' rientra Derin salutato dagli applausi del pubblico. Giocherà ma senza convinzione, riuscendo tuttavia a contribuire alla consistenza dell'attacco. Al 17' Dapit si trova in possesso del pallone, che smista a Renzulli; questi a sua volta crossa a Toniutto che insacca. Fabris non può far altro che abbozzare.

A questo punto i neroverdi si chiudono a riccio e subiscono ma senza eccessivi timori la pressione dei padroni di casa.

Pino Marchi

Serie «D» Girone B

I RISULTATI

*Bolzano-Conegliancse	2-1
Audace S.M.-*Fanfulla	1-0
*Leoncelli-Lilion Snia V.	4-2
*Pro Sesto - Trento	1-0
*Rovereto - Jesolo	0-0
*San Donà - Aiense	3-0
Beretta - *Saronno	2-0
Pordenone - *Schio	2-0
*Vitt. Veneto-Passirio	1-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	1	1	0	0	2	0	2 +1
Beretta	1	1	0	0	2	0	2 +1
Audace S.M.	1	1	0	0	1	0	2 +1
San Donà	1	1	0	0	3	0	2 =
Vitt. Veneto	1	1	0	0	1	0	2 =
Pro Sesto	1	1	0	0	1	0	2 =
Bolzano	1	1	0	0	2	1	2 =
Leoncelli	1	1	0	0	4	2	2 =
Jesolo	1	0	1	0	0	0	1 =
Rovereto	1	0	1	0	0	0	1 =
Trento	1	0	0	1	0	1	0 —1
Passirio	1	0	0	1	0	1	0 —1
Conegliancse	1	0	0	1	1	2	0 —1
Lilion Snia	1	0	0	1	2	4	0 —1
Aiense	1	0	0	1	0	3	0 —1
Fanfulla	1	0	0	1	0	1	0 —2
Saronno	1	0	0	1	0	2	0 —2
Schio	1	0	0	1	0	2	0 —2

LE PARTITE DEL 2 OTTOBRE

Alense - Pro Sesto
Audace SM - Bolzano
Conegliancse - S. Donà
Jesolo - Vittorio Veneto
Leoncelli - Saronno
Lilion Snia V. - Pordenone
Passirio Merano - Fanfulla
Schio - Rovereto
Trento - Beretta

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE A: *IL «VIA» SENZA RISULTATI CLAMOROSI*

SAICI e Sangiorgina con due doppiette in trasferta ottengono le poste più rilevanti della prima giornata

IL PONZIANA PIEGA IL CERVIGNANO DOPO DURA LOTTA (2-1)

BIANCOCELESTI FORTISSIMI

Malamente sciupato dai campioni regionali un calcio di rigore

MARCATORI: I tempo: 41' Gerin; II tempo: 7' Ruan, 43' Rosin. — PONZIANA: De Grassi (secondo portiere Dapas); Suard, Primi; Covacich, Kodric, Gerin; Ruan, Fonda, Furlani, Catania, Kirmayer. PRO CERVIGNANO: Florit (secondo portiere Sponton B.); Trevisan, Tortolo; Rosin, Sponton L., Merson; Eremondi, Caporale, Pacco, Peruzzi, Toros. — ARBITRO: Driussi di Udine. — NOTE: Al 2' della ripresa De Grassi ha parato un calcio di rigore tirato da Caporale.

A conclusione di una partita combattutissima e a tratti pregevole sotto il profilo tecnico, il Ponziana si è aggiudicato la vittoria in questo esordio di campionato sconfiggendo i campioni del Cervignano. I biancocelesti hanno dato la sensazione di essere già ad un buon punto di rodaggio, mettendo in luce un centro campo di tutto rilievo dove Kodric, Gerin e Catania hanno costruito una infinità di azioni suggerendo con la loro lucidità di vedute le manovre, alcune pericolosissime, dei compagni di prima linea. Ciò che però ha più impressionato della formazione triestina è stata la voglia di giocare, quel buttarsi su ogni pallone, senza perdere una sola battuta e l'assoluta mancanza di soggezione di fronte ai blasonati avversari.

Gerin, è stato senz'altro il migliore in campo: sempre pronto nel lavoro di interdizione, il giovane biancoceleste si è più volte spinto in avanti fornendo agli attaccanti una infinità di palloni sul «netto» e segnando la prima rete per i suoi colori grazie ad un tiro di punizione che, calciato dal limite dell'area ha sorpreso barriera e portiere terminando inesorabilmente alla destra di quest'ultimo.

Insieme a Gerin va segnalato sempre tra i padroni di casa l'ottima prestazione di De Grassi al quale va riconosciuto il merito di aver parato, con un tuffo spettacoloso un calcio di rigore tirato dallo specialista Caporale quando la situazione era ancora sull'1-0, e quelle dei su nominati Kodric e Catania e di Ruan, una estrema destra insidiosissima che ha siglato all'inizio della ripresa la rete della sicurezza per i ponzianini.

Il Cervignano è apparso leggermente slegato, soprattutto a metà campo; i ragazzi di Toros si sono battuti con tutte le energie e facendo ricorso alla loro innegabile classe ma i loro attacchi condotti alla garibaldina, segnatamente nell'ultima mezza ora di gioco non hanno conseguito il risultato sperato per la imprecisione nel tiro degli uomini di punta e perchè il Ponziana pago del successo, stava badando, pur senza rinunciare a qualche ottima azione di contropiede, a difendersi.

Ma il Cervignano è tradizionalmente squadra tarda a mettersi in movimento e ad ogni inizio di stagione lascia alquanto a desiderare per poi riprendersi autorevolmente a campionato avanzato. Dei gialloblù vanno comunque ricordate le prove di Sponton, sempre preciso nei suoi interventi di «libero» di Peruzzi e di Eremondi, mentre spaesato ci è apparso Pacco nell'inusitato ruolo di centravanti e Florit impacciato in più di un intervento.

Alla fine della gara, aria di festa negli spogliatoi del Ponziana dove per tutti ha parlato l'appassionato segretario Calligaris: «Sono soddisfatto del comportamento dei miei giocatori; hanno veramente dato la anima per questa bella vittoria. Il nostro avversario si è battuto da leone ed ha dimostrato di possedere classe a sufficienza per ben figurare anche in questo torneo. In ogni caso il successo biancoceleste è stato meritatissimo».

Di tutt'altro avviso naturalmente Rigonat, presidente del Cervignano. «Guardi un po' se sono queste le partite da perdere. Nessun rimprovero al mio "undici" che ha combattuto dal primo all'ultimo minuto di gioco dimostrando — e almeno credo che questa sia anche la convinzione del pubblico — di essere degno del titolo di cui si fregia». L'arbitro Driussi ha diretto con polso frenando ogni tentativo di scorrettezza e di gioco pesante dei contendenti.

La cronaca in breve: a quattro minuti dal termine del primo tempo condotto con azioni alterne, Gerin batte una punizione dal limite; la palla si fa beffe della barriera del Cervignano e si insacca alla destra di Florit. Al 2' della ripresa per fallo di mano di un difensore triestino Driussi assegna agli ospiti la massima punizione; tira Caporale e De Grassi, intuendo la direzione della sfera si getta in tuffo sulla sua destra respingendo di pugno. Secondo gol ponzianino al 7': Ruan, da centro campo lascia partire un pallonetto che sorprende nettamente Florit, che non riesce a trattenere. Rete della bandiera per gli ospiti al 43' con Rosin che uscito da una mischia, sorprende De Grassi.

Luciano Golinelli



PONZIANA - PRO CERVIGNANO 2-1. Nel corso di una delle azioni offensive biancocelesti la mezz'ala Catania si fa precedere da un difensore friulano (Foto de Rota)

Fallito un «rigore» di Puppini

Saici - Pro Tolmezzo 2-0

MARCATORI: Neri al 20' e Plaini al 42' del primo tempo. — SAICI: Battistoni I; Sartori, Garbin; D'Osvaldo, Nardini, Battiston II; Neri, Nini, Medeot, Corso, Plaini. PRO TOLMEZZO: Marzucchini; Zamolo; Grisoni; Trevisan, Zarabara, Puppini; Urban, D'Orlando, Nadali, Fuccaro, Fabris. — ARBITRO: Rosa di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 21

Nella prima giornata di campionato il Tolmezzo ha avuto la sfortuna di imbattersi con una delle più quotate compagini del girone, la SAICI di Torviscosa, che presentatasi in campo in perfette condizioni atletiche ha tratto da questo suo invidiabile stato di grazia lo spunto principale per imporsi sulla compagine tolmezzina ancora alla ricerca, dopo una affrettata e incompleta preparazione della sua forma migliore.

Gli ospiti, bene impostati in difesa, con il libero Nardini sempre pronto a infrangere i tentativi dei padroni di casa, e con un Medeot apprezzato regista a centro campo, ha giostrato in scioltezza specialmente durante la prima parte della gara, quando i locali, che faticavano a trovare il raccordo della zona centrale del campo e accusavano qualche incertezza in difesa, avevano qualche battuta a vuoto che fatalmente favoriva la manovra offensiva della squadra avversaria. Ed è stato durante questo periodo che la SAICI ha costruito il suo successo, scaturito da due veloci puntate in contropiede, magistralmente concluse al 20' da Neri e al 42' da Plaini.

Nella ripresa si è assistito invece a un progressivo e vivace risveglio della Pro Tolmezzo, che costringeva la squadra ospite a usare una più prudente condotta di gara per riuscire a sventare le minacciose folate degli attacchi locali, dimostratisi subito pericolosi, già al 5', quando D'Orlando, a portiere ormai fuori causa si vedeva respingere la sfera dalla traversa, in seguito a un preciso colpo di testa.

I tolmezzini insistevano nelle loro azioni offensive, ma la fortuna voltava le spalle anche al 20' quando Puppini sciupava un calcio di rigore e ancora al 42' quando Fabris, da distanza ravvicinata, colpiva in pieno il montante della rete difesa da Battiston I. Una partita, quindi, sfortunata per la Pro Tolmezzo, che però ha dimostrato di possedere tutti i numeri per ben figurare, se opererà qualche ritocco nell'impostazione della squadra.

Bruno Dorigo

SERIE «C»

I marcatori

1 rete: Cugnolio (Biellese), Borsetto (CRDA), Ive (Triestina), Pantani (Cremonese), Galtarossa, Bressan e Simonato (Treviso), Rosagno, Perego e Rossi (Rapallo), Vivian (Pro Patria) Codecasa (Solbiatese) Sfriso (Mestrina), Gozzi, Maggioni e Ferrero (Monza), Galeone (Udinese).
1 autorete: Secco (Treviso).

I RISULTATI

Sangiorgina - *Terzo	2-0
*Pro Osoppo - Tisana	1-1
*Sacilese-Tarcentina	1-0
*Gemonese - Aquileia	1-1
Brugnera - *Codroipo	1-0
Saici - *Tolmezzo	2-0
*Ponziana-Cervignano	2-1
*Cordenonese-Palazzolo	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	1	1	0	0	2	0	2
Saici	1	1	0	0	2	0	2
Brugnera	1	1	0	0	1	0	2
Sacilese	1	1	0	0	1	0	2
Ponziana	1	1	0	0	2	1	2
Cordenonese	1	1	0	0	2	1	2
Pro Osoppo	1	0	1	0	1	1	1
Tisana	1	0	1	0	1	1	1
Gemonese	1	0	1	0	1	1	1
Aquileia	1	0	1	0	1	1	1
Palazzolo	1	0	0	1	1	2	0
Cervignano	1	0	0	1	1	2	0
Tarcentina	1	0	0	1	0	1	0
Codroipo	1	0	0	1	0	1	0
Tolmezzo	1	0	0	1	0	2	0
Terzo	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 2 OTTOBRE

Cervignano - Sacilese
Palazzolo - Codroipo
Brugnera - Gemonese
Aquileia - Terzo
Saici - Tisana
Pro Osoppo - Sangiorgina
Tarcentina - Cordenonese
Pro Tolmezzo - Ponziana

DIVISA LA POSTA FRA GEMONESE E AQUILEIA (1-1)

FINALE INCANDESCENTE

Un calcio di rigore in extremis scatena un putiferio

MARCATORI: nel primo tempo Chiaruttini al 26'; nel secondo tempo Ballaminut al 45' su calcio di rigore. — GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Chiandussi, Vicario, Pribaz; Valent, Vernice, Ragnolini, Chiaruttini, Lirussi. AQUILEIA: Moderz; Tommasin, Cossar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Guargnal, Barbana, Cumin, Tumburus. — ARBITRO: Ceschia di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 25

Una partita giocata con ammirevole impegno, quella disputata sul campo Simonetti da gemonesi e aquileiesi. Una partita che è stata bella e che è filata sul binario della correttezza fino a una decina di minuti dalla sua conclusione. A questo punto si è arroventata e l'area gemonese sembrava una pentola in ebollizione sotto la pressione degli aquileiesi tutti protesi alla ricerca del pareggio.

Quando questo è avvenuto si era al 90.o minuto di gioco. C'è stato un calcio di rigore e si è avuta una coda alla partita tinta di giallo. Diciamo subito che il risultato di parità pesato sulla bilancia delle prestazioni date dai 22 atleti deve essere considerato equo e giusto. Purtroppo il gioco del calcio è costellato anche di accidentalità. Ed è stata proprio una di queste accidentalità il calcio di rigore concesso dall'arbitro alla fine della partita, quando i giocatori gemonesi e il pubblico locale già pregustavano il piacere della prima vittoria.

Il rigore ha fatto scaturire la scintilla che ha dato fuoco alla esuberanza di una parte del pubblico che, alla fine si è gettata contro la rete di protezione del campo inveendo contro il direttore di gara. Sono croci che cadono addosso ad un arbitro quando ha il coraggio di compiere il proprio dovere sino in fondo. Non capita spesso, e per questo bisogna rendere merito al signor Ceschia che ha dato, per la sua parte, una prestazione senz'altro positiva. Le due squadre, a loro volta, si sono comportate in modo diverso.

Nel primo tempo ha fatto da padrona la Gemonese. Bene impostato a metà campo, l'undici giallorosso ha avuto nella prima fase della gara in Pernice un regista di prim'ordine, che lanciava allo sbaraglio i vari Cragnolini, Valent e Lirussi, tanto che la porta di Moderz ha corso molto spesso dei seri pericoli; e al 26' è capitolata.

L'Aquileia ha retto solo per la tradizionale potenza della sua difesa. Per il resto non è esistita. Il suo attacco non aveva punte di diamante, mentre i gemonesi erano molto insidiosi.

Nella ripresa la situazione si è capovolta. Non è che l'attacco degli aquileiesi si sia risvegliato. E' rimasto, come incisività e schema di gioco, scialbo come nei primi 45 minuti. E' venuta meno, invece, la Gemonese, e la causa del suo crollo ha un nome: Pernice. Il ragazzo che, come abbiamo accennato prima, è un eccellente giocatore, non è però ancora sufficientemente allenato, ed ha tenuto il ritmo soltanto per metà partita. Quindi si è afflosciato, e la Gemonese si è sfasciata con lui.

L'Aquileia, in miglior condizione atletica, non ha avuto difficoltà a gettare tutto il suo peso nell'area avversaria. L'attacco non ha comunque ingranato, ma a dargli man forte si sono lanciati in avanti i suoi mediani. In modo particolare Perusin e Ballaminut, che si sono trasformati praticamente in uomini di punta, e batti e ribatti alla fine l'hanno spuntata. Il pareggio è venuto a premiare i loro sforzi.

Ed ecco in breve la cronaca. Attacca in partenza la Gemonese. Pernice e Cragnolini mettono in guai il portiere Moderz con diversi tiri. Al 26' Chiaruttini conclude un'azione di Lirussi e segna. Una bella parata di Moderz al 29' su tiro volante di Cragnolini. L'unico tiro dell'Aquileia con Barbana al 34' che colpisce l'esterno del palo. Nella ripresa imperversa l'Aquileia, e la Gemonese arranca nella propria area. Ma i tiri degli attaccanti ospiti sono sempre fuori bersaglio. Al 24' Perusin, lanciato in area viene trattenuto. Ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore. Al 35' Perusin costringe Croppo a deviare in angolo. C'è una gran confusione sotto la porta dei locali. 44': calcio di punizione dal limite contro la Gemonese. Tira Barbana e Croppo para. Il tempo sta per scadere quando nella stessa area gemonese si crea una furibonda mischia. Due giocatori aquileiesi sono a terra. L'arbitro fischia: rigore: fa segno di un fallo di mano. Quasi nessuno l'ha visto, ma l'arbitro segna deciso col dito il dischetto. Proteste dei giocatori gemonesi e del pubblico. Nulla da fare. Tira Ballaminut: rete. E' il pareggio. Quindi il fischio della fine. Ma non è finita: il pubblico non sa ingoiare la pillola e succede un piccolo finimondo.

Luciano Sanson

Buon esordio dei friulani

Osoppo - Tisana 1-1

MARCATORI: Rossi al 36' del p.t., Macor al 46' su rigore. — PRO OSOPPO: Marini; Mattiussi II, Fabbro; Rigo, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Rossi, Duria, Mattiussi I, Forgialini. TISANA: Toso; Paron, Pilet; Venturi, Fanelli, Romanin; Cristin, Minut, Morello, Macor, Daneluzzi. — ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 25

La prima partita di campionato disputata dai rossoneri di Osoppo è stata abbastanza positiva se si considera che l'undici locale è partito scarso di preparazione atletica in quanto fino all'ultimo non era sicuro di poter partecipare al torneo per le note vicende che hanno portato alla decisione del Consiglio federale. Infatti oggi gli osovani si sono battuti con molto coraggio, ma denunciando una certa carenza di condizione atletica.

Il pareggio quindi deve essere considerato come un risultato di successo. Va detto inoltre che gli ospiti sono riusciti a carpire il pareggio in seguito a un infortunio dei locali che ha provocato un calcio di rigore a favore degli ospiti stessi.

All'inizio della partita i locali sono andati subito all'attacco mettendo in difficoltà la difesa neroverde. Sono stati registrati diversi tiri che Toso comunque ha parato con sicurezza. Al 36' c'è stata una staffilata di Rossi che ha insaccato realizzando così la prima rete per la sua squadra. E' seguita una fase di gioco alterno, ma al 45' già scaduto Tabacco, il centromediano locale, ha compiuto un inutile fallo ai danni dell'ala sinistra latisanotta Daneluzzi che è costato il pareggio. L'arbitro infatti ha decretato il rigore che è stato tramutato dalla mezza ala Macor.

Nella ripresa non si sono avuti sprazzi di rilievo: il gioco è proseguito su un livello mediocre, ma dal punto di vista agonistico, abbastanza attraente. Non si sono avuti fatti nuovi.

Edoardo Rizzi

A TERZO VINCE UNA SCALTRA SANGIORGINA (2-0)

COLPACCIO DOPO QUATTRO ANNI

Pagata a caro prezzo l'inesperienza dei padroni di casa

MARCATORE: Dianti al 40' del p. t. e al 26' della ripresa. — SANGIORGINA: Marcati; Marega, Buttò; Basaldella, Petraz, Bigotto; Mian, Dianti, Fagnini, Dorigo, Cortello. TERZO: Ceccotti; Ormellese, Boscarol; Cappelletto, Donda, Bianchin; Venturini, Pietrangelo, Grosso, Giovannini, Costa. — ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo d'Aquileia, 25

Erano ormai quattro anni che la Sangiorgina non vinceva a Terzo; questo volta ci è riuscita con un po' di fortuna grazie a due tiri di punizione magistralmente trasformati da Dianti. Per il resto i nogaresi ben poco hanno fatto per meritare il risultato pieno, che è stato acquisito soprattutto in virtù di una tattica freddamente opportunistica volta a sfruttare gli errori avversari più che a costruire un gioco organico e manovrato. Quasi nulla all'attacco, evanescente a centro campo dove il solo Dianti ha operato con un certo discernimento, la Sangiorgina è vissuta principalmente sulla solidità della sua difesa, ben impostata attorno al libero Petraz che ha agito peraltro esclusivamente in rottura al pari degli altri difensori che mai hanno convenientemente appoggiato gli avanti, isolati nel vivo della difesa avversaria. Una Sangiorgina, insomma, che deve ringraziare l'inesperienza dei padroni di casa e i cattivi piazzamenti del portiere avversario, se ha potuto cogliere un successo che, nella sua espressione numerica appare sicuramente immeritato.

Non che il Terzo abbia fatto vedere un'organizzazione migliore o una condizione atletica superiore, ma ha profuso nella gara tanta generosità e tanto ardore da meritare alla fine premio migliore di un secco due a zero. E' partito di gran carriera fin dal fischio d'inizio comprimendo l'avversaria nella propria metà campo e permettendole solo qualche isolato contropiede di scarsa pericolosità. Nella prima parte della gara, anzi, la difesa nogarese ha denunciato frequenti sbandamenti dovuti all'orgasmo, mentre gli attaccanti di casa, ben sospinti dai mediani, si sono spesso trovati in posizione di tiro. Precipitazione, scarsa mira e un po' di sfortuna hanno fatto sì peraltro che mai, durante l'intero primo tempo, giungesse in porta qualche tiro pericoloso.

Di fisionomia non dissimile la ripresa, che ha visto ancora la Sangiorgina ripiegare nella propria metà campo quando non addirittura nell'area di rigore sotto la spinta offensiva del Terzo, massiccia ma disordinata e inconcludente. In questa seconda fase dell'incontro hanno fatto spicco per tempestività d'interventi il libero Petraz e i due mediani, della Sangiorgina mentre il portiere Marcati sul finire dell'incontro si è prodotto in due parate di notevole difficoltà che hanno salvato il risultato. Buona, tra i padroni di casa, la prova di Cappelletto e di Bianchin, mentre Ormellese che possiede una carica inesauribile, ha volto spesso in direzione sbagliata la propria foga avventandosi con scarso raziocinio su tutti i palloni che passavano nelle sue vicinanze. Null'altro da segnalare.

Cronaca povera nel primo tempo. Al 10' un passaggio al portiere di Bigotto viene intercettato da Venturini che sciupa sul fondo la buona occasione. Risposta della Sangiorgina al 15': un lungo traversone dalle retrovie trova la testa di Fagnini ma anche questa volta la mira è sbagliata. Una difettosa respinta di Marcati, al 28', mette la palla sul piede di Mian che indirizza nella porta vuota. Il suo tiro viene però deviato dallo stinco di Cappelletto. Un duro scontro tra Bigotto e Costa costringe questo ultimo a lasciare il campo sanguinante dal naso. Siamo alla mezz'ora e l'ala sinistra rientrerà in campo solo nel secondo tempo, in buona efficenza. Giunge al 40' la rete di Dianti; un fallo di Cappelletto su Fagnini frutta alla Sangiorgina una punizione dal limite; barriera mal disposta, portiere immobile e palla di precisione forza nell'angolo alto. Per il Terzo un vero e proprio colpo basso. La sua reazione è immediata ma condotta con tanta approssimazione da non far registrare alcunchè di interessante fino al fischio del riposo.

Nel secondo tempo la squadra di casa appare ben decisa a rimontare la corrente. Altra partenza di scatto e ancora pressione sterile in area avversaria. Al 10' è invece la Sangiorgina ad avere un pericoloso spunto offensivo che si esaurisce con una debole girata di Cortello sul portiere. Quattro minuti dopo replica il Terzo ma Costa gira a lato un buon pallone fornitogli da Grosso. Capovolgimento di fronte e Fagnini impegna a terra Ceccotti; ancora capovolgimento con Venturini che alza oltre la trasversale. Al 26' la seconda rete. Dianti coglie ancora il bersaglio, con un rasoterra che valica la barriera avversaria ancora mal disposta e inganna Ceccotti, fuori tempo. Un minuto dopo grossa occasione per i padroni di casa, ma Marcati toglie un pallone di sotto la trasversale, che aveva già fatto gridare al gol. Al trentesimo ancora di scena il portiere nogarese che respinge in tuffo un gran tiro di Venturini. La partita si spegne in un susseguirsi di mischie infruttuose davanti al bravo Marcati.

Brunetto Vatta

Padroni di casa spreconi

Brugnera - Codroipo 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo Lugo al 7'. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, Tollo; Verardo, Piovesana, De Re; Semenzato, Dall'Antonia, Lugo, Carli, Burelli. CODROIPO: Luise; Rinaldi, Infanti; Cadò, Del Fabbro, Giacomuzzi; Paulon, Della Siega, Moreletti, Azzolai, De Sabbata. — ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 25

Il pubblico codroipese ha provato la prima delusione, il primo grosso dispiacere di questa annata sportiva. La squadra biancorossa infatti è uscita battuta nella prima partita di campionato ad opera dell'ospite Brugnera. Non è stata una gara di alto livello, anzi è stata scarsa di contenuto tecnico. Gli ospiti si sono difesi egregiamente e non hanno in definitiva dimostrato all'attacco grandi cose; ma nemmeno i locali hanno ingranato nel quintetto attaccante e così si spiega lo insuccesso odierno.

Se si tolgono i primi dieci minuti della ripresa, in cui gli ospiti hanno giocato in prevalenza nell'area dei locali, per tutto il resto della partita sono stati proprio i codroipesi a spingere le loro azioni in area avversaria. Ma, malgrado ciò, non sono riusciti a concludere nulla di buono. E' stata una partita, insomma, nata male per i locali. Dopo un primo tempo che ha visto, come si è detto, numerose azioni d'attacco dei codroipesi, numerosi tiri, ma tutti fuori bersaglio, ed altri parati con buona sicurezza da parte del portiere Pasquali.

La ripresa sembrava dovesse farsi più animata, anche per lo accento posto al gioco all'inizio da parte degli ospiti. Ed è stato proprio in questi primi dieci minuti che il Brugnera ha segnato l'unica rete che gli ha consentito di uscire vittorioso da questa partita.

E' stato un piccolo infortunio perchè il centromediano Del Fabbro ha tentato di dare al proprio portiere Luise, ma è stato un passaggio corto, tanto che Lugo ha potuto impadronirsi della palla sorprendendo il portiere locale.

A nulla sono valsi i contrattacchi di Della Siega e Azzolai. Sino alla fine gli ospiti hanno difeso il loro vantaggio. Al 90' si è avuto un «rigore» a favore del Codroipo, ma Paulon ha calciato fuori sciupando questa unica favorevole occasione.

Cornelio Lazzarise

Calcio II categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il calendario completo dei gironi «A» e «B» del campionato dilettanti di seconda categoria. Ecco gli accoppiamenti della prima giornata, che verrà disputata domenica 2 ottobre.

Girone «A»: Spilimbergo - Polcenigo, Casarsa - Azzanese, Valvasone - San Quirino, Zoppola - Rauscedo, Aviano - Maniago, Montereale - Doria, Don Bosco Pordenone - Sanvitese.

Girone «B»: Passons - Sedegliano, Nimis - Tricesimo, Reanese - Martignacco, Juventina Pagnacco - Sandanielese, San Gottardo - Buiese, Santa Caterina - Maianese, Feletto - Savorgnanese.

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

BONACCIA SUL GOLFO: ANNULLATE LE PROVE DI IERI

IL MARBLEHEAD TROPHY VA IN GRECIA

Olandese Volante: Austria e Germania pari - Barbanera: Italia

Dopo tre ore passate in mare con appena un filo di vento, le imbarcazioni partecipanti alle regate veliche organizzate dall'Adriaco e dalla Triestina della Vela, hanno dovuto ritornare agli ormeggi senza aver completato il percorso previsto dai regolamenti dei vari trofei. Pertanto la giuria della regata dei dragoni, valendosi del regolamento, ha assegnato al greco Eskidjouglou il Trofeo, considerando agli effetti della classifica generale anche i risultati ottenuti nella regata di sabato. Al momento dell'interruzione della prova l'imbarcazione greca si trovava comunque in netto vantaggio e pertanto deve considerarsi più che meritato il suo successo finale.

Nella classifica per il Trofeo, l'«Aretusa» di Sorrentino figura al secondo posto, staccata di cinque punti; al terzo «Buriana» d Illy ed al quarto il canadese «Mia IV». Nella classifica complessiva delle quattro regate disputate, lo svedese «Fox» risulta al posto del canadese, ferme restando le posizioni di testa.

Anche sul campo degli «F.D.» e degli «snipes», la regata è stata sospesa, dopo due ore di penoso navigare. Al momento della interruzione, in testa agli «F. D.» era passato il «Kriss II» dei fratelli Magrograssi che hanno vista sfumare la possibilità di iscrivere il loro nome sul Trofeo Olandese Volante. Il trofeo stesso non è stato così assegnato e sono stati classificati al primo posto, a pari merito, l'austriaco Müller ed il tedesco Webersinke.

L'«Alouette» di Buffoli comandava il manipolo degli «snipe» al momento della sospensione, e Morin e Michel erano già in buona posizione, per cui non ci possono essere dubbi in merito alla legittimità della loro vittoria. Al secondo posto sono finiti gli jugoslavi del «Gama» ed al terzo lo svizzero Zenger con il «Patricia».

La manifestazione s'è conclusa con la premiazione effettuata sulla terrazza dell'albergo Adriatico alla presenza del dottor Viozzi in rappresentanza del Prefetto Cappellini, e degli assessori allo sport della Regione ed il Comune, prof. Cumbat e dott. Babille.

Marsilio Vidulich

La classifica del Marblehead Trophy: 1) «Proteus», Odysseus Eskidjouglou - Georg Zaimis - Anastasios Voyadjis (Grecia) p. 6.9; 2) «Aretusa II», Sergio Sorrentino - Sergio Furlan - Annibale Pelaschiar (It.) p. 11.9; 3) «Buriana», Sergio Trevisan - Ernesto Illy - Anna Illy (It.) p. 15.7; 4) «Mia IV», Paul Phelan - Don McLeod - Bunting S. Crocker (Canadà) p. 23.7; 5) «Fox», Claes Kellgran - Ulf Nyberg - Sydney Martinsson (Svezia) p. 29.1; 6) «Argeste», Bruno Trani - Roberto Tomasini - Massimo Tucci (It.) p. 36.7; 7) «Acanto», Dino De Riso - Nicola Ferri - Mario Malossi (It.) p. 37.7; 8) «Chance», Sven Hugo Carlson - Gianpaolo Mandruzzato - Roberto Devescovi (Svezia) p. 43; 9) «Tara», Gordon Smith - Lady Smith - Anthony Glaze (GB) p. 43; 10) «Creole», Panagiotis Golemis - Ioannis Kloussis - Nicos Boudouris (Grecia) p. 44; 11) «Tergeste II», Ervino Russi - Tullio Furlan - Oliviero Mazzoli (It.) p. 46.

Coppa Adriaco: 1) «Proteus» (Grecia) p. 6.9; 2) «Aretusa II» (Italia) p. 19; 3) «Buriana» (It.) p. 27.4; 4) «Fox» (Svezia) p. 32.1; 5) «Mia IV» (Canadà) p. 36.7; 6) «Argeste» (It.) p. 42.4; 7) «Acanto» (It.) p. 51; 8) «Creole» (Grecia) p. 54; 9) «Chance» (Svezia) p. 57; 10) «Tara» (GB) p. 57; 11) «Tergeste II» (It.) p. 60.

Trofeo Olandese Volante - classifica finale: 1) Aquilon, Muller - Erhart (S.C. Salzburg), p. 5,7; 1) Jaquelline, Werbersinke - Walner (Waginger Segel C.), p. 5,7; 3) Kriss II, Magrograssi - Magrograssi (A.V. Trentino), p. 6; 4) Kimm III, Jessenig - Kues (K.Y.C. Klagenfurt), p. 18; 5) Cato, Rappel - Stolel (Bayoische Y.C.), p. 29; 5) Frechdachs, Huit -, p. 29; 7) Cherie, Heinrich - Gerlinger (Segelclub Wurmsee), p. 31; 8) Huckleberry, Rackl - Haupt (Chiensee Y.C.), p. 33; 9) Kap. Flint IV, Winkler - Neumuller (U.Y.C. Attersee), p. 33,7; 10) Curarro, Modesto - Giro (A.V.L. Caldaro), p. 36; 11) Goggola II, Dietrich - Bimmi (U.Y.C. Mattsee), p. 37; 12) Goffy, Gotz - Reischl (K.Y.C. Ossiachersee), p. 37,7; 13) Lorbass, Gudrad - Joppich (M.R.S.V.), p. 38; 14) Vasco de Gama, Redo - Bussek (U.Y.C.N.S.), p. 41; 14) Arpo III, Cobau - Griss (S.T.V.), p. 41; 16) Pivo, Wieser - Stokl, p. 42; 17) Grille, Schmid - Woeppermann (U.Y.C. Mattsee), p. 48; 18) Simbad, Schochl - Schochl (Segel C. Mattsee), p. 51; 19) Chimera, Emiliani - Caldarelli (L.N.I. Porto S. Gior.), p. 52; 20) Alcatras, Degaudenzi - Argand (Y.L.S.N. Geneve), p. 55; 20) Bimi, Schistek - Pikl, p. 55; 22) Pas de Deux, Bols - Galeiski (Segel Club Wurmsee), p. 57; 23) Betjar, Wenzel - Ranger (U.C.Y.), p. 60; 24) Kap. Flint V, Leb - Streitweser (Y.C. Zell), p. 63; 25) Mercator, Protirwinski - (U.Y.C. NS), p. 65; 26) Naiade II, p. 67; 26) Pamina, Bilik - Bilik (S.S. an Mandsee), p. 67; 26) Haig, Binder - Heininger (K.Y.C. Klagenfurt), p. 67; 29) Pegasos, Renz - Stephula, p. 69; 30) Comet, Czajka - (W.Y.C.), p. 72; 30) Crazy Horse, Subuni - Bazzoni (C.V. Ravenna), p. 72; 32) Michelle, Di Giorgio - Giraudi, p. 73; 33) Tsunami, Cenzato - Chisitti (C.N. Riccione), p. 74; 33) Giangi II, Visonà - Oradini (Fraglia Riva), p. 74; 35) Taifun, Kemperling - Pikl, p. 75; 36) Diogene, Rizzi - Berani (S.T.V.), p. 79; 37) Ander, Risatti - Zontini, p. 80; 38) Guappa, Alfano - (S.V.O.C.), p. 92.

Coppa Barbanera - classifica finale: 1) Hazel II, Morin - Michel (S.V.O.C.), p. 5,7; 2) Gama, Babic - Ruzic (Y.C. Fiume), p. 15,7; 3) Patricia III, Zenger - Mazzoni (Y.C.V. Ancona), p. 16; 4) Donatella II, Solerio - Gerin (Y.C. Sanremo), p. 17; 5) Barbanera IV, Brezic - Pugliese (S.T.V.), p. 23; 6) Golden Hind, Bargoni - Renai (C.V. Antignano), p. 26; 7) Gambalunga II, D'Isiot - Baietto (C.N. Loano), p. 26,7; 8) Barbarossa, Terdoslavich - Radin (S.T.V.), p. 29; 9) Ma Mo Ma, Mignani - Franchini, (C.N. Riccione), p. 33; 10) Barbanera III, Braulin - Vattovani (S.T.V.), p. 37; 11) Gambalunga I, Armaleo - Mesina (U.S. Quarto), p. 38,7; 12) Slavica, Cok - Corosec (Y.C.J. Koper), p. 39; 13) Nena III, Brusoni - Dei Rossi (Y.C.A.), p. 41; 13) Calimero, Masotti - Ceriani (S.V.O.C.), p. 41; 15) Pasja, Grego - Nikolic (Y.C. Galeb Fiume), p. 42; 16) Jolly IV, Bensa Bensa (A.V. Caldaro), p. 47; 17) Carlomagno, Gambardella - Sponza (S.T.V.), p. 48; 17) Nevera, De Haag - De Haag (Y.C.A.), p. 48; 17) Liburnia, Silla - Wondrich (Y.C.A.), p. 48; 20) Brioni, Apollonio - Duiz (S.T.V.), p. 51; 21) Veglia, Giani - Fonda (S.T.V.), p. 53; 21) Alouette, Buffoli - (A.N. Sebina), p. 53; 23) Taifun, Longo - Waldmuller (A.V.L. Caldaro), p. 55; 24) Voltolino III, Camerini - Giorgetti (C.V. Antignano), p. 56; 25) Matti, De Carolis - Benedetti (C.N. Rimini), p. 57; 26) Bonn II, Lasionio - Scagnamilio (C.V. Vernazzolese), p. 60; 27) Ta Pum, Gardella - Mazzoni (C.V. Vernazzolese), p. 64; 28) Punta Grossa, Vencato - Micheluzzi (S.T.V.), p. 68; 29) Falena VII, Rinaldi - Rinaldi (Y.C.A.), p. 70.

NELLA RIPRESA LA CORDENONESE SUPERA IL PALAZZOLO (2-1)

VALIDO APPORTO DI SPEZZOT

Dei viola cedono prima le punte avanzate poi la difesa

MARCATORI: nella ripresa De Pellegrin al 12' su rigore, Spezzot al 14', Soardo al 21'. — CORDENONESE: Martin; Azzano, Zaia; Deotto, Gardonio, Zancai; Tomè, Spezzot, De Pellegrin, Zille, Del Pup. PALAZZOLO: Vit; Scaini, Tomizzo; Ferro, Ciprian, Scala; Soardo, Mattiussi, Valentinuzzi, Bertoletti, Vidale. — ARBITRO: Rumiz di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 25

La Cordenonese ha giocato in campo amico la sua prima gara con generosità, sconfiggendo la ben preparata squadra del Palazzolo. Gli oratoriani si sono presentati in formazione tipo rafforzata peraltro dall'anziano, ma sempre valido, Spezzot. I locali si sono prodigati nella ricerca della rete avversaria con pregevoli azioni, mancando il traguardo solo per la bravura del portiere viola, nonchè per avere colpito pali e traverse.

Nella ripresa gli uomini di Payer hanno progressivamente accelerato il ritmo, prima seriamente minacciando in più riprese la porta di Vit, che è stata violata poi per ben due volte, assicurandosi così il risultato. Certamente l'esito dell'incontro avrebbe potuto essere modificato se non avessero ceduto prima le punte viola Valentinuzzi e Vidale, e se poi non avessero accusato un sensibile calo i difensori ospiti.

Nel primo tempo il Palazzolo è apparso ben dotato in difesa, dimostrandosi peraltro carente nel settore d'attacco; ciò lo ha costretto ad agire in serrata resistenza per non subire ulteriori passività.

Perciò quando nella ripresa, Bertoletti e Mattiussi sono crollati, e Cipriani (il più tenace per tutto l'arco dei 90') è calato di tono, è stato facile gioco dei locali pressare continuamente per poi passare alla realizzazione delle reti.

Certamente gli uomini di Maran avevano le carte in regola per ostacolare l'agguerrita Cordenonese, ma qualcosa è mancata nella linea d'attacco; è mancata ad essi la volontà e sono venuti fuori gli scompensi. Il risultato pertanto è ovvio.

Cronaca. Nel primo tempo, oltre le innumerevoli azioni dei locali nei primi 30', poco da registrare nell'ultimo quarto di ora. Nella ripresa, all'11' Del Pup sferra una cannonata dal limite, respinge di mano il terzino Scaini, ed è il rigore. Batte e realizza al 12' De Pellegrin. Al 14', su azione triangolare Zille-Tomet-Spezzot, quest'ultimo, ben piazzato, insacca sulla destra raddoppiando. Per una papera di Zancai, che arretra un pallone alla difesa, intercetta Vidale, che porge a Soardo, il quale ha il facile compito di realizzare per il Palazzolo, contenendo così il risultato.

Buono l'arbitraggio. Si sono fatti notare per gli ospiti Tomizzo, Ciprian e Valentinuzzi; per i locali Spezzot, Tomè e Zille.

Leonardo Bidinost

La Coppa Cervignano agli juniores dei CRDA

La squadra juniores del CRDA Monfalcone, che ha partecipato al torneo «Coppa Città di Cervignano», ha vinto l'importante manifestazione superando nella partita di finale l'Udinese per 2 a 0. Hanno realizzato al 30' del p. t. Visintin e al 25' del s. t. Merutti. La vittoria della squadra monfalconese è stata considerata pienamente, meritata poichè gli aziendali hanno praticato un calcio lineare, sbrigativo e di ottima fattura.

Le due squadre si sono così schierate:

CRDA: Pin; Tricarico, Ceschia; Dorigo, Giordani, Tema; Battistini, Gerin, Visintin, Merutti, Occhieri. UDINESE: Pistidda; Morutti, Damiani; Splendore, Abrama, Peretti; Pesente, Di Giusto, Crampana, Franzot, Goimat. ARBITRO: Carletti di Torviscosa.

SERIE «C»
GIRONE B
I risultati

*Anconitana - Jesina	2-1
*Empoli - Torres	1-0
*Massese - Cesena	0-0
Spezia - *Pistoiese	1-0
*Prato - Perugia	1-1
*Ravenna - Carrarese	1-0
*Rimini - Siena	1-0
*Ternana - Maceratese	1-1
*Pesaro-Sambenedettese	1-0

La classifica

Anconitana, Empoli, Spezia, Ravenna, Rimini, Vis Pesaro p. 2; Cesena, Massese, Perugia, Prato, Maceratese, Ternana 1; Carrarese, Jesina, Pistoiese, Siena, Sambenedettese, Torres 0.

GIRONE C
I risultati

*Avellino - Trapani	2-0
*Barletta - Frosinone	1-0
*Cosenza - Casertana	0-0
*Crotone - Akragas	1-0
*D.D. Ascoli - Lecce	3-1
*L'Aquila - Pescara	0-0
*Massiminiana - Bari	0-0
*Nardò - Siracusa	1-0
*Taranto - Trani	4-1

La classifica

Avellino, Barletta, Crotone, D. D. Ascoli, Nardò, Taranto p. 2; Casertana, Bari, L'Aquila, Cosenza, Massiminiana, Pescara 1; Akragas, Frosinone, Lecce, Siracusa, Trani, Trapani 0.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «B»: UN «VIA» MOLTO PROMETTENTE

Cinque le squadre a punteggio pieno

CON RISERVA CREMCAFFÈ - SAN GIOVANNI: 2-1

Previsioni rispettate



(Foto de Rota)

Grappolo di uomini sotto la porta dei rossoneri: il portiere è pronto per sventare il pericolo

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Lach, al 44' Verbacci; nella ripresa al 40' Verbacci. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Curzolo; Poles, Baudaz, Verbacci, Paoli, Marchionni. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Russo, Doz, Filippi; Modolo, Girgenti, Lach, Protti, Trebiciani. ARBITRO: Parussini di Udine.

Superato brillantemente il turno nella «Coppa Italia», il Cremcaffè non è venuto meno — alla prima di campionato e in un derby per giunta molto difficile — alle previsioni che lo davano vittorioso in partenza. Tuttavia ha offerto ugualmente il fianco a qualche riserva che, per obiettività e lealtà sportiva, dobbiamo mettere a fuoco.

Il San Giovanni è tutto un manipolo di giovanissimi, qualcuno alle prime armi. Per buona parte dell'incontro è rimasto privo in difesa di Russo (strappo muscolare) e anche del centromediano Doz, utilizzati alla meglio in attacco. Quindi il Cremcaffè aveva tutta la strada spianata per manovrare con più disinvoltura e incisività. Invece già alle prime battute si è lasciato intrappolare dalla tattica accorta e aggressiva dei rossoneri, tanto che al 7' doveva subito piegare un ginocchio a terra e trovarsi per una mezza ora con una rete al passivo.

E' vero che al 12' Polli aveva già violato la porta di Toppan — giustamente l'arbitro annullava quel gol per carica allo stesso portiere — ma è altrettanto vero che il San Giovanni, se avesse avuto il suo uomo-gol, non sarebbe andato tanto per il sottile.

Come al 30', quando Modolo — che ha coperto superlativamente il ruolo di Russo, ponendosi al centro della difesa in un modo superbo e autoritario — apriva verso Girgenti che tirava sul portiere in uscita e non riusciva poi a sfruttare il rimpallo della sfera a porta sguarnita... Tuttavia anche il Cremcaffè qualche minuto prima che pervenisse al pareggio colpiva vistosamente il palo con un colpo di testa di Paoli e Verbacci era più fortunato nel raccogliere la respinta del palo e tentare la via della rete. Ma Girgenti, bravissimo come disturbatore d'ogni azione avversaria, come costruttore di temi, come inventore di trame, e altrettanto indeciso e impreciso nelle conclusione, e ha mancato, specie nella ripresa, due pallegol che non si perdonano tanto facilmente. Al 10' effettuava una bella discesa sulla sinistra e tirava a fil di traversa, al 38' «buco» di Bassanese, mancava nella presa anche Coassin: ci crederete che Girgenti non indovinava la porta completamente spalancata e sguarnita?

Il Cremcaffè ha praticato, d'accordo, un gioco più elevato, più arioso, più spettacolare, ma troppo spesso e volentieri si è lasciato imbavagliare dall'ex Modolo non solo e si è lasciato sorprendere in difesa. Forse Fontanot effettua delle sortite alla Facchetti con eccessiva facilità? O l'incontro è stato preso da tutti un po' con una certa apprensione, trattandosi di un derby? O non piuttosto l'undici di Turcino è rimasto sorpreso dalla combattività e rocciosità dei rossoneri? Molto bene invece l'attacco, dove Verbacci, Paoli e Merchionni formano tre punte insidiosissime e dal tiro pronto, bruciante... Ne sa qualcosa Toppan. Basta scorrere alcune note del taccuino.

Al 7': cross dalla destra di Modolo, Girgenti finta e lascia a Lach: gol. 12' rete annullata di Polli per carica al portiere. 30' Girgenti non sfrutta un rimbalzo a porta vuota. 37' uscita di Toppan su Verbacci pronto nel girare di testa a rete. 40' zuccata di Paoli, traversa, riprende Verbacci e palla deviata sulla linea da un difensore. 44' gol di Verbacci. Ripresa: 10' tiro di Girgenti che sfiora la traversa; 12' Girgenti si lascia anticipare da Coassin; 15' strepitosa respinta di Toppan su fucilata di Paoli. 20': deviazione di testa di Fontanot che Toppan neutralizza. 22' Paoli manca di sfruttare un diagonale; 40' rete della vittoria. Egregia la prestazione dell'arbitro udinese.

Aldo Priore

MOSSA-FORTITUDO 2-1

Senza forzare

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Gallas; nel secondo tempo al 6' Bassanese, al 30' Spangher. MOSSA: Ulian; Feresin, Casagrande; Furlan, Medeot, Bevilacqua; Princig, Spangher, Cresta, Gallas, Carrara. FORTITUDO: Ciliberti; Didoni, Bassi; Cociani, Pugliese, Barbiani; Loredan, Bassanese, Bazzara, Baldassin, Urcioli. ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 25

Due squadre non ancora completamente a posto in ogni reparto hanno dato vita a un brutto incontro, giocato quasi costantemente a centro campo con azioni lente e molti passaggi inconcludenti. Nella prima parte della gara, però, la compagine che ha più impressionato è stato il Mossa, specialmente per l'ottimo lavoro fatto vedere dalle tre punte avanzate Carrara, Cresta e Spangher, un trio veramente formidabile, che spesso ha messo in imbarazzo i difensori amaranto apparsi molto lenti. Anche la difesa del Mossa non è sembrata gran che: unica eccezione il forte Medeot, il libero che ha spazzato dall'area ogni pallone con autorità e prepotenza, agevolando di molto il compito dei compagni.

Per il Mossa non è stato difficile aggiudicarsi l'incontro. Chiuso il primo tempo con una rete di vantaggio, la squadra, giunta all'inizio della ripresa, si chiudeva attorno al proprio portiere contenendo la sterile pressione degli attaccanti della Fortitudo apparsi abulici ed imprecisi, e con rapide azioni di contropiede tentava la via della rete, che giungeva al 30'. Passava ancora il Mossa al 37', ma l'arbitro annullava per fuori gioco di posizione di Carrara. Il finale vedeva costantemente all'attacco la Fortitudo, che al 40' si vedeva negare dall'arbitro un rigore dopo un «mani» in area di Casagrande. Nasceva un piccolo tafferuglio tra giocatori, che il direttore di gara a stento quietava.

La cronaca registra al 16' il primo tiro in porta della partita, battuto da Cresta, che Ciliberti para. Al 31' la prima rete: punizione a trequarti campo per il Mossa, batte Bevilacqua a Galles che aggancia al volo e spedisce in rete eludendo la sorveglianza di tutta la difesa della Fortitudo. Due minuti dopo potrebbe raddoppiare il Mossa con l'azione di Carrara, che si presenta in area sulla destra, spedisce la sfera a rete e Ciliberti respinge a pugni chiusi.

Al 6' della ripresa pareggia la Fortitudo con Bassanese: dopo un rimpallo tra Loredan e Princig, la palla perviene a Bassanese che, in corsa da venti metri, indirizza in porta una palla che si insacca all'incrocio dei pali senza che il portiere accenni alla parata. Al 30' contropiede del Mossa: Spangher insacca di testa. Al 37' altra rete per il Mossa, che l'arbitro annulla per fuori gioco di posizione di Carrara; al 40' rigore non concesso.

Marino Bruno

QUASI INCREDIBILE

Gonars - Ricreatorio 2-1

MARCATORI: nel p.t. Sorrentino al 16'; nel s.t. Baron al 26', Nardone al 29'. — GONARS: Petean; Vicedomini, Gallo; Del Mestre, Nardon, Ferro; Nardone, Baron, Peloi, Tavaris, Colussi. RICREATORIO: Viscardi; Peresson, Ventilin; Zuccolo, Strossi, Vicedomini; Serafin, Bettini, Sorrentino, Bentivoglio, Ritella. — ARBITRO: Bossi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 25

Nessuno avrebbe immaginato che i gialloazzurri del Ricreatorio, dopo quanto avevano fatto nei primi 45 minuti della partita, dovessero alla fine uscire battuti dal campo di Gonars.

Ma al 16' del primo tempo era venuto un piccolo infortunio della difesa locale. Un giocatore aveva tentato di rimandare la palla indietro a Petean, ma era intervenuto prontamente Sorrentino che, più lesto del portiere, si era impossessato della sfera e aveva insaccato.

Nella ripresa, però, avveniva l'imprevisto. I neroazzurri passavano decisamente al contrattacco e con Del Mestre e Nardon, cardini del centrocampo, l'attacco incominciava a ingranare più di quanto non avesse dimostrato di fare nella prima parte della gara. Azione su azione, è venuto così il pareggio al 26'.

Conquistato così il pareggio, i gonaresi prendevano fiato e coraggio, tanto che il loro entusiasmo li portava a scatenarsi contro le retrovie del Ricreatorio. Veniva così al 29' il gol della vittoria.

Luigi Menon

E' MANCATA LA RIVINCITA: PRO GORIZIA-MANZANESE 0-0

Isontini in netto miglioramento

PRO GORIZIA: Springolo; Trevisan, Medeot; Moretto, Marangon, Visentin; Amirante, Fedri, Marson, Bregant, Visintin. MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Hlede; Croppo, Coffieri, Pellizzari; Sello, Peressini, Corolli, Sabot, Galluzzo. ARBITRO: Cecchini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 25

La prima di campionato non ha portato fortuna alla Pro Gorizia, beffata sul pareggio da una Manzanese la quale, dopo aver dovuto subire l'iniziativa dei padroni di casa, è riuscita ad aggrapparsi su un risultato bianco grazie alle superparate del proprio portiere e alle due traverse che hanno respinto altrettanti tiri-gol biancocelesti. E' mancata così in parte per i goriziani quella rivincita tanto attesa su quegli avversari dai quali le avevano prese sode al recente torneo di Mossa (0-3).

Comunque in questo confronto gli isontini hanno dimostrato un netto miglioramento. I manzanesi, infatti, scesi in campo convinti di avere vita facile, si sono trovati di fronte una compagine trasformata: battagliera e vivace, ottimamente registrata sul centrocampo con un triangolo formato da Visentin, Fedri e Bregant che ha bloccato facilmente le fiacche manovre avversarie. Fiondando sulle ali e con un centravanti che ha portato spesso a spasso il bravo Coffieri, i padroni di casa hanno imposto un «forcing» scatenato che è durato ininterrotto per tutto il primo tempo. C'è voluta tutta la bravura di Furlanich tra i pali e la conosciuta impenetrabilità della forte difesa ospite per fermare gli scatenati attaccanti biancocelesti lanciati in una arrembante offensiva alla ricerca del gol. Poche squadre sarebbero riuscite ad uscire indenni da questo confronto con simile avversario: e di ciò va dato atto alla Manzanese che, pur in serie difficoltà, è riuscita a mantenere inviolata la sua rete.

Nella ripresa, logicamente, i goriziani non sono riusciti a tenere simile ritmo e perciò la Manzanese ha potuto bilanciare il gioco, grazie anche all'accorgimento dell'allenatore Bassi, che ha disposto Sabot a «libero» e Pellizzari a mediano. Ed è stato proprio Pellizzari, alla sua prima partita di quest'anno, che è riuscito a riucire quel dialogo sul centrocampo con Croppo, Galluzzo e Sello che i goriziani avevano facilmente rotto nel primo tempo. Anche la difesa isontina ha avuto allora il suo daffare, ma non si è lasciata superare poichè Marangon ha sempre disposto con accortezza i suoi compagni di retroguardia, badando particolarmente a curare il pericoloso Corolli.

Bloccato pertanto il centroavanti ospite da un Moretto che si è rivelato ottimo in questo compito, poco è restato ai manzanesi per sperare di sorprendere i goriziani con qualche contropiede. Il solo Peressini è riuscito con alcune indovinate serpentine in contropiede a farsi pericoloso; successivamente, però, è mancato completamente nel tiro a rete.

Squadra giovane, la Pro Gorizia va lodata in blocco per questa difficile partita, che l'ha trovata sfortunata nelle conclusioni. Su tutti bisogna segnalare il mediano Visentin (classe '47) diligente nel tocco e molto mobile, con continui indovinati suggerimenti. Morbido e delizioso nel passaggio, il mediano è stato ben coadiuvato da Fedri e Bregant, perni del gioco biancoceleste. Del trio di punta il più bravo è stato Marson; però anche Visintin ha brillato per alcuni tiri a rete e alcune azioni molto applaudite.

Primo brivido per i manzanesi su un facile pallonetto sul quale Pellizzari per poco non combina un'autorete di testa: lo salva l'angolo. Comanda la Pro Gorizia, e Nazzi salva sulla linea un diagonale di Amirante, quindi Furlanich devia in angolo un tiro da fuori di Visentin. Tutto biancoceleste: al 26' Croppo va in fallo sul limite: punizione-bomba di Visintin e Furlanich è grande in volo d'angelo per deviare in angolo. Sarabanda goriziana: tira da lontano Marson, Furlanich è battuto ma lo salva la traversa. Perde la tramontana il portiere ospite su una rimessa, pressato da Marson: palla persa, ma il centravanti manda alto in rovesciata.

Ripresa al rallentatore. Gioco alterno con continui ammonimenti dell'arbitro abbastanza bravo. L'ultimo brivido al 30': Nazzi è costretto al fallo per fermare Visintin. Batte Marson, vola Furlanich e con le punte delle dita devia la palla sulla traversa.

Remo Gessi

TUTTO SU RIGORE

Mortegliano-Cividalese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Castelli; nel secondo tempo al 38' e al 40' Bucchini. CIVIDALESE: Totis; Guizzo, Tosolini; Federici, Nadalutti, Roi; Albertini, Soldani, Castelli, Derling, Fantini. MORTEGLIANO: Del Gobbo; Gori, Pagnutti; Beltrame, Battistutta, Roccaforte; Pirelli, Nadalutti, Pesotti, Bucchini, Comand. ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 25

L'incontro odierno è stato quello dei calci di rigore. Tutte e tre le reti segnate sono scaturite dalla massima punizione concessa dal direttore di gara. E ciò ha falsato un po' l'incontro, che per la differenza delle due compagini avrebbe potuto essere appannaggio dei locali. La squadra ospite, che ha dimostrato tanta volontà, non ha però brillato per tecnica. Quella locale, pur giocando molto al disotto del suo livello medio, ha posto in vetrina specialmente per merito del quintetto attaccante qualche cosa di pregevole, che però non si è saputo sfruttare anche per il troppo arzigogolare con la palla al piede, facilitando così gli avversari che in difesa facevano muro per stroncare ogni tentativo di rete.

Il Mortegliano per ben due volte, nel primo tempo, aveva tentato di segnare con il portiere fuori causa al 12' (salvato dal palo) e al 30' (salvato dalla traversa): e ciò ha avuto effetto negativo sui locali, i quali hanno fruito dell'unica rete su calcio di rigore concesso su fallo di mano commesso da Pagnutti, e che Castelli con un secco tiro ha tramutato.

La ripresa si ripete sullo stesso modulo del primo tempo: le discese dei locali restano infruttuose, e disperata è la difesa degli ospiti. E' un batti e ribatti. La monotonia viene interrotta al 38', con la concessione del secondo calcio di rigore in favore degli ospiti per un fallo di mano di un difensore locale; e Bucchini pareggia. Nell'avvio del Cividale per la rimonta, il secondo infortunio: un fallo di Nadalutti che viene inviato agli spogliatoi è motivo per il direttore di gara di concedere il terzo calcio di rigore: ancora Bucchini che tramuta in rete, dando così la vittoria ai propri colori.

G. V.

TIRATISSIMO PIERIS-TRIVIGNANO: 1-0

Ancora in rodaggio

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Vettorello. TRIVIGNANO: Franzolini; Milocco, Tonutti; Cogoi, Virgilio, Zamò; Makuz, Bergamasco, Don, Cecchini, Entessano. PIERIS: Nicoli; Bazzeu, Pausca; Marizza, Della Rocca, Cecconi; Trevisan, Comelli, Calligaris, Capello, Vettorello. ARBITRO: Celli di Trieste.

DAL NOSTRO INVIATO
Trivignano, 25

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, il Pieris può sperare anche in questa edizione calcistica, appena iniziata, di ripetere (e forse superare) la prodezza dello scorso anno, con un posto di tutto merito. Il gioco c'è — e oggi lo si è visto — e la tecnica anche. Manca però l'allenamento, e difetta quella gran carica di fiato indispensabile a ogni giocatore per reggere tutti i novanta minuti, senza afflosciarsi come invece è accaduto oggi a più d'uno, col trascorrere del tempo. A loro scusante, comunque, i granata possono accampare l'attenuante di non aver incontrato squadre della loro levatura, in quelle partite precampionato tanto utili al «via» autunnale. Ma l'intelaiatura esiste, ed è già qualcosa di altamente positivo.

Il Pieris s'è accaparrato Nicoli, dal CRDA, ed è un ragazzo indubbiamente di valore. Poi ha avuto Della Rocca, dalla Muggesana, e ora è in attesa della mezz'ala Verzegnassi e dell'ala Portelli, che indosseranno la maglia granata quando svestiranno la divisa, fra un mese circa.

Che dire, poi, del Trivignano? Se questa domanda fosse stata posta alla fine del primo tempo, la risposta non sarebbe stata per niente favorevole; quello che s'è visto, invece, negli ultimi autentici dieci minuti di fuoco, fa rifuggire, forse, da un giudizio troppo severo. I bianconeri del Trivignano sono ritornati nella prima categoria dilettanti dopo aver militato per quattro anni nel girone C della categoria inferiore. Hanno avuto Cogoi e Makuz in prestito dalla Udinese, hanno acquistato Franzolini (dal Saici), Cecchini (dal Martignacco) e Don (dal Sagrado): si ripromettono di fare sul serio, dunque, e di volontà ce n'è tanta. Quello che manca è la tecnica, la finezza del gioco, il passaggio di precisione e l'improvviso smarcamento.

Il Trivignano, questo sì, è una squadra «kamikaze», che si butta allo sbaraglio, è una squadra «o la va o la spacca», e ne sa qualcosa il suo portiere, quel Franzolini che sembra venga sparato da un invisibile cannone, quando esce dai pali sulle gambe degli attaccanti avversari. E' un «undici», quello bianconero, ricco di tanta volontà, una volontà che di per se stessa meriterebbe un premio.

E il premio sarebbe potuto arrivare proprio quasi allo scadere del tempo, quando il Trivignano pareva trasformato. Dov'era la squadra che, nel primo tempo (a parte la rete), sembrava dovesse venir maciullata da un rullo chiamato Pieris? Perchè il primo tempo ha avuto proprio questo volto, estremamente preoccupante per la squadra di casa, opposta a un Pieris grintoso e deciso. Salvo qualche lieve sprazzo, infatti, il Trivignano ha dimostrato chiaramente di non reggere al fuoco incrociato degli attacchi granata, che inevitabilmente, però, sfumavano davanti a Franzolini.

Poi, al 22', la rete, ormai matura, è venuta non certamente inaspettata: Vettorello riceveva da Comelli, e da pochi passi fulminava il «kamikaze». Verso la mezz'ora, il Pieris si scatenava e il Trivignano doveva stringere i denti per resistergli.

Nella ripresa, si diceva, si assiste al crollo. Invece i padroni di casa dapprima si distendevano quasi senza minaccia alcuna, poi tiravano fuori le unghie, e gli ospiti — che parevano lanciati a un clamoroso successo — dovevano correre ai ripari. E aveva inizio la sarabanda bianconera, con occasioni buttate alle ortiche: roba da strapparsi i capelli, dopo tutti quei tiri sprecatissimi. Si è potuto assistere, allora, agli indimenticabili dieci minuti di fuoco, con un Trivignano acerbo fin che si vuole ma decisissimo a raggiungere il pareggio, che non è invece venuto per l'incredibile imprecisione del quintetto attaccante.

Ma che si vuole pretendere di più? Si è in rodaggio, naturalmente, tutto deve ancora venire.

In rodaggio anche l'arbitro, che non meritava però quella selva di applausi maligni, quando è stato colpito, da qualche metro, da una tremenda pallonata in piena faccia. Se qualche errore c'è stato, questo non ha minimamente influito sul risultato finale.

Ranieri Ponis

I RISULTATI

Pieris - *Trivignano	1-0
*Cremcaffè-S. Giovanni	2-1
Mossa - *Fortitudo	2-1
*Arsenale-Muggesana	0-0
*Gonars - Ricreatorio	2-1
Mortegliano-*Cividalese	2-1
*Mariano-Palmanova	0-0
*Pro Gorizia-Manzanese	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	1	1	0	0	1	0	2
Cremcaffè	1	1	0	0	2	1	2
Mossa	1	1	0	0	2	1	2
Gonars	1	1	0	0	2	1	2
Mortegliano	1	1	0	0	2	1	2
Arsenale	1	0	1	0	0	0	1
Muggesana	1	0	1	0	0	0	1
Mariano	1	0	1	0	0	0	1
Palmanova	1	0	1	0	0	0	1
Pro Gorizia	1	0	1	0	0	0	1
Manzanese	1	0	1	0	0	0	1
Cividalese	1	0	0	1	1	2	0
Ricreatorio	1	0	0	1	1	2	0
Fortitudo	1	0	0	1	1	2	0
San Giovanni	1	0	0	1	1	2	0
Trivignano	1	0	0	1	0	1	0

MARIANO-PALMANOVA 0-0

Sprazzi di bel gioco

MARIANO: Palmano; Cechet, Picech; Ledri, Brescia, Furlan; Miloni, Polo, Canduzzi, Grius, Sartori. PALMANOVA: Travaggin; Bertossi, Bonn; Gon, Bigotto, Turri; Degli Innocenti, Costantini, Noseda, Ciprian, Totis. ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 25

Risultato equo per due squadre ancora in rodaggio: questa è la sintesi di un incontro che non ha offerto molta emozione. Del resto non ci si poteva aspettare, da questa prima uscita ufficiale, che qualche indicazione sulle possibilità delle squadre, su quello che potrà essere cioè il loro rendimento quando i giocatori saranno in piena forma e gli allenatori avranno curato la manovra collettiva.

Mariano e Palmanova, hanno fatto intravvedere sprazzi di bel giuoco, spunti individuali e corali degni di nota. Gli ospiti si sono dimostrati più dinamici anche perchè sono riusciti ad assicurarsi in partenza il dominio del centrocampo. Ma di questa loro supremazia territoriale non hanno saputo approfittare per la pochezza e la scarsa penetrazione delle punte, che mai sono riuscite a insidiare la porta di Palmano.

I marianesi, dal canto loro, sopraffatti al centro campo, dove il solo Sartori, bravo ma troppo individualista, si batteva con tenacia, hanno dovuto abbandonare al loro destino le punte e hanno pensato soprattutto a difendersi.

La fisionomia dell'incontro è stata proprio questa: Palmanova in forcing, confuso; Mariano in difesa, calmo e tranquillo. Ecco perchè i portieri non sono mai stati impegnati, ed ecco perchè abbiamo dovuto aspettare il 32' del primo tempo prima di vedere un tiro in porta, tra l'altro finito fuori.

Fra i rossi palmarini hanno fatto spicco i due centrocampisti, Turri e Noseda. Il primo, mediano sinistro, ha un bel fisico, è forte e vede molto bene il gioco; il secondo, mezzala di regia, è un giocatore intelligente, sa piazzarsi nella zona giusta e possiede un bel calcio, sia di destro che di sinistro. Certe sue aperture di esterno destro hanno entusiasmato. A questi due giocatori sarebbe bastato un minimo di collaborazione da parte dei compagni.

Del Mariano si è messo in luce Sartori, capitano della squadra, che è stato l'unico a tentare il tiro a rete. Peccato sia un po' troppo individualista. Ha giocato bene anche Ledri, molto sicuro nel ruolo di libero, però a un certo punto si è innervosito ed ha steso a terra il terzino sinistro palmarino Bon, reo di aver caricato il portiere. L'arbitro, che aveva già fischiato il fallo, è stato costretto ad espellerlo.

Luciano Alberton

LE PARTITE DEL 2 OTTOBRE

Pieris - Cremcaffè
Muggesana - Trivignano
Ricreatorio - Cividalese
San Giovanni - Gonars
Palmanova - Fortitudo
Mossa - Mariano
Manzanese - Arsenale
Mortegliano - Pro Gorizia

Coppa San Bartolomeo

I risultati delle finali: 1.o posto: Primorie b. Libertas Barcolana «A» 7-6 dopo i rigori; 3.o posto: Libertas Prosecco b. Libertas Trieste 1-0; 5.o posto: Aurisina b. Vesna 1-0; 7.o posto: Esperia b. Libertas Barcolana «B» 5-4 dopo i rigori.

I marcatori

2 reti: Bucchini (Mortegliano), Verbacci (Cremcaffè);

1 rete: Gallas e Spangher (Mossa), Bassanese (Fortitudo) Castelli (Cividalese), Vettorello (Pieris) Baron e Nardone (Gonars), Sorrentino (Ricreatorio Ud.), Lach (San Giovanni).

PROVINCIALE ALLIEVI

GIRONE «A»: Ponziana «B»-*Triestina «B» 4-1; Libertas-Primorie n.p.; San Giovanni-*Roianese 4-1.

GIRONE «B»: *Triestina «A»-Ponziana «A» 0-0; *Muggesana-Cremcaffè 1-0; Breg-*Esperia 13-0; Fortitudo-*Tergeste 3-0.

PROVINCIALE JUNIORES

*Roianese-Breg 2-0; Primorie-*Triestina 5-2; Sant'Anna-*Campanelle 1-0; Libertas-CRDA n.p.; Edera-Ponziana n.p.; *San Giovanni-Aurisina 2-2; *San Sergio-Union 3-2.

REGIONALE JUNIORES

*Triestina- Gipo Viani 2-1

DESERTO IN ARSENALE-MUGGESANA: 0-0

All'insegna del nervosismo

ARSENALE: Princig; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Savarin, Slobez, Bacilo, Carone II, Vecchiet. MUGGESANA: Suraci; Benvenuti, Mamilovich; Derossi II, Mondo, Derossi I; Stradi, Soban, Braida, Lamesta, Frjo. — ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

All'insegna dello sbadiglio e di fronte a uno sparuto gruppetto di spettatori, Arsenale e Muggesana si sono divise equamente la posta in palio dopo novanta minuti di gioco caotico, senza alcuna traccia di studiata elaborazione e, come se non bastasse, continuamente permeato da un comprensibile nervisismo, che ha ben presto trasformato il terreno di gioco in un comizio dove tutti avenano da dire qualcosa.

Le due compagini si sono presentate al palo di partenza largamente rinnovate rispetto alla stagione scorsa; e l'innesto di qualche giovane, se ha impresso maggiore ritmo alle squadre, ha anche cancellato dal loro gioco buona parte del bagaglio di affiatamento acquisito con tanta fatica nel passato. L'Arsenale ha praticato lo schema tattico di tempre: terzini incollati alle ali, Marzari «libero» e l'ala destra Savarin (il portiere di riserva) nelle le vesti di «stopper» incaricato di francobollare Braida, l'uomo più pericoloso della prima linea muggesana. Trovatosi senza avversario da controllare, il terzino sinistro Mamilovich ha giocato spesso in avanti seguendo come un'ombra Carone II. La prima linea azzurra ha risentito chiaramente l'assenza del suo cervello motore Venturini, anche se la lieta sorpresa per il quintetto avanzato arsenalotto è venuta dall'inserimento nello stesso del magnifico Slobez, un giocatore che ha l'estro calcistico nel sangue, e che di ogni palla ne fa un capolavoro di altruismo con passaggi al millimetro sempre sul piede del compagno smarcato.

Sull'altro fronte, quello muggesano, ancora molto da fare per il bravo Frontali, il nuovo allenatore della squadra. Gli uomini ci sono, e sicuramente miglioreranno il rendimento dell'insieme non appena avranno imparato a dialogare sulla falsariga della manovra veloce rinunciando ad ogni inutile fraseggio lezioso. La difesa ha alternato momenti di sicura efficienza a qualche parentesi di incertezza, specialmente in Benvenuti (spesso in difetto di posizione) e di Derossi II quale «stopper». La squadra ospite ha inoltre dimostrato grande imprecisione nei passaggi da uomo a uomo e da reparto a reparto. E ora un giudizio sui migliori: Ellini (un laterale coi fiocchi) e il già menzionato Slobez tra i locali; Braida (l'uomo più pericoloso tra gli attaccanti in maglia gialla) ed il mediano sinistro Derossi tra gli ospiti.

Cronaca decisamente avara e taccuino semivuoto. Un primo tempo talmente senza storia da non credere e con i due portieri pressocchè inoperosi. Qualche azione appena abbozzata e subito naufragata nel nulla; un paio di tiri fuori bersaglio (Braida e Slobez) e molta confusione in un centrocampo affollatissimo. Bisogna attendere il 40' per registrare una prodezza del portiere Princig impegnato su azione di corner, prodezza bissata subito dopo su staffilata di Stradi.

La ripresa ha ricalcato per la prima mezz'ora gli squallidi temi del primo tempo, con le sole varianti di un paio di azioni da rete mancate in modo clamoroso da Marzari (14') che, dopo un indovinato scambio con Slobez ha tirato fuori bersaglio da pochi metri, e poi da Stradi (17') il quale, al termine di un'azione iniziata da Frjo e continuata da Lamesta è venuto a trovarsi tutto solo dinanzi a Princig la cui prontezza d'intuito ha avuto peraltro ragione dell'indecisione dell'attaccante muggesano.

Al 37' Vecchiet, vittima di uno strappo alla coscia destra già nel primo tempo, ha abbandonato definitivamente il campo. Al 40' ultimo sprazzo di luce in tanto buio. «Assolo» di Frjo che supera Carone, ma al momento di concludere spedisce il pallone sul fondo.

Ulderico Dolfi

GOLF A PADRICIANO

Sui campi di golf di Padriciano si è disputata ieri la gara di golf per la «Coppa Stock». Ecco i risultati: 1) Fernando Ragusin punti 35; 2) Kenneth Baker p. 35; 3) Silvio Bisogni p. 29.

TOTIP DI GRANDE EFFETTO SPETTACOLARE IERI A MONTEBELLO

Lerica sfugge a Polare e Valiant

Sfiorati i record dai protagonisti - Dolciastro brillante inchioda Narratore

PREMIO DEGLI STUDENTI (L. 275.000 m. 1660): 1) Brescianetta (A. Mazzuchini). 2) Gran Fiocco. 6 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 26; 22, 11; (22). PREMIO DEI CANDIDATI (L. 385.000 m. 1660): 1) Gran Gala (G. Zeugna). 2) Ivaldo, 4 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 17; 11, 12; (28) 48. PREMIO DEI DOCENTI (L. 250.000 m. 2050): 1) Narbruna (M. Ceugna). 2) Caligera. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 155; 44, 29; (107) 162. PREMIO DEI MAESTRI (L. 840.000 m. 2075): 1) Dolciastro (L. Baraldi). 2) Narratore. 3) Giove. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 80; 23, 28, 19; (128). 1215. PREMIO DELLE SCUOLE (L. 710.000 m. 1680 corsa TOTIP): 1) Lerica (A. Quadri). 2) Polare. 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 44; 21, 16, 13; (142). 767. PREMIO DEI PROFESSORI (L. 400 mila m. 2100): 1) Serbia (L. Baraldi). 2) Batan. 6 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 116; 17, 17; (159). 1099. PREMIO DEGLI ESAMI 1.a DIV. (L. 225.000 m. 1680): 1) Roana (L. Piratti). 2) Arfi. 3) Picciotta. 10 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 56; 20, 21, 14; (125). 1257. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.280 per 100 lire. PREMIO DEGLI ESAMI 2.a DIV. (L. 225.000 m. 1680): 1) Brighenti (N. Esposito). 2) Algeria. 3) Il Valentino. 9 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 18; 13, 28, 16; (175) 106.

Giornata ideale e pista in buona condizione, presupposti adatti per una affluenza notevole di pubblico e per risultati tecnici di un certo rilievo. Così si presentava il pomeriggio trottistico a Montebello, e a dire il vero la folla è stata appagata dallo spettacolo offerto dai protagonisti a quattro zampe.

Di ottimo risalto la Totip delle Scuole che prometteva una sottile sfida fra gli avvantaggiati «4 anni» e gli anziani di buon nome. La battaglia, incandescente, si è protratta lungo i due giri di pista percorsi tutti d'un fiato dai concorrenti. Ha vinto, e con pieno merito, Lerica, riuscita per una volta ad evitare il fatale contrattempo iniziale. Una volta partita, l'allieva di Quadri aveva la corsa acquisita, sebbene la concorrenza fosse di prima qualità, e il suggello vittorioso alla sua felice prestazione la figlia di Leopold Hanover lo metteva al termine di una retta d'arrivo incandescente con quattro cavalli lanciati con grande foga alla ricerca dell'ambito riconoscimento. Lerica, nella migliore posizione — al comando — teneva a bada le pretese di Polare che in retta d'arrivo aveva tentato, ma con scarsa fortuna, di insinuarsi al suo interno, e allo stesso tempo controllava le mosse degli irrompenti Valiant e Tiller.

Finale di grande effetto spettacolare come del resto lo era stata tutta la corsa.

Più sfortunato di tutti, Tiller perdeva la partenza con una rottura che non è solito fare. Giacometti filava invece a tutta velocità seguito da Vittrice e da Lerica che riusciva a partire senza balbettare. Poi, imboccando la prima curva, Giacometti sbagliava lasciando via libera a Vittrice al seguito della quale si poneva Lerica mentre Tiller trovava posto in terza posizione. Valiant e Debbio soltanto per alcune centinaia di metri potevano opporsi allo slancio di Polare, poi l'allievo di Baraldi con il consueto impeto, sorvolava i compagni di nastro nel secondo rettilineo per giungere a contatto con i quattro anni dopo solo mezzo giro di corsa. Naturalmente il pericolo di Polare veniva avvertito da Tiller che usciva al largo imitato da Lerica che attaccava a tutto spiano Vittrice ricevendo presto via libera.

Al passaggio davanti alle tribune sfilavano nell'ordine Lerica, Tiller e Polare, mentre si faceva avanti Valiant. Polare faceva buona guardia e non si lasciava sorprendere, mentre anche Tiller era sul chi vive. Valiant intensificava la cadenza a partire dagli ultimi 500 metri. Baraldi, vedendo Tiller pronto a uscire fuori dalla posizione, non si opponeva a Valiant, e lasciava Polare in corda. Allargava allora Tiller su Valiant e Polare lo infilava all'interno raggiungendo il sulky di Lerica. In arrivo Polare cercava di progredire all'interno di Lerica, mentre Tiller teneva a bada allargando sensibilmente il lanciatissimo Valiant. La soluzione si poteva avere soltanto negli ultimissimi metri del concitato finale. Lerica, abbastanza fresca, teneva a bada Polare che non riusciva a farsi luce al suo interno (un tubolare del sulky dell'allievo di Baraldi scoppierà non appena il cavallo oltrepasserà la linea del traguardo per aver urtato contro il ciglio), mentre al largo Valiant con un estremo guizzo la spuntava su Tiller per la terza piazza.

Per Lerica, presentata in bell'ordine da Antonio Quadri, un efficace 1.22.2 che sfiora il record della svettante portacolori della Scuderia York. Anche Polare ha corso quasi al limite delle sue possibilità trottando in 1.21.3, ma bene si sono comportati pure il contrastatissimo Valiant e Tiller, quest'ultimo da considerare alquanto sfortunato per causa dello sbaglio iniziale che forse gli ha inibito la strada di una possibile vittoria.

Dolciastro duttile e brillante come sempre, è riuscito dopo tanti tentativi a dare la paga alla coppia «York» composta da Giove e Narratore partiti con il favore unanime della quota. Un lento avvio di Giove, e una corsa forse troppo decisa in avanti da parte di Narratore, hanno spianato la via della vittoria a Dolciastro, il quale non ha fatto altro che trovare una buona posizione al via, lasciando poi l'iniziativa a Narratore di ridurre alla resa le meteore Godinette e Gusano, per poi ritornare con impeto all'esterno di Narratore e piegarlo di forza nelle estreme battute dove vano si dimostrava il tentativo a ritornare di Giove appena terzo sulla linea del traguardo.

Per Dolciastro, ben affiatato con il bravo e applauditissimo Baraldi, un indicativo 1.24.1 sui 2100 metri.

Le altre corse alla spicciolata. La sicura Brescianetta si opponeva brillantemente in apertura ai tentativi del [illegible] Gran Fiocco. Poi Gran Gala, sempre più spigliata, regalava una nuova soddisfazione ai titolari della Scuderia Faro distaccando il falloso Ivaldo che regolava Alceo d'Ausa per la piazza. Condotta all'attesa, Narbruna faceva suo il Premio dei Docenti piegando allo spunto la pugnace Caligera.

Poi Serbia occasionava una grossa sorpresa piegando senza scampo Baroncello che aveva ormai la corsa vinta. Una rottura di Baroncello sul traguardo permetteva al favorito Batan di conquistare la seconda piazza. Lucio Piratti indirizzava con sicurezza Roana nella prima divisione del Premio degli Esami che la figlia di Jenifer Hanover faceva sua respingendo il minaccioso Arfi. Poi in chiusura Brighenti otteneva il sesto successo consecutivo in un campo nettamente inferiore.

Per Luigi Baraldi un bel doppio con Dolciastro e Serbia.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Conte Biancamano		X
	2) Quina		1
2.a CORSA:	1) Andreas		1
	2) Tirpitz e Tulsa		2
3.a CORSA:	1) Rosset		1
	2) Malborghetto		2
4.a CORSA:	1) Idotro		1
	2) Chesterkama		2
5.a CORSA:	1) Lerica		X
	2) Polare		2
6.a CORSA:	1) Bacoli		2
	2) Oceano		1

Le quote Totip

Ai quattro vincitori con punti dodici andranno lire 1.924.935; agli 88 vincitori con undici punti lire 87.497; ai 932 vincitori con dieci punti lire 7699.

Per la zona delle Tre Venezie si sono avuti 10 vincite con punti 11 e 87 vincite con punti 10. A Trieste vi sono 5 undici: 2 su scheda sistemistica che ha totalizzato anche tre 10 presso il bar «Sì»; 1 presso il bar «Scagnol» su scheda sestupla; 1 presso il bar gelateria «Prosen» pure su scheda sestupla; 1 presso il bar gelateria «Vatta» a Opicina (su scheda doppia).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A 24 ORE DALL'ASSALTO ALL'AMBASCIATA PORTOGHESE DI LEOPOLDVILLE

Mobutu annuncia la fine della rivolta dei katanghesi

Novecento irregolari avrebbero deposto le armi a Stanleyville, che sarebbe sotto pieno controllo
Una visita inaspettata del Presidente congolese sul luogo dei disordini di sabato scorso

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 25

A un giorno di distanza dalla distruzione dell'Ambasciata portoghese nel Congo, data alle fiamme in segno di protesta contro il regime di Antonio Salazar, accusato di agevolare l'addestramento di mercenari europei nell'Angola, con i quali l'ex primo ministro Moise Ciombe conterebbe di riprendere il potere a Kinshasa (nuova denominazione della capitale congolese già detta Leopoldville) la rivolta katanghese scoppiata a Kisangani (che sarebbe l'ex Stanleyville) è stata sedata dalle truppe governative.

Radio Kinshasa, in una trasmissione irradiata questa mattina, afferma, infatti, che il tentativo insurrezionale scoppiato nella città era stato stroncato da soldati fedeli al regime, i quali hanno assunto il pieno controllo del capoluogo costringendo alla resa i rivoltosi. Secondo l'emittente, oltre 900 irregolari katanghesi avevano deposto le armi nel corso della notte, consegnandosi spontaneamente ai reparti governativi.

L'esercito ha nel frattempo lanciato un ultimatum della durata di 24 ore, entro le quali il resto degli ammutinati dovrà offrirsi prigioniero. Molti rivoltosi sarebbero tuttavia riusciti a evitare la cattura, rifugiandosi nella giungla, che circonda l'abitato. Il terzo battaglione dell'esercito avrebbe preso possesso quasi senza colpo ferire del quartiere generale dei rivoltosi, stabilito al campo militare di Kitele, mentre il secondo battaglione starebbe rastrellando le vie cittadine alla ricerca degli avversari.

A Kisanghani vive una piccola colonia di stranieri, composta da un centinaio circa di greci, pakistani e libanesi. Sembra che fra di loro non vi siano state vittime, mentre diversi indigeni sarebbero rimasti uccisi nel corso dei combattimenti, protrattisi per più giorni.

L'avvenuta liberazione è stata salutata con grande entusiasmo dalla popolazione che ha riservato trionfali accoglienze ai soldati dell'esercito regolare.

In serata sono giunti all'aeroporto di Kinshasa due «DC 3» carichi di feriti. Molti soldati congolesi e decine di mercenari apparivano ridotti in condizioni pietose, ma il numero esatto dei feriti non è stato reso noto dalle autorità militari del Paese. Un ufficiale ha però dichiarato che la calma era stata ristabilita in tutta la città e che gli scontri a fuoco erano interamente cessati.

Nella capitale, l'ex-Leopoldville, il Presidente Mobutu ha fatto oggi un'improvvisa apparizione pubblica mentre era in corso una manifestazione anti-salazariana dinanzi le rovine della rappresentanza diplomatica portoghese, incendiata nella giornata di ieri.

Mobutu, che indossava abiti civili e aveva al suo fianco il Ministro degli Esteri Justine Bomboko, è stato accolto al suo arrivo dagli applausi frenetici di una folla di duemila persone, composta da pionieri delle organizzazioni giovanili e da membri del Corpo repubblicano volontario. Mobutu era al volante della sua macchina. I giovani lo hanno invitato a parlare, ma egli ha declinato l'invito. Allora hanno cantato in suo onore. Il Presidente si è allontanato dopo cinque minuti.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Leopoldville — Gli ultimi assalitori fuggono all'arrivo della polizia dopo i tumulti di sabato

IL PRESIDENTE SARAGAT ALLA SOLENNE CERIMONIA IN PIAZZA DI SIENA

MEDAGLIA D'ORO alle guardie di P.S.

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica Saragat ha decorato oggi la bandiera del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza con la medaglia d'oro al merito civile, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a Piazza di Siena, nel centro di Villa Borghese.

Il Capo dello Stato è giunto a Piazza di Siena, le cui tribune erano gremite da circa 40 mila persone, accompagnato dal Ministro dell'Interno Taviani ed è stato accolto dal capo della polizia Prefetto Vicari e dal tenente generale ispettore del Corpo delle guardie di P.S. Mantineo. Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale, il Presidente Saragat, accompagnato dal Ministro Taviani, dall'amm. Spigai, dal prefetto Vicari e dal gen. Mantineo, ha passato in rassegna i reparti, comprendenti circa 2400 guardie di tutte le specialità schierati nella piazza.

Saragat ha poi raggiunto la tribuna d'onore, dove erano ad attenderlo il Presidente del Consiglio Moro e le altre massime autorità. Sono quindi uscite dallo schieramento, portate dai rispettivi alfieri, le bandiere: quella del Corpo è stata portata fin sulla tribuna d'onore, dove il Capo dello Stato ha appuntato su di essa la medaglia d'oro al merito civile.

E' cominciata quindi la manifestazione, una delle più spettacolari che si siano mai svolte nella ultracentenaria cornice di Piazza di Siena. I 61 ufficiali, gli 81 allievi ufficiali, i 2233 sottufficiali, appuntati e guardie sono passati dallo schieramento di parata a quello di sfilamento, eseguendo tutta una serie di evoluzioni in ordine chiuso. Il blu delle uniformi, il rosso delle tute degli atleti, il bianco dei reparti sciatori, il verde dei reparti celeri, il giallo e blu dei reparti di soccorso pubblico, il giallo e verde dei sommozzatori hanno formato nella piazza un gigantesco caleidoscopio, intrecciandosi e incrociandosi in linee diritte e spezzate, in rombi, scacchiere, e cerchi concentrici.

Conclusasi la sfilata, ha avuto inizio la parte più spettacolare della manifestazione. Hanno cominciato i cani della scuola di Nettuno, con un saggio che ha messo in luce l'intelligenza di questi animali ed il loro perfetto addestramento; poi è rivissuta una tipica tradizione medievale, quella delle «bandierate», eseguite da un battaglione di agenti in calzoni bianchi e maglia amaranto.

E' stata quindi la volta dei 324 allievi della scuola di Trieste che, in tuta blu e giubbotto e cavigliere bianchi, hanno offerto una coreografica dimostrazione di «karatè», l'arte giapponese di difesa e di attacco.

La capacità tecnica e l'ardimento degli uomini della polizia stradale hanno avuto una nuova conferma nell'esibizione di centoventi motociclisti della specialità in un emozionante «carosello», e infine la manifestazione si è conclusa con le evoluzioni degli squadroni a cavallo.

Una compagnia con bandiera e musica ha reso gli onori finali al Capo dello Stato che, ricevuto l'omaggio delle autorità, ha lasciato Piazza di Siena per far ritorno al Quirinale, da dove ha inviato al Ministro dell'Interni, Taviani, il seguente telegramma: «E' stato per me motivo di sincero compiacimento decorare della medaglia di oro al merito civile la bandiera del Corpo delle guardie di P.S. L'odierna cerimonia nella sua austerità mi ha confermato ancora una volta lo spirito che anima il glorioso Corpo e l'attaccamento al dovere di tutti i suoi appartenenti: «Voglia far giungere agli ufficiali, sottufficiali e guardie di P.S. che hanno dato così brillante prova dell'alto grado di preparazione ed addestramento il mio sincero plauso ed ogni più fervido augurio».



(Telefoto al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat sosta dinanzi alla bandiera del Corpo delle Guardie di P. S.

NOVOTNY ALLA CONCLUSIONE DELLE MANOVRE DEL PATTO DI VARSAVIA

Anche Praga accusa i cinesi di minare il comunismo mondiale

Ribadita la volontà pacifica della Cecoslovacchia, che «non considera però le armi un residuo del passato» - Milioni di libri distrutti nel Paese che inventò la stampa

Praga, 25

«La rivoluzione culturale cinese è una manifestazione di estremismo nazionalista e del risorgere di istinti piccoli borghesi». Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica cecoslovacca e segretario generale del partito comunista cecoslovacco Novotny, alla fine della parata militare che ha concluso le manovre delle forze armate del Patto di Varsavia, svoltesi nella Boemia meridionale.

Novotny ha aggiunto che nella Repubblica popolare cinese, invece di organizzare l'unità del movimento comunista internazionale a favore del Vietnam, si è organizzata «la cosiddetta rivoluzione culturale, che in realtà è diretta contro lo stesso partito comunista cinese, le cui organizzazioni cominciano a rompersi, mentre comincia a svegliarsi un sentimento ostile contro l'Unione Sovietica e contro altri Paesi socialisti». «E' difficile credere — ha continuato Novotny — che alcuni rappresentanti della direzione del partito comunista cinese abbiano potuto imboccare una via, che non ha niente in comune con gli insegnamenti del marxismo-leninismo e che è una manifestazione di estremismo nazionalista e del risvegliarsi di istinti piccolo borghesi».

Il segretario generale del partito comunista cecoslovacco ha quindi rilevato che la rivoluzione culturale è un grave errore, che va a detrimento di tutto il movimento comunista internazionale.

Parlando delle manovre, Novotny ha dichiarato che esse hanno avuto uno scopo eminentemente difensivo, «per dimostrare che in caso di attacco siamo preparati e che seguiamo attentamente lo sviluppo della situazione mondiale, compresi i nostri vicini tedeschi».

Egli ha quindi ribadito più volte che la Cecoslovacchia non desidera attaccare nessuno e che desidera solo vivere in pace. «Ma nella situazione attuale — egli ha proseguito — non possiamo vivere senza attenzione e non possiamo mantenere illusioni pacifiste e considerare le armi un residuo del passato. L'aggressione americana al popolo vietnamita e alla Repubblica democratica vietnamita prova ciò che realmente è l'imperialismo, sotto la finzione degli "slogans" pacifisti e sotto la finzione della libertà politica».

La stampa sovietica continua intanto a pubblicare ampi servizi sugli avvenimenti in Cina, commentandoli poi aspramente. «La riapertura delle scuole non è avvenuta a Pechino perchè gli scolari hanno un altro compito da assolvere, quella di studiare, realizzare, diffondere e difendere le idee del Presidente Mao Tse-tung»: così scrive il corrispondente da Pechino della «Komsomolskaya Pravda», portavoce delle organizzazioni giovanili comuniste dell'URSS.

Il 10 settembre, prosegue il corrispondente del giornale sovietico, scadeva il termine dello «ultimatum» rivolto alla popolazione dai «guardiani rossi», perchè ci si sbarazzasse di tutti i libri non conformi allo spirito delle idee del Presidente Mao Tse-tung. «E poichè il criterio della lealtà viene determinato dagli stessi «hungweiping», diverse persone avevano deciso, per maggiore tranquillità di portare al macero tutti i libri che possedevano: opere antiche, opere straniere tradotte in cinese, libri in lingue straniere e opere di scrittori cinesi moderni».

«La stampa cinese — prosegue il corrispondente — definisce ormai revisionisti tutti coloro i quali si propongono di edificare il socialismo, mentre l'appellativo di rivoluzionari viene attribuito ai bravacci che attaccano i comitati di partito».

Commentando quanto da lui riferito, il corrispondente della «Komsomolskaya Pravda» osserva ironicamente che milioni di libri vengono distrutti nel Paese dove la carta e la stampa furono inventate.

UN AEREO DA TURISMO ESPLODE AL SUOLO PRESSO LODI

Fallito tragicamente l'atterraggio sull'autostrada

Morti carbonizzati i due uomini a bordo - Un'ala ha urtato contro un cavo invisibile nella fitta nebbia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Un aereo biposto da turismo, a bordo del quale viaggiavano due persone, è precipitato questa mattina, poco dopo le 10, nei pressi del km. 10 dell'Autostrada del Sole, vicino al casello di Melegnano. Nell'impatto con il terreno, il velivolo si è incendiato e nel pauroso rogo i due passeggeri sono deceduti.

L'apparecchio, del tipo S.8.L. «Falco», siglato «I-Beng», è caduto per cause imprecisate. Con ogni probabilità, il pilota, per un improvviso guasto all'unico motore o per un'avaria ai comandi, ha tentato un atterraggio di emergenza sulla sede stradale. Sulla zona, purtroppo, in quel momento gravava un banco di nebbia e il pilota non si è accorto di un cavo ad alta tensione. Nella manovra di atterraggio, un'ala dell'«I-Beng» ha urtato il grosso filo e così è precipitato su una scarpata, a un centinaio di metri dalla Autostrada del Sole. Le alte fiamme sono state scorte da numerosi automobilisti, ma il traffico sull'importante arteria stradale non è stato interrotto.

Le vittime di questa sciagura aerea sono il signor Cesare Ferrari, di 45 anni, da Olgiate Comasco, titolare di un'autoscuola e proprietario del velivolo, e il maestro elementare Argeo Noseda, di 44 anni, di Como.

Alle 9.35 di questa mattina, Cesare Ferrari, che era al comando del velivolo, si era alzato in volo dall'aeroporto di Vergiate (Varese). Al suo fianco, il maestro elementare Noseda, anch'egli pilota. L'«I-Beng», pur non essendo nuovissimo, era appena stato revisionato ed era equipaggiato di tutto punto. Installata a bordo vi era infatti la radio ed era dotato anche di strumentazione idonea per il volo notturno. Prima di decollare, Cesare Ferrari aveva fatto mettere nei due serbatoi di benzina 150 litri di carburante, sufficienti per una autonomia di tre ore di volo. Il proprietario dell'autoscuola doveva raggiungere Lugo di Ravenna. Prima del decollo, aveva chiesto al comando dell'aeroporto le condizioni atmosferiche, che erano favorevoli, tranne qualche leggero banco di nebbia sulla bassa milanese.

Dopo mezz'ora di volo, il «Falco» si trovava sul cielo di Melegnano e proprio allora ha denunciato le prime noie. Due contadini, Aurelio Facchina e la figlia Mariuccia, del podere Riozzo, hanno udito sopra le loro teste un rumore di motore non perfettamente a posto e hanno scorto per un breve attimo l'apparecchio, che stava tentando di scendere. Cesare Ferrari — definito dagli amici dell'Aeroclub di Vergiate un ottimo pilota — deve aver cercato di scendere il più possibile, per tentare un atterraggio di fortuna: forse voleva addirittura fermarsi sulla larga sede dell'Autostrada del Sole.

Ma, come si è detto, un'ala del «Falco» ha urtato contro un cavo dell'alta tensione, sbilanciando completamente il velivolo, che è precipitato contro la massicciata di un cavalcavia dell'Autostrada. Nell'urto, il velivolo è esploso, si è incendiato, carbonizzando i due occupanti, i cui corpi sono stati proiettati ad alcuni metri di distanza.

L'identificazione dei Ferrari e del Noseda è avvenuta in base ai documenti bruciacchiati, rinvenuti fra i rottami del «Falco». Sul luogo della sciagura sono accorsi i militi della Croce Rossa di San Zenone e il medico di guardia, che ha constatato il decesso dei due passeggeri del bipos' . Successivamente sul luogo del sinistro sono giunti i vigili del fuoco, i militi della polizia stradale e un magistrato, il quale, dopo gli accertamenti del caso, ha disposto che le due salme venissero trasportate al cimitero di Cerro al Lambro.

Cesare Ferrari, coniugato, aveva conseguito il brevetto di pilota civile da diversi anni. Stamane doveva recarsi, con altri tre amici, a Lugo di Ravenna. Sul suo aereo aveva preso posto

IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE INGLESE ALLA TV AMERICANA

UNA «BARBARIE» L'INCETTA DI ORO DA PARTE DELLA FRANCIA

L'azione di Parigi crea una grande instabilità nei mercati mondiali

Washington, 25

Il Cancelliere dello Scacchiere britannico James Callaghan, che è apparso insieme al Segretario americano per il Tesoro Henry Fowler in un programma televisivo, ha dichiarato che l'incetta di oro cui si è abbandonata la Francia è un atto di barbarie. I due esperti di cose finanziarie hanno parlato di diverse questioni interessanti il mondo monetario, tra cui quella dell'oro, per la quale entrambi sono stati concordi nel ritenere opportuno che si trovi un elemento supplementare ma non un sostitutivo.

A questo proposito, la Francia e il suo programma di incetta di oro sono stati aspramente criticati, è stato a questo punto che Callaghan ha parlato di barbarie.

Fowler, in particolare, ha sostenuto che l'azione francese provoca «una grande instabilità» nei mercati mondiali. Rispondendo a una domanda, Fowler ha tuttavia dichiarato di non essere per nulla favorevole all'idea di cercare di contenere l'azione di incetta francese, chiedendo un pagamento in oro per i debiti di guerra della Francia; ciò, ha osservato, finirebbe per distruggere la convertibilità del dollaro in oro.

Callaghan, a sua volta, ha detto che, sebbene «non sia più ricca come lo era un tempo», la Granbretagna non ha alcuna intenzione di venir meno ai suoi impegni europei e asiatici. Questi, ha aggiunto, sono eccezionali solo a quelli degli Stati Uniti. Il Ministro ha quindi affermato che i recenti provvedimenti adottati dal Governo di Londra per il blocco dei prezzi e dei salari mirano a garantire la stabilità della sterlina.

Fowler ha detto che la guerra nel Vietnam è stato un fattore che ha contribuito alla pressione sull'economia degli Stati Uniti, ma ha aggiunto di non ritenere che questo e altri fattori possano condurre a una depressione. Secondo Fowler, non è da escludere che il Governo americano decida un inasprimento fiscale, ma una decisione in questo senso deve attendere gli stanziamenti del Congresso e una rivalutazione del costo della guerra vietnamita per quest'anno e per l'anno prossimo. Ha osservato che quando venne elaborato l'ultimo bilancio si partì dalla previsione che la guerra nel Vietnam finirebbe entro il 30 giugno 1967.

ULBRICHT IN JUGOSLAVIA

Berlino, 25

Il Presidente del Consiglio di Stato della Germania Orientale e primo segretario del Partito di unità socialista, Walter Ulbricht, è partito in treno alla volta della Jugoslavia, dove si tratterrà una settimana in visita ufficiale e avrà una serie di colloqui con il Maresciallo Tito.

Ulbricht giungerà domani nella capitale jugoslava. La sua visita viene effettuata in restituzione di quella compiuta la estate scorsa, nella Repubblica democratica tedesca, dal Presidente jugoslavo. Con Ulbricht viaggia anche il Ministro degli Esteri della Germania Orientale, Otto Winzer.

Per il dialogo ecumenico

IL «PREMIO DELLA PACE» al Card. Bea e al dott. Hooft

Francoforte, 25

Si è svolta oggi nella storica «Paulskirche» di Francoforte sul Meno una solenne cerimonia: alla presenza del Presidente della Repubblica federale tedesca, Heinrich Luebke, e del corpo diplomatico, è stato consegnato il «Premio per la pace» (fondato dall'associazione degli editori germanici) al Cardinale Agostino Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani, e al dott. Willem Adolf Visser't Hooft, segretario generale uscente del Consiglio mondiale delle chiese di Ginevra.

Il premio è stato conferito alle due personalità in riconoscimento del contributo decisivo, che, con la loro attività e le loro pubblicazioni, il Cardinale Bea e Visser't Hooft hanno dato al reciproco avvicinamento delle grandi confessioni cristiane. Il premio riconosce così il grande contributo recato alla pace dal dialogo ecumenico, una delle più grandi speranze del nostro tempo, cominciato a suo tempo silenziosamente, poi pubblicamente proposto dal Concilio ecumenico Vaticano II e, per parte sua, dal Consiglio Mondiale della chiesa all'opinione pubblica internazionale.

E' la prima volta che questo premio viene assegnato congiuntamente a due personalità.

VIVE APPRENSIONI PER LA SORTE DEI DUE VOGATORI ATLANTICI

FORSE IL «PUFFIN» AVVISTATO A MILLE MIGLIA DALL'INGHILTERRA

Un ricognitore della RAF inviato sul posto ma senza esito

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Serie apprensioni si nutrono sulla sorte dei due giornalisti inglesi che stanno attraversando l'Oceano Atlantico su una barca a remi e dei quali mancano notizie ormai da 42 giorni.

I vogatori David Johnstone, di 34 anni, e John Hoare, di 29, erano partiti il 26 maggio dal porto di Norfolk, nello Stato americano della Virginia, diretti in Inghilterra, che secondo i loro calcoli essi avrebbero dovuto raggiungere attorno al 1.o ottobre. Sull'imbarcazione «Puffin», uno scafo di cinque metri attrezzato in modo da renderlo inaffondabile, i due ardimentosi avevano caricato provviste di viveri e acqua potabile sufficienti per una permanenza in mare di 87 giorni. Durante la traversata, tuttavia, i «reporters» furono riforniti a più riprese da navi di passaggio.

Johnston e Hoare erano stati visti per l'ultima volta esattamente sei settimane fa. Nel frattempo, l'assurda gara ingaggiata con la coppia di paracadutisti inglesi composta dal capitano John Ridgway e il sergente Shay Blyth era stata già vinta ampiamente da questi ultimi, che, benchè avessero lasciato la costa americana del Massachusetts a 14 giorni di distanza dai giornalisti, avevano toccato terra tre settimane fa nell'isola di Aran, al largo dell'Irlanda.

Un portavoce del Ministero della Difesa a Londra ha precisato stamane che un avvistamento, che si ritiene fosse quello del «Puffin», era stato segnalato nella tarda serata di ieri da un apparecchio dell'Aviazione militare americana in volo fra Bermuda e l'Inghilterra. Nel suo rapporto, il pilota, pur ammettendo di non aver scorto i due rematori, suggeriva che una ricerca fosse eseguita in una zona distante circa mille miglia dalla terraferma inglese, a 150 miglia a Settentrione della baia di Biscaglia.

Investigando sulla segnalazione, che costituiva la prima prova che i due inglesi fossero tuttora in vita nonostante le furibonde tempeste che avevano agitato l'Atlantico nel corso delle ultime settimane, il Ministero decideva questa mattina di inviare in mare aperto un ricognitore del tipo «Shakleton» della «Royal Air Force». L'apparecchio partiva così all'alba da una base della Cornovaglia con l'ordine di «esplorare un tratto di mare a Nord-Ovest della baia di Biscaglia fino al limite concesso dalle scorte di carburante». Il ricognitore, procedendo a una altitudine media aggirantesi attorno ai 300 metri di quota, rientrava dopo alcune ore senza segnalare, nonostante la ottima visibilità, la presenza del battello.

«Non si è trattato di una vera e propria ricerca», ha precisato un alto ufficiale, «perchè, secondo i nostri calcoli, i due vogatori sono provvisti di scorte adeguate per un sostentamento di almeno ancora una settimana. Decideremo nei prossimi giorni se sarà il caso di iniziare un'operazione di soccorso in grande stile: per ora, abbiamo avvertito tutte le navi incrocianti nella zona di aumentare l'osservazione».

Il record della traversata atlantica a remi appartiene a due marinai norvegesi, che nel 1896 compirono la singolare impresa, vogando dal promontorio di Capo Cod, a Sud di Boston, fino alla costa meridionale della Cornovaglia, nel tempo strabiliante di 55 giorni.

A. P.

BREZNEV IN VISITA AMICHEVOLE A BUDAPEST



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Budapest — Il Segretario generale del PCUS Leonida Breznev (a sinistra) salutato al suo arrivo all'aeroporto dal capo del partito comunista Janos Kadar. La visita «amichevole» in Ungheria di Breznev, che è giunto direttamente da Belgrado, dopo i suoi colloqui con Tito, è stata annunciata soltanto sabato, senza che il comunicato contenesse alcuna precisazione circa gli argomenti che il «leader» sovietico si ripromette di discutere con i massimi esponenti della gerarchia comunista ungherese

PARTIGIANI ITALIANI a un raduno in Jugoslavia

Zagabria, 25

Circa 1500 ex partigiani italiani e membri del Movimento clandestino che lottò contro il fascismo hanno celebrato oggi, insieme con i partigiani jugoslavi, il 25° anniversario della rivolta della Jugoslavia.

Fu nel villaggio di Pecno, nei pressi di Zagabria, che 25 anni fa venne costituito il primo distaccamento partigiano jugoslavo. Una grande adunata si è svolta a Samabor nel corso della quale «partigiani italiani e jugoslavi hanno manifestato i sentimenti di amicizia che corrono tra le due Nazioni e il sentimento di solidarietà verso tutto l'antifascismo europeo nella lotta per la pace e per il progresso», secondo quanto riferisce l'agenzia «Tanjug».

† Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi si è spento

Mario Vittori fu Guido
di anni 62

Lo piangono la mamma, la moglie NELLA, le figlie ADA, SARETTA e MARIAROSA, la sorella SARA, il genero e i nipoti, uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 26 settembre alle ore 16 dall'abitazione di via D'Annunzio 3.

Nel contempo si ringrazia il ch.mo prof. Renato Cazzola, le assistenti e tutto il personale del I Reparto dell'Ospedale civile di Gorizia.

Un particolare grazie al medico curante dott. Antonio Colavecchio e al M.R. Parroco don Arturo per le amorevoli cure e assistenze.

Sagrado, 26 settembre 1966
(Preschern, tel. 9155)

† Il 25 settembre si è spento il nostro caro

Stefano Gerin

Con immenso dolore lo annunciano la moglie WANDA, la figlia CARMEN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† **Giuseppe Anzalone**
Maresc. Magg. dei CC a rip.

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

Trieste - Sydney, 26 sett. 1966

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSA abbigliamento 22 anni pratica conoscenza sloveno - croato offresi. Telefonare 33147 dopo le ore 16. 33902 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiana tedesca e francese perfetta traduttrice offresi a ditta. Cassetta 32055 C SPI.

15ENNE diploma commerciali offresi principiante ufficio. Telefonare 33147 Anna. 33902 C

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiere diurno massimo 19enne cercasi subito; domenica libera. Tel. 93752. 33850 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pizzeria Capri - Roiano. 33644 D

CERCANSI apprendista e internista bar. Via dell'Università 1. 14603 D

PEDICURE manicure capace cercasi. Salone «Piero», via Donota 1. 14351 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 31799 D

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZA mobiliata affittasi Zovenzoni 5 II p. destra paraggi Giardino Pubblico. Tel. 79350. 14641 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento in villa, Opicina, lusso giardino garage 4 camere cucina bagno calenafta telefono completamente mobiliato; altra villa pronta entrata recintata giardino garage 3 camere cameretta cucina bagno con o senza mobilio, posizione splendida zona tranquilla signorile calefazione a termogene. Affittasi magazzino Viale XX Settembre lusso con sopraelevazione adatto uffici con deposito, capienza 130 mq., calenafta centrale. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 50323. 9186 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3-4-5 camere cucina bagno zone Baiamonti, via Istria, inizio Miramare. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 34216 I

A.A. APPARTAMENTI modesti e di lusso 1-5 stanze prezzi buoni affittansi. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 14659/5 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo. Altro casa nuova 2 camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale ascensore. Altro due camere cameretta cucina. Altri appartamenti affittansi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14529/5 I

AFFITTIAMO 2 stanze camerino cucina Lire 24.000. Telefonare 37533. 33984 I

APPARTAMENTINO paraggi D'ANNUNZIO, stanza cucina bagno vende 3.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel 61712. 14439/4 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 14439/1 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze cucina wc affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 14439/2 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel 61712. 14439/3 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 14439/5 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno casa nuova; altro casa padronale oppure villa con garage giardino minimo 5 stanze più servizi libera. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 34216 L

A.A.A.A.A. CERCASI per diplomatico appartamento lusso in affitto indifferente posizione, zone limitrofe, eventuale villa, per novembre libera di persone cose, 5 camere minimo, tutti servizi, rispondere se riscaldamento e quanto chiedono. Aurora Viaggi 1 telef. 50323. 9186 L

A. APPARTAMENTINO 1-2 stanze con eventuali spese cerca in affittanza pensionato e moglie anziani soli referenziatissimi. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 14659/2 L

A. APPARTAMENTO signorile, 3-4 stanze cerca in affittanza subito direttore Banca e signora pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 14659/4 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze accessori cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare n. 55084. 34072 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze o villetta cerca affitto funzionario statale. Telefonare 723244. 34072 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Telefonare 734221. 33670 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

CUCINE soggiorni scarpiera libreria matrimoniale occasione. Viale Sanzio 22, Cisa. 14369 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

AUSTIN A 40 1961 vendesi. Distributore «Vecal» via Piccardi 46 - Tel. 41756. 32031 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI spaccio vini zona forte lavoro, trattoria centro, facilitazioni pagamento, drogheria centro signorile; decreto trattoria trasferibile città; altro bar buffet tabacchi giornali Totocalcio zona signorile, forte lavoro. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1. 9186 R

ALBERGHI con bar ristorante giardino modernamente arredati vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Deposito vini liquori acque minerali vastissima clientela cedesi causa altri impegni. Fabbrica dolciumi centrale vendesi occasione. Altre aziende redditizie vendonsi rara occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 14529/4 R

ALIMENTARI con licenza supermercato incasso controllabile vera occasione vendesi; alimentari pane verdura paraggi S. Vito vendesi; altro paraggi F. Severo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15565/4 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Spaccio vini trattorie centrali. Latterie caffè frutta verdura drogherie negozi abbigliamento vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 14529/3 R

BAR analcoolico zona Perugino posteggio vendesi 3.500.000; bar alcoolico gioco bocce buffet giardino vendesi Monfalcone L. 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 15565/3 R

BAR superalcoolici patentino tabacchi gelati posteggio vendesi 8.000.000 anche condizioni pagamento; altro superalcoolici ottima posizione vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 15565/1 R

CARTOLERIA giocattoli paraggi scuole causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15569/4 R

CASALINGHI ferramenta zona Baiamonti occasione vendesi L. 700.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 15569/1 R

DROGHERIA unica in zona vendesi occasione lire 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 15569/2 R

FIASCHETTERIA rivendita olio spaccio vini zona centrale vendesi 5.000.000; trattoria centrale incasso controllabile vendesi 3.500.000; altra paraggi Viale forte incasso 6.000.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15565/2 R

FRUTTA verdura zona S. Giacomo vendesi compreso condominio 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 15567/2 R

LATTERIA centralissima causa vecchiaia vendesi 1.200.000; altra zona piazza Garibaldi vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 15567/3 R

LAVANDERIA a gettoni centralissima compresa macchina a secco vendesi; altra zona centro bene avviata vendesi; altra zona Istria seminuova vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 15569/5 R

MACELLERIA centrale causa anzianità vendesi compreso condominio 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 15567/1 R

MERCERIA cartoleria zona Baiamonti occasionissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15569/3 R

NEGOZIO scarpe Muggia bene avviato vendesi occasione; altro città 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 15567/4 R

PANETTERIA con laboratorio centrale ottimo lavoro causa anzianità vendesi; rivendita pane zona signorile vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15565/5 R

PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero avviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDESI villa via Romagna splendida posizione 600 mq. terreno; terreni per costruzioni Rossetti, Sonnino, Grignano; appartamenti prima entrata Ferdinandeo da 2-3-4 camere tutti comforts dilazioni pagamento. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1 - Telefono 50323. 34216 S

A.A.A. CASETTA Domio, con grande terreno pianeggiante strada principale acqua luce frutteto vendesi prezzo basso. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 14659/4 S

A.A.A. VILLA bella signorile centrale, 20 locali centralnafta bagni balconate vasto giardino due garage zona residenziale massima quiete vendesi direttamente prezzo ottimo. Tel. 68656. 14661/2 S

A.A. APPARTAMENTO in villa da ricostruirsi uso attico, centralnafta bagno giardino garage vista mare vendesi prezzo buono direttamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 14661/3 S

A.A. APPARTAMENTI due, signorili in villa centrale posizione quieta soleggiata grande giardino alberato in proprio garage centralnafta prontentrata vendonsi direttamente occasione. Telefonare 68656. 14661/1 S

A.A. APPARTAMENTI case belle, 2-4 stanze prezzi ottimi; casette villette terreni occasione vendonsi. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 14659/3 S

ACQUISTEREI casetta o villetta o terreno per costruire. Telefonare 55084 escluso intermediari. 34072 S

AFFARONE: libero ammobiliato camera cucina bagno doccia giardinetto vendesi 1.680.000 pagamento 600.000 acconto saldo ratealmente. Visitare giornalmente ore 16-18 Vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 14515 S

APPARTAMENTO libero zona Barriera 2 camere cucina bagno gabinetto 3.400.000 vendesi causa partenza. Altro casa nuova 3 camere cucina bagno grandissima veranda centralnafta ascensore vendesi causa trasferimento. Altro Giulia 4 camere cucina cameretta doppi servizi vendesi vera occasione. Altro Cologna bassa 2 camere tutti comforts vendesi. Altri piccoli grandi appartamenti liberi occupati contratto aggiornato vendonsi. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Altri Sangiacomo - Molino a Vento vendonsi reddito 10 per cento. Stabile per demolizione centrale vendesi occasione. Terreni per costruzione. Stabile centro vendesi. Corso Garibaldi n. 11, Agenzia. 14529/1 S

APPARTAMENTO ZONA SANT'ANDREA, DUE STANZE, CUCINA, BAGNO, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, PRIMO PIANO VENDESI L. 1.500.000 ACCONTO RIMANENTE RATEIZZATO. Tel. 38585 - 38212. 14417 S

APPARTAMENTO centrale due stanze tutti comforts vendesi ammobiliato 5.600.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 14571 S

ATTICO signorile casa nuova 3 stanze cucina servizi vendesi direttamente. Telefonare ore serali n. 35818. 33784 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare spiaggia privata vendonsi. Aspa, S. Croce - Tel. 225250. 14407 S

PRIVATO vende appartamento tristanze cucina bagno riscaldamento. Cologna 12. Telefonare 725449. 33880 S

ULTIMO APPARTAMENTO SIGNORILE VENDESI VIA SAN FRANCESCO ANGOLO VIA PALESTRINA, PROSSIMA CONSEGNA 20% ACCONTO, RIMANENTE RATEIZZATO. IMPRESA EGENA - via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 14417 S

VILLE posizione panoramica libere vendonsi. Casette 1-2 appartamenti giardino. Altri ville Opicina vendonsi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 14529/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

NESSUNO COME NOI

VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: ASSISTENZA SCRUPOLOSA, OSPITALITA' CORDIALE

PER QUESTO VI DIAMO

SERVIZIO AGIP

IL COMPAGNO SICURO PER OGNI VIAGGIO

SPN 1180



OGGETTI OMAGGIO SONO A DISPOSIZIONE DEGLI AUTOMOBILISTI PRESSO TUTTI I PUNTI DI VENDITA

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 25-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 18-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Vespucci» verso 24-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Victoria» 12-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale» verso 27-10 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 30-9 da Trieste, Venezia per India - Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 30-9 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Africa Orientale. «Aquileia» verso 29-9 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso 1-10 da Trieste, Venezia per viaggio straordinario per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 27-9 a. a Dar es Salaam. «Adige» 25-9 p. da Colombo per Aqaba. «Aquileia» 22-9 a. a Marsiglia. «Asia» 27-9 a. a Karachi. «Caboto» 26-9 p. da Mombasa per Beira. «Cellina» 24-9 p. da Chittagong per Calcutta. «Esquilino» 22-9 p. da Singapore per Port Swettenham. «Europa» 26-9 a. a Suez. «Galilei» 29-9 a. a Bombay. «Indiana» 23-9 p. da Port Said per Venezia. «Isarco» 23-9 p. da Karachi per Bombay. «Isonzo» 20-9 a. a Port Harcourt. «Livenza» 30-9 p. da Trieste per Venezia. «Marco Polo» 22-9 p. da Port Elizabeth per East London. «Marconi» 25-9 p. da Genova per Napoli. «Palatino» 21-9 p. da Aden per Singapore. «Piave» 23-9 p. da Genova per Marsiglia. «Quirinale» 20-9 p. da Okinawa per Kobe. «Risano» 21-9 p. da Port Said per Genova. «Rosandra» 20-9 p. da Lunada per Takoradi. «Ut Prosperatis» 21-9 p. da Livorno per Port Said. «Ut Eatis» 23-9 a. a Venezia. «Geremia» 25-9 p. da Mogadiscio per Mombasa. «Vespucci» 23-9 p. da Trieste per Venezia. «Usodimare» 23-9 p. da Port Said per Pireo. «Victoria» 28-9 a. ad Aden. «Viminale» 26-9 p. da Trieste per Venezia. «Vivaldi» 25-9 p. da Beira per Mogadiscio.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 27-9 da Napoli per Malaga, Halifax, New York. Arr. 6-10. «Michelangelo» 2-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 10-10. «L. da Vinci» 8-10 da Messina per Napoli, Genova, Barcellona, Palma de Maiorca, Malaga, Algeciras, Madera, New York. Arr. 22-10. «Raffaello» 17-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 25-10. «G. Cesare» 4-10 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 21-10. «Rossini» 8-10 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 5-11. «G. Ferraris» 6-10 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» 28-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 25-9 part. da Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova. Arr. 28-9. «Raffaello» 25-9 part. da Cannes per Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 3-10. «L. da Vinci» 24-9 part. da Casablanca per Cagliari, Malta, Alessandria, Haifa, Pireo, Heraklion, Bocche di Cattaro, Messina, Napoli, Genova, Barcellona, Palma di Majorca, Malaga, Algeciras, Madera, New York. Arr. 22-10. «C. Colombo» 25-9 arr. a Napoli. «G. Cesare» 25-9 arr. a Genova. Prosegue per Napoli. Arr. 27-9. «Augustus» 17-9 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 30-9. «Donizetti» 24-9 part. da Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callao, Paita, Guayaquil, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 23-10. «Verdi» 21-9 part. da Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 13-10. «Rossini» 24-9 part. da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 1-10. «G. Ferraris» 21-9 arr. a Savona. Prosegue per Livorno, Venezia, Trieste. Arr. circa 30-9. «A. Pacinotti» 21-9 part. da S. Francisco per Los Angeles, Ensenada, Curaçao, Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 21-9 arr. a Los Angeles. Prosegue per S. Francisco, Portland, Longview, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 22-9 arr. a Napoli. Prosegue per Savona, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, S. Francisco, Portland, Longview, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 18-9 part. da Guaymas per Cristobal, Curaçao, Venezia, Trieste. Arr. verso 17-10. «Nereide» 22-9 part. da Marsiglia per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Buenos Aires. «Stromboli» 21-9 arr. a Trieste. «Tritone» 15-9 part. da Recife per Dakar, (Sete), Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa metà ottobre. «Vesuvio» 24-9 in partenza da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, Recife, Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» verso 26-9 da Genova per Pireo, Izmir, Adalia. Famagosta (ev.), Candia (ev.), Calamata (ev.). «Enotria» 27-9 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Brennero» 28-9 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania. Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Calamata, Brindisi, Venezia, Trieste. «San Marco» 29-9 ore 1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 30-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Giada» verso 30-9 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco, Deringe (ev.), Istanbul, Izmir, Candia. Calamata

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Alessandria-Bari. «Esperia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Enotria» a Genova. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli-Pireo. «San Marco» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Lattachia. «Brennero» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Stelvio» in navigazione Bari-Alessandria. «Illiria» a Catacolo, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» in navigazione Venezia-Pireo. «Chioggia» ad Iskenderun. «Loredan» a Genova. «Udine» in navigazione Istanbul - Salonicco. «Vicenza» ad Izmir.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 26-9. «Ausonia» 27-9. «Giada» verso 30-9

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» verso 30-9 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Bellunо» verso 27-9 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «G. Borsi» verso 10-10 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55	D	Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	(Simplon Express) Zagabria - Lubiana - Poggioreale
19.58	D	(Beograd Express) Belgrado - Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale